

TRIBUNALE ORDINARIO DI VELLETRI
Sezione Prima Civile - Area concorsuale

HDP 2022 S.r.l.

S.S. Pontina, Km 27,650 – CAP 00071 POMEZIA (RM)
Codice fiscale, Partita Iva e n. iscr. Reg. imprese 13436531001
REA n. RM - 1447018
Capitale Sociale 3.850.000,00 i.v.

Giudice Delegato: Cons. dott.ssa Raffaella Calvanese

INTEGRAZIONE PIANO DI CONCORDATO PREVENTIVO
IN CONTINUITÀ AZIENDALE EX ART. 84 CCII
15.09.2025



INDICE

1. PREMESSA	4
2. BREVE PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	6
3. LE RAGIONI DELLA CRISI, IL PROGETTO DI RILANCIO E LA PRIMA PROCEDURA DI CONCORDATO.	8
4. LE LINEE GENERALI DEL PIANO DI RISANAMENTO, LA PROPOSTA AI CREDITORI E I CONTENUTI MINIMI EX ART. 87 CCII	19
4.1. CHIARIMENTI IN ORDINE AI RILIEVI DEL TRIBUNALE	22
5. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA ALLA DATA DEL 31.01.2024	31
6. L'ATTIVO CONTABILE E REALIZZABILE	33
7. IL PASSIVO PATRIMONIALE E CONCORDATARIO	48
8. LE SPESE DI GIUSTIZIA, GLI ONERI PREDEDUCIBILI E GLI ONERI VERSO I DIPENDENTI.....	70
9. CESSIONE DELL'AZIENDA	76
10. SINTESI DELLA PROPOSTA CONCORDATARIA.....	79
11. LA CONTINUITA' AZIENDALE E LA RELATIVA EVOLUZIONE PATRIMONIALE – ECONOMICO – FINANZIARIA	84
12. IL PIANO INCASSI E PAGAMENTI	87



13. LA CONVENIENZA DEL TRATTAMENTO DEI CREDITORI RISPETTO ALLA
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE 95

13.1. L'ATTIVO REALIZZABILE NELLO SCENARIO DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE ... 96

13.2. IL PASSIVO NELL'IPOTESI DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE 100

14. CONCLUSIONI 110



1. PREMESSA

HDP 2022 S.r.l. (di seguito anche solo “HDP”, la “Ricorrente” o la “Società”) in persona dell’amministratore unico e legale rappresentante *pro tempore* dott. Andrea D’Ovidio (Cod. Fisc. DVDNDR62R13H501V), con sede legale in Pomezia, S.S. Pontina km 27,650, capitale sociale pari ad euro 3.850.000,00 i.v., Codice Fiscale e Partita IVA 13436531001 ed iscrizione al Registro delle Imprese di Roma RM-1447018, in virtù della delibera dell’Amministratore unico ex art. 120-bis CCII assunta in data 13 novembre 2023 per atto del Notaio dott. Gennaro La Mura di Guidonia Montecelio (Rep. n. 557 – Racc. n. 377) e registrata presso l’Agenzia delle Entrate di Tivoli (RM) in data 14 novembre 2023 al n. 7169 serie 1T, con il presente documento intende illustrare il piano concordatario in continuità aziendale ai sensi dell’art. 84 e ss. CCII.

Il presente documento osserva i “*Principi per la redazione dei piani di risanamento*” approvati il 16 dicembre 2020 dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e recentissimamente emendati il 26 maggio 2022.

PREMESSO che

la Ricorrente versa in stato di crisi, pertanto, onde evitare che singole azioni esecutive possano determinare la dispersione del patrimonio aziendale, la perdita dei residui valori di avviamento e/o il deperimento economico degli attivi, intende sottoporre ai propri creditori per la loro approvazione un programma concordatario che al contempo tuteli la *par condicio creditorum* e la successiva possibilità di rilancio dell’impresa.

Tanto premesso, la Società, in persona dell’Amministratore unico dott. Andrea D’Ovidio

Presenta il seguente

PIANO DI CONCORDATO PREVENTIVO EX ART. 84 e ss. CCII

Esso osserva i “*Principi per la redazione dei piani di risanamento*” approvati il 16.12.2020 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), emendati il 26.05.2022.

Il presente documento è volto ad illustrare la situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società, l’elenco dei creditori ed il passivo concordatario, l’elenco dei titolari di diritti reali e personali su beni della società, lo stato analitico ed estimativo delle attività ed il piano di concordato.



La proposta concordataria, articolata ai sensi degli artt. 84 e ss. CCII, non persegue fini liquidatori dell'attività aziendale, ma mira a soddisfare in tutto o in parte i creditori, mediante la conservazione del *going concern* aziendale.



2. BREVE PROFILO DELLA SOCIETÀ

La società HDP 2022 S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) è stata costituita in data 16.06.2015 ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, Sezione Ordinaria dal 23.06.2015 nella forma di società a responsabilità limitata, con capitale sociale deliberato per euro 3.850.000,00 ed interamente versato.

HDP 2022 S.r.l. è una società che si occupa di attività di produzione, distribuzione, importazione, esportazione e vendita, anche al dettaglio, di patatine fritte, prodotti snack e prodotti alimentari di qualsiasi specie e natura.

L'oggetto sociale della Ricorrente è il seguente: “ - *produzione, distribuzione, importazione, esportazione e vendita anche al dettaglio, con qualsivoglia modalità, ed attraverso e-commerce, di prodotti snacks, patate fritte e di prodotti alimentari di qualsiasi specie e natura. La società potrà rendersi affittuaria d'azienda o rami d'azienda in esercizio. La società, infine, in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, amministrative, finanziarie, bancarie (esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico, sotto qualsiasi forma), immobiliari ed ipotecarie necessarie od utili per lo svolgimento dell'attività sociale, con possibilità altresì di assumere, non a fini di collocamento e comunque non nei confronti del pubblico, partecipazioni ed interessenze in altre società con analoghe finalità, nonché di contrarre mutui e prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni altrui.*”

L'attività di HDP 2022 S.r.l. è stata rilevata dall'imprenditrice Francesca Ossani, (tramite la società AT S.r.l., da questa interamente controllata) da una procedura giudiziale nel 2019 e, a partire dal secondo semestre 2021, ha avviato un profondo piano di ristrutturazione aziendale.

In data 30 settembre 2022, la HDP 2022 S.r.l., al fine di preservare il complesso aziendale, i propri dipendenti e il mercato di riferimento dall'influenza negativa derivante dagli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalla crisi energetica scaturita a seguito del conflitto Russia-Ucraina, con atto a rogito del notaio Mariangela Pasquini in Roma (Rep. 4359 – Racc. 2877) ha concesso in affitto l'azienda ad una *newco*, interamente, al tempo, controllata al 100%, denominata Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.).

L'azienda concessa in affitto è oggi operativa sul mercato nazionale con 85 dipendenti. Il portafoglio è composto da circa 250 articoli di cui 120 prodotti core, prodotti distribuiti anche su di 25 paesi esteri attraverso 59 distributori locali.



Compagine Sociale

Il capitale sociale, alla data di redazione del presente documento, risulta sottoscritto ed integralmente versato per un importo di euro 3.850.000,00. La compagine sociale è così composta:

- la AT S.r.l. (C.F. 14064461008) detiene una quota di nominali euro 1.155.000,00 pari al 30% del capitale sociale;
- la ulteriore quota del 70% del capitale sociale del valore nominale di euro 2.695.000,00 di proprietà della AT S.r.l. è stata concessa in usufrutto alla società Ligea S.r.l. (C.F. 16068501002) per la durata di cinque anni a far data dal 10 agosto 2023.

Organo di gestione

L'amministrazione della Ricorrente è affidata al dott. Andrea D'Ovidio che, con atto di nomina del 23.10.2023 (iscritto nel Registro Imprese in data 9.11.2023), ricopre la carica di Amministratore Unico il quale è stato individuato dall'assemblea dei soci anche come figura di garanzia nell'ambito del procedimento concordatario.

Organo di controllo

Quale organo di controllo la società ha nominato un Sindaco unico nella persona del dott. Giampiero Piantella (C.F. PNTGPR62A10H501S), iscritto nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero di Giustizia dal 18.10.1996 con numero iscrizione 69783, nominato con atto del 23.10.2023 (iscrizione nel Registro Imprese in data 9.11.2023) ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026, al quale è affidata anche la revisione della società.



3. LE RAGIONI DELLA CRISI, IL PROGETTO DI RILANCIO E LA PRIMA PROCEDURA DI CONCORDATO.

Occorre premettere che la HDP è appartenuta per lungo tempo al gruppo Ica Foods S.p.A., (riferibile alla famiglia Finestauri) ed è stata acquisita in data 16 dicembre 2019 dalla Signora Francesca Ossani nell'ambito di una procedura concordataria avviata dalla ICA per ristrutturare il proprio debito al prezzo di euro 7.810.677,98 anche se in totale le somme complessivamente versate dalla Signora Francesca Ossani, sia per comprare l'azienda che per sostenere la stessa, anche tramite la controllata AT, ammontano a complessivi 15 milioni di euro circa.

Per comodità di seguito una tabella di riepilogo dell'investimento complessivo della Signora Francesca Ossani:

A T S.r.l./Ossani - Riepilogo dei versamenti eseguiti a favore di HDP 2022 S.r.l.			
Anno	Data versamento	Importo	Destinazione
2017	15/12/2017	500.000	futuro aumento di capitale
2018	15/01/2018	300.000	riserva a copertura perdite
2018	18/01/2018	200.000	riserva a copertura perdite
2018	20/02/2018	750.000	riserva a copertura perdite
2018	23/07/2018	300.000	riserva a copertura perdite
2019	14/01/2019	80.000	riserva a copertura perdite
2019	15/01/2019	320.000	riserva a copertura perdite
2019	07/03/2019	500.000	riserva a copertura perdite
2019	10/05/2019	620.000	riserva a copertura perdite
2019	25/09/2019	1.000.000	riserva a copertura perdite
2019	04/12/2019	500.000	riserva a copertura perdite
2019	16/12/2019	1.822.042	riserva straordinaria
2019	19/12/2019	600.000	riserva a copertura perdite
2020	05/02/2020	500.000	riserva a copertura perdite
2020	13/03/2020	700.000	riserva a copertura perdite
2020	09/07/2020	1.200.000	riserva a copertura perdite
2020	24/09/2020	1.000.000	riserva a copertura perdite
2020	27/10/2020	600.000	finanziamento soci
2020	30/11/2020	1.000.000	aumento di capitale
2021	12/04/2021	700.000	fin. soci imputato ad aumento capitale
2021	30/06/2021	250.000	aumento capitale da fin. soci
2021	16/12/2021	800.000	aumento capitale
2022	aprile 2022	400.000	aumento capitale
2022	01/07/2022	500.000	fin. da parte correlata
		15.142.042	
Totale anno 2017		500.000	
Totale anno 2018		1.550.000	
Totale anno 2019		5.442.042	
Totale anno 2020		5.000.000	
Totale anno 2021		1.750.000	
Totale anno 2022		900.000	
Totale versato		15.142.042	



Inoltre, la Signora Francesca Ossani ha ulteriormente concorso - sempre finanziariamente - alla capitalizzazione della Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.), sottoscrivendo, in proprio, l'aumento di capitale finalizzato a far entrare nella compagine societaria l'investitore Ligea S.r.l. Invero, la Ossani ha sottoscritto e liberato il 30% del capitale sociale della Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) a fronte del conferimento corrispondente in euro 600.000. Ed ancora, la Signora Francesca Ossani – in occasione dei provvedimenti assunti dalla Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) ai sensi dell'art. 2482-ter c.c. ha sottoscritto e versato per euro 492.019,00 divenendo di fatto l'unica socia di Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.), dal momento che il socio LIGEA non ha proceduto alla sottoscrizione del predetto aumento di capitale.

Ricostruita la narrazione dei fatti - narrazione utile a comprendere l'impegno economico e la determinazione che ha guidato la Signora Ossani in questa vicenda – occorre rappresentare le cause della crisi.

Ebbene, nonostante i suddetti ingenti capitali investiti nell'azienda, gli eventi che si sono susseguiti negli ultimi anni e che hanno travolto l'economia del Paese non hanno di certo risparmiato nemmeno l'odierna ricorrente.

I fattori della crisi

La Società versa in uno stato di crisi, sia a causa degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19, che hanno negativamente condizionato l'andamento del mercato, in particolare nell'anno 2020, che degli effetti della guerra Russia-Ucraina, le cui conseguenze sono di seguito descritte.

Effetti della pandemia covid 19:

La maggior parte dei ricavi dell'azienda, sino all'esercizio 2019, erano realizzati tramite il canale Normal Trade (NT), costituito essenzialmente da Bar e micro-attività di vendita rivolte al consumatore finale e caratterizzato da elevata marginalità.

Tale canale è stato interessato da una marcata contrazione, soprattutto a causa dei provvedimenti adottati per contenere la pandemia, che hanno imposto una prolungata chiusura di queste attività, “cancellando” – di fatto – la principale fonte di redditività aziendale.



Il canale NT ha perso durante la pandemia circa il 40% delle attività e dei fatturati, oggi nonostante il forte turn over di operatori si stima un -10% in meno di punti di vendita, i dati proiettano solo entro la fine del 2023 un ritorno ai valori di fatturato pre pandemia ma solo grazie all'aumento dei prezzi mentre i volumi restano ancora in area negativa con un cambio considerevole del mix di acquisto tra i canali distributivi.

Gli eventi pandemici hanno imposto alla Società di concentrarsi maggiormente sui canali Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e Private Label (PL), caratterizzati da elevati volumi di produzione, ma basse marginalità.

Le perdite di esercizio generate a causa della crisi pandemica hanno obbligato il socio AT a destinare le risorse finanziarie al ripianamento delle stesse, invece di convogliarle verso un investimento capace di migliorare ed efficientare la produzione.

Effetti della guerra Russia-Ucraina:

L'invasione della Russia ai danni dell'Ucraina, oltre ai drammatici effetti di natura sociale, ha comportato gravissime conseguenze di natura economica su tutte le filiere nazionali.

Gli incrementi esponenziali dei costi di produzione hanno ridotto in misura oltremodo significativa la marginalità aziendale, poiché per molte componenti, in primis gas ed energia, ma anche materie prime e materiali, questi hanno riguardato l'intera popolazione, riducendone il potere d'acquisto, con l'effetto, per le aziende, di non poter "trasferire" completamente tali incrementi sui prezzi.

La situazione sopra descritta - aggravata dal mancato rinnovo del contratto Gas Metano da parte dell'operatore energetico - ha imposto al management una tempestiva necessità di procedere alla costituzione di una newco denominata Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) cui affittare l'azienda comprensivo di tutti gli asset aziendali, tra i quali i marchi e del personale, mantenendo la continuità in forma indiretta.

Invero, l'affitto di azienda rappresentava l'unica soluzione in grado di poter assicurare nell'immediato la prosecuzione dell'attività e garantire la continuità aziendale di HDP 2022 S.r.l. Ciò in quanto il caro energetico e il mancato pagamento del debito con il fornitore avrebbe



comportato per la HDP S.r.l. 2022 l'interruzione della produzione con l'immediata scomparsa del prodotto nei vari punti vendita.

Il mancato pagamento del debito è stato generato, lo si ripete, dallo sconsiderato aumento del costo dell'energia legato alla guerra Russia Ucraina.

Tramite l'affitto di azienda è stato invece possibile trovare un nuovo accordo con un altro fornitore energetico con l'affittuaria Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) a condizioni più favorevoli e sostenibili.

Le soluzioni adottate per fronteggiare la crisi.

L'affitto dell'azienda.

Al fine di preservare la conservazione del valore aziendale, dei dipendenti (circa 300 posti di lavoro tra dipendenti ed agenti di commercio) e soprattutto della continuità, HDP ha individuato nel contratto di affitto d'azienda uno strumento operativo valido ed efficace per tutelare sia gli interessi delle parti coinvolte che quelli degli stakeholders.

Grazie all'affitto di azienda la Società ha potuto sottoscrivere un nuovo contratto con il fornitore di energia elettrica evitando il blocco dello stabilimento e, dunque, della produzione.

L'operazione - strutturata attraverso la stipulazione del contratto di affitto d'azienda - si è fondata su tre pilastri:

- i. inserimento di un nuovo direttore generale con grande esperienza nel mercato di riferimento, poi divenuto Amministratore Delegato della newco;
- ii. continuazione dell'attività indiretta attraverso la gestione e vendita nei confronti della grande distribuzione GDO, canale NT (Normal Trade) e canale Estero con la valorizzazione dei prodotti con maggiore margine;
- iii. ricerca di un nuovo investitore, che potesse garantire la continuità nonché la ristrutturazione del debito della HDP, individuato, nell'estate 2023, nella Ligea S.r.l. (di seguito, "Ligea").

La composizione negoziata della crisi



Nelle more di realizzare il programma descritto, la Società faceva accesso ad uno strumento di regolazione della crisi, individuando, in quel momento storico, nell'istituto della composizione negoziata quello confacente alle proprie necessità di ristrutturazione.

La Società, dunque, richiedeva, in data 13.10.2022, al Segretario generale della C.C.I.A.A. di Roma, la nomina dell'Esperto oltre all'applicazione di misure protettive del patrimonio ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo n. 14/2019 e ss mm ii.

L'Esperto nominato, il Dott. Alessandro Papa, accettava la nomina in data 21.10.2022.

Pertanto, l'Esperto di concerto con l'impresa, individuati i creditori "strategici" - ossia quei soggetti indispensabili alla continuità aziendale – procedeva alla relativa convocazione, per la gestione delle relative posizioni creditorie.

Tutti i creditori convocati si dichiaravano disponibili a proseguire le trattative con HDP per il raggiungimento di un accordo.

Durante la composizione negoziata pervenivano oltre 13 lettere di manifestazione di interesse da parte di imprese o fondi di investimento pronti a contribuire al risanamento dell'azienda, attraverso l'ingresso nel capitale della newco. Avviate le consuete due diligence, tuttavia, le interlocuzioni intercorse non davano i frutti sperati e solo nel mese di luglio 2023 la newco vedeva l'ingresso nel proprio capitale sociale della Ligea.

Nelle more, scaduto il termine, previsto dalla legge, entro il quale la Società avrebbe dovuto individuare una soluzione per far fronte alla crisi – che nel caso di specie era la ricerca di un investitore – l'Esperto si vedeva costretto ad archiviare il procedimento della composizione negoziata della crisi in data 23 maggio 2023.

L'ingresso di Ligea S.r.l. nel capitale di Crik Crok

Come anticipato in premessa, Ligea entrava nella compagine societaria della Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) al 70% a fronte di un conferimento pari a euro 1,5 mln e in data 28 agosto 2024 conferiva nella controllata Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) ulteriori 1,5 mln a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale per un complessivo investimento di 3 milioni di euro.



Con lettera del 14 settembre 2023, la Ligea confermava la propria volontà di favorire il buon esito della procedura concordataria rappresentando come tale investimento fosse funzionale e prodromico ad una potenziale operazione che, tramite l'esecuzione del concordato di HDP le avrebbe consentito di divenire proprietaria del marchio e del complesso aziendale oggi oggetto di affitto.

La Ligea, dunque, confermava la volontà di favorire il buon esito della procedura di concordato preventivo della HDP 2022 S.r.l. mediante: (i) un impegno ad entrare nel capitale di HDP nell'arco del piano concordatario, tramite aumenti di capitale per un ammontare funzionale all'adempimento degli obblighi concordatari, oppure (ii) una proposta di assuntore del concordato in continuità, sempre con l'impegno ad effettuare nell'arco di piano gli esborsi necessari alla esecuzione degli obblighi concordatari.

Inoltre, si evidenzia che in data 13 novembre 2023 veniva modificato il contratto di affitto di azienda. In particolare, veniva previsto un canone fisso in luogo del canone variabile.

Invero, - l'art. 5 rubricato "Canone di affitto e pagamento" veniva modificato assumendo il seguente tenore letterale: "5.1. Il canone annuo per l'affitto del ramo d'azienda è tra le parti convenuto come segue:

- euro 500.000 (cinquecentomila) per l'anno 2024;
- euro 600.000 (seicentomila) per l'anno 2025;
- euro 700.000 (settecentomila) per l'anno 2026;
- euro 800.000 (ottocentomila) per l'anno 2027;
- euro 900.000 (novecentomila) per l'anno 2028 e per ciascuno degli eventuali successivi due anni di rinnovo della durata del contratto. Al canone così determinato verrà aggiunta l'IVA come per legge. Il canone verrà pagato annualmente in unica soluzione, entro cinque giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio di competenza".

Al riguardo si fa presente che la Società effettuava questo importante passaggio verso la definizione di un canone fisso nell'unico momento in cui la prospettiva appariva, sotto un profilo economico, concretamente realizzabile ossia grazie all'ingresso dell'investitore Ligea. È evidente, infatti, che la Società durante la composizione negoziata della crisi non era in grado di poter



raccogliere l'invito dell'esperto che stimolava una soluzione in tal senso, in quanto la Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) era di titolarità esclusiva della stessa HDP.

L'uscita di Ligea dal capitale sociale di Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) e l'aumento di capitale dell'11 gennaio 2024.

In seguito al deposito della domanda di concordato con "riserva" della HDP, si sono verificati ulteriori eventi che hanno riguardato la controllata Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) con effetti anche sulla HDP.

Come già anticipato in premessa, in occasione della delibera di aumento di capitale di Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) soltanto il socio Francesca Ossani ha proceduto con la sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale deliberato, per euro 492.019,00 divenendo, dunque, l'unica socia di Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.), dal momento che il socio LIGEA non ha sottoscritto il predetto aumento di capitale.

A seguito della sottoscrizione del capitale, la Signora Francesca Ossani ha avviato negoziazioni con vari investitori interessati ad entrare nel capitale della Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) per rafforzare la sua struttura patrimoniale e finanziaria in vista, sia della continuazione dell'esecuzione del contratto di affitto, sia del possibile acquisto dell'azienda oggetto del contratto nel corso della procedura concordataria di HDP.

Inoltre, con lettera di impegno del 19 marzo 2024 la Sig.ra Ossani precisava che: "in ragione dell'interesse fin ora riscontrato da parte degli investitori – che seppur non sfociato in impegni definitivi e vincolanti – è sicuramente indice delle potenzialità legate al piano di sviluppo di Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.), mi sento di confermare il mio impegno a procurare l'ingresso di un investitore nel capitale sociale di Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) che assicuri l'esecuzione del contratto di affitto e garantisca, comunque, il pagamento del canone relativo al primo anno".

3.5 Il tentativo di risanamento con la Saponi Artigianali S.r.l.

In seguito, HDP individuava in Saponi Artigianali S.r.l. l'investitore che le avrebbe permesso di superare il proprio stato di difficoltà economico-finanziaria.



Invero, l'offerta formulata in data 29 aprile 2024 da Sapori Artiginali, posta alla base della modifica della proposta precedentemente depositata, prevedeva l'impegno di quest'ultima per conto di una costituenda Newco a:

1. prendere in subaffitto il Ramo aziendale relativo alla produzione di snack, condotto in affitto da Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.), con espressa esclusione quindi del "ramo distribuzione diretta";
2. corrispondere un canone di subaffitto pari a quello del contratto di affitto aumentato del 10% e con previsione di pagamento del canone: direttamente ad HDP per la parte corrispondente a quella in corso e a Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) per la parte relativa al 10% suddetto;
3. fungere da assuntore nella procedura di concordato preventivo in continuità di HDP con proposta di accollo privato dei debiti, assumendo, tra l'altro, l'impegno a versare un importo equivalente agli introiti previsti dalla cessione di azienda nel piano presentato da HDP (euro 4.000.000,00), con l'aggiunta di un importo di euro 700.000,00;
4. garantire tutti gli impegni assunti di cui ai punti precedenti, capitalizzando la Newco con adeguata provvista finanziaria - il tutto previa autorizzazione degli Organi della Procedura HDP da ottenersi contestualmente all'ammissione della procedura di concordato preventivo di HDP.

Come anticipato in premessa, tale offerta avrebbe consentito il risanamento della HDP nonché il mantenimento di tutti i posti di lavoro.

Sapori Artigianali, a dimostrazione della serietà dell'operazione, provvedeva a costituire la Newco, denominata Original Snack S.r.l., e si obbligava ad aumentarne il capitale fino ad almeno un milione di euro, al fine di dotarla sin da subito della provvista necessaria per far fronte agli obblighi assunti al fine di garantire il buon esito della procedura concordataria.

Tuttavia, l'operazione con la Sapori Artiginali non è andata a buon fine stante il decreto del 26 luglio 2024 del Tribunale di Velletri con il quale è stata dichiarata inammissibile la domanda di concordato proposta dalla Società.



A nulla è servito il tentativo di HDP di “trattenere” l’investitore, il quale aveva posto un termine ultimo per l’accettazione della proposta, con la proposizione di un reclamo avverso il suddetto decreto, stante il decreto di rigetto da parte della Corte d’Appello di Roma ex 247, comma 11 CCII del 12 dicembre 2024, che ha definitivamente segnato la fine dell’operazione con la Saponi Artigianali.

I fatti intervenuti dopo il decreto della Corte d’Appello del 12 dicembre 2024. La proposta di Snack Italia S.r.l. e il suo miglioramento

Come anticipato in premessa, in data 13 febbraio 2025 è pervenuta alla Società una proposta irrevocabile di acquisto di azienda da parte di Snack Italia S.r.l. (cfr. doc. 2), società che, in data 21 gennaio 2024, **si è aggiudicata l’asta competitiva indetta dalla procedura di ICA Foods S.p.a. relativa al complesso industriale sito nel Comune di Pomezia (Rm) al km 27.650 della S.S. Pontina - immobile nel quale è situata l’azienda di HDP e dove viene svolta la produzione degli snack.**

La proposta formulata da Snack Italia S.r.l. prevede l’acquisizione dell’intero complesso di beni e rapporti giuridici identificati nell’Allegato A della relativa proposta, per un corrispettivo pari a euro 3.600.000,00.

Il pagamento della somma di euro 3.600.000,00 sarà suddiviso in quattro rate:

- € 600.000,00 al momento dell’autorizzazione definitiva del Tribunale o dell’omologa del concordato;
- € 1.000.000,00 entro i successivi 18 mesi;
- € 1.000.000,00 entro ulteriori 12 mesi;
- € 1.000.000,00 a saldo, entro ulteriori 12 mesi.

Inoltre, Snack Italia S.r.l., in caso di aggiudicazione, **si impegna a rinunciare alla riscossione di un massimo di otto canoni di locazione successivi al deposito della domanda di concordato nei confronti della Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.).**

Giova sin da subito evidenziare che la proposta è condizionata all’avverarsi delle seguenti condizioni: (i) che il fatturato dell’azienda non risulti inferiore del 20% rispetto al 2024 e (ii) non vi siano stati delisting dai primi cinque clienti GDO.



In merito alle due condizioni da doversi realizzare, si rappresenta che in data 3 marzo 2025, Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) e Snack Italia hanno sottoscritto un contratto di distribuzione che permetterà alla Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) di mantenere la propria presenza sul mercato della GDO e di rilanciare la stessa società.

In particolare, il contratto stabilisce che la Snack Italia acquisti i prodotti dalla Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) e li commercializzi/distribuisca sul territorio nazionale.

Il contratto prevede che la distribuzione e la vendita dei prodotti della Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) nel mercato nazionale avvenga a far data dal 10 marzo 2025 e fino al 28 febbraio 2026.

E', quindi, evidente la serietà della proposta della Snack Italia in quanto non solo ha già acquistato il complesso immobiliare ove viene esercitata l'attività di impresa ma ha già posto le basi per l'avveramento delle condizioni. Infatti, attraverso il contratto di distribuzione sottoscritto con Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) sarà onere della stessa garantire la distribuzione e il raggiungimento del fatturato della Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.) nonché la permanenza nel mercato GDO ove sarà la stessa Snack Italia a distribuire gli snack prodotti.

La proposta è soggetta a condizioni sospensive essenziali, tra cui:

- l'omologa/autorizzazione definitiva del Tribunale;
- il trasferimento dell'azienda priva di debiti e contenziosi pregressi;
- la limitazione dell'organico aziendale a un massimo di 37 dipendenti, con sottoscrizione di transazioni tombali per la rinuncia a ogni pretesa pregressa;
- l'assolvimento degli obblighi contributivi e previdenziali;
- la risoluzione del contratto di affitto tra HDP e N.L. Distribuzione S.r.l.;
- il pagamento del TFR a tutti i dipendenti ovvero che questi vi abbiano rinunciato nei modi di legge;

La proposta resterà irrevocabile fino al 31 luglio 2025, salvo eventuali proroghe funzionali al completamento dell'iter autorizzativo. Inoltre, qualora venisse avviata una procedura competitiva, Snack Italia S.r.l. si impegna a partecipare alla relativa gara, accollandosi gli oneri fiscali e le spese notarili connesse all'acquisizione dell'azienda.



* * * * *

Ciò posto, la Snack Italia S.r.l., a riprova dell'interesse nel riguardare l'operazione di cessione del ramo d'azienda che consentirebbe di salvaguardare una rilevante consistenza dei dipendenti e la continuità dell'azienda a marchio Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.), ha presentato, **in data 10 maggio 2025**, una proposta migliorativa rispetto alla precedente.

In particolare, il promissario acquirente, nonostante il recente deterioramento dei rapporti con la GDO (dovuti sia alle promozioni, da parte di competitor, di prodotti con packaging simile a quello della Crik Crok s.r.l. (oggi N.L. Distribuzione S.r.l.), sia all'incapacità da parte di quest'ultima di far fronte a tutti gli ordini richiesti dalla GDO nei tempi richiesti), che ha generato una riduzione del fatturato dell'azienda di oltre il 20% rispetto al 2024 (avverandosi, quindi, la condizione che prevede il pagamento di un corrispettivo inferiore ovvero pari ad euro 1.500.000,00), si è comunque impegnato a versare il corrispettivo di euro 3.600.000,00, con le tempistiche indicate nella precedente proposta, a condizione che, pure in tale contesto deteriorato, l'azienda continui a produrre e a consegnare il prodotto e che la procedura competitiva per l'aggiudicazione di essa sia celebrata non **oltre il 15 ottobre 2025**; quest'ultima è individuata come termine ultimo per il salvataggio della credibilità commerciale e del valore del marchio.



4. LE LINEE GENERALI DEL PIANO DI RISANAMENTO, LA PROPOSTA AI CREDITORI E I CONTENUTI MINIMI EX ART. 87 CCII

La Società ha elaborato un percorso di risanamento, illustrato nel presente documento, finalizzato alla ristrutturazione ed alleggerimento dell'importante *stock* di debito per riacquistare il necessario equilibrio economico-finanziario necessario per competere sul mercato di riferimento.

Sui presupposti indicati nei paragrafi precedenti è stata predisposta la proposta di concordato preventivo illustrata nel presente piano concordatario elaborato in linea con i "Principi per la redazione dei piani di risanamento" emanati l'8 maggio 2024 dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili), nella versione aggiornata al 2024.

Nel presente documento si procede ad illustrare la situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società, l'elenco dei creditori ed il passivo concordatario, l'elenco dei titolari di diritti reali e personali su beni della società, lo stato analitico ed estimativo delle attività e il piano di concordato.

La presente proposta concordataria è articolata sulla base della previsione del disposto di cui all'art. 84 e ss. CCII.

Tale tipo di procedura concorsuale mira a soddisfare i creditori, in tutto o in parte, mediante la conservazione del *going concern*, sebbene in via indiretta, ovvero per il tramite della cessione dell'azienda attualmente condotta dalla N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.), oltre che del realizzo degli attivi c.d. residuali, che non rientrano nella cessione dell'azienda.

Allo scopo, appare opportuno rappresentare che in data 13.02.2025 la HDP S.r.l. ha ricevuto una proposta irrevocabile di acquisto d'azienda da parte della società Snack Italia S.r.l., società che ha acquistato da altra procedura concorsuale (pendente presso il Tribunale di Velletri) l'immobile all'interno del quale ad oggi viene esercitata l'azienda di proprietà di HDP e condotta da N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.), per un corrispettivo pari ad euro 3.600.000,00.

La proponente, con l'offerta in discussione, ha assunto l'impegno a versare, all'esito positivo di aggiudicazione dell'azienda attraverso la procedura di vendita competitiva da esperire nell'ambito del presente concordato, l'importo complessivo pari ad euro 3.600.000,00 secondo le seguenti tempistiche: (a.1) € 600.000,00 al momento in cui la cessione sarà autorizzata definitivamente dal Tribunale ovvero all'omologa definitiva della sentenza da parte del Tribunale; (a.2) € 1.000.000,00



entro 18 mesi successivi; (a.3) € 1.000.000,00 entro dodici mesi dalla scadenza di cui al punto precedente; (a.4) € 1.000.000,00 entro ulteriori dodici mesi dalla scadenza di cui al punto (a.3) e a definizione del prezzo complessivo.

La proposta è soggetta a condizioni sospensive essenziali, tra cui:

- l'omologa/autorizzazione definitiva del Tribunale;
- il trasferimento dell'azienda priva di debiti e contenziosi pregressi;
- la limitazione dell'organico aziendale a un massimo di 37 dipendenti, con sottoscrizione di transazioni tombali per la rinuncia a ogni pretesa pregressa;
- l'assolvimento degli obblighi contributivi e previdenziali;
- la risoluzione del contratto di affitto tra HDP e N.L. Distribuzione S.r.l.;
- il pagamento del TFR a tutti i dipendenti ovvero che questi vi abbiano rinunciato nei modi di legge;

Dette risorse saranno destinate per il pagamento dei creditori concordatari nei limiti e con le modalità illustrate nel presente documento.

Atteso tutto quanto precede, in sintesi, la proposta concordataria prevede, attraverso:

- a) l'utilizzo delle attuali disponibilità liquide;
- b) il realizzo delle rimanenze di magazzino;
- c) l'incasso dei crediti di natura commerciale;
- d) l'incasso del corrispettivo della cessione del ramo d'azienda;

il pagamento:

- integrale delle spese di procedura, delle spese tecnico-legali e delle spese di funzionamento della società sino alla completa esecuzione del concordato;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.1 c.c. ed allocati in Classe 1;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.2 c.c. ("quota capiente") nei limiti di quanto stimato nella relazione ex art. 84 V° c. CCII, redatta dal dott. Luigi Zingone, ed allocati in Classe 2a;



- in misura pari al 23% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.2 c.c., degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 2b;
- in misura pari al 19% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.3 c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 3;
- in misura pari al 17% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 4;
- in misura pari al 15% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 bis c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 5;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati verso banche ex art. art. 9 c. 5 del D.Lgs 123/1998 degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 6;
- in misura pari al 8% dei debiti previdenziali privilegiati ex art. 2753-2778 nn.1 e 8 c.c. degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 7;
- in misura pari al 8% dei debiti tributari privilegiati ex art. 2778 c.c. degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 8;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati per tributi locali (TARI e TASI), degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 9;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari *ab origine* ed allocati in Classe 10;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari verso le c.d. imprese minori ed allocati in Classe 11;
- in misura pari al 3% dei debiti chirografari garantiti da terzi ed allocati in Classe 12.

I professionisti che assistono la Società nel percorso di risanamento sono:

- gli Avvocati Francesco Marotta, Serena Mangiapelo e Federica Sidoti per l'assistenza legale nell'ambito della procedura di ristrutturazione dell'indebitamento;
- il Prof. Simone Manfredi per l'assistenza professionale alla Società nella predisposizione del piano di concordato preventivo;



- il dott. Pietro Luca Bevilacqua, in qualità di esperto incaricato di redigere la relazione attestativa ai sensi degli artt. 87 III c. CCII;
- il dott. Luigi Zingone, in qualità di esperto incaricato di redigere la relazione ex art. 84 V° c. CCII e 88 CCII;
- il dott. Pasquale Grimaldi, professionista incaricato di redigere la stima dell'azienda e del marchio in ottica liquidatoria/fallimentare;
- il dott. Emanuele Lusi, in qualità di professionista incaricato di presentare istanza ex art. 88 CCII presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate e degli Enti Previdenziali.

Il piano concordatario in continuità aziendale si articola nell'orizzonte temporale quadriennale 2026 - 2029 (con data di prevista omologazione stimata il 31.12.2025) e si sviluppa assumendo quale «spalla» (situazione di partenza) di piano la situazione patrimoniale aggiornata al 31.01.2025.

4.1. CHIARIMENTI IN ORDINE AI RILIEVI DEL TRIBUNALE

Tenuto conto di tutto quanto precede, e dei rilievi formulati dal tribunale con decreto del 07.08.2025, ed al fine di meglio configurare i termini dell'operazione sottesa alla proposta concordataria, si riportano, di seguito, gli *step* previsti che interessano, in particolare, i dipendenti ed il relativo debito:

1. avvio della procedura competitiva previo deposito dell'istanza ex art. 91 CCII da parte della società, che si provvederà a depositare senza indugio, con l'obiettivo di concludere il trasferimento dell'azienda entro il 31.12.2025;
2. avvio della procedura sindacale che coinvolgerà i n. 85 lavoratori attualmente in forza ed i soggetti interessati dall'operazione (ovvero HDP S.r.l., Snack Italia S.r.l. e N.L. Distribuzione S.r.l.), e che permetterà che i dipendenti retrocessi rientrino in HDP mantenendo il regime di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), atteso che in assenza della prosecuzione della CIGS si verificherebbe una tutela *in pejus* per i lavoratori stessi, in quanto (in tale ipotesi, qui non ricorrente) gli stessi verrebbero privati della tutela occupazionale correlata alla vigenza dell'ammortizzatore sociale.;



3. risoluzione dell'affitto di ramo d'azienda, attualmente vigente tra HDP S.r.l. e NL Distribuzione S.r.l., con la conseguente retrocessione in capo ad HDP di tutti i dipendenti rientranti nel ramo medesimo, in forza a quella data (allo stato risultano n.85 dipendenti), e contestuale cessione del reparto e della correlata attività, per come configurati dall'acquirente nell'offerta irrevocabile di acquisto (composto da 37 dipendenti) in favore di Snack Italia S.r.l., previa consultazione sindacale, rispettando le statuizioni di legge relative all'individuazione dei dipendenti da trasferire (tale circostanza è finalizzata a mitigare, ovvero ad attenuare sensibilmente, il rischio di vertenze da parte dei lavoratori non trasferiti, tenuto conto che nelle operazioni di cessione o affitto di ramo d'azienda le contestazioni insorgono tipicamente in presenza di personale non trasferito con mansioni trasversali o affini a quelle del ramo oggetto di trasferimento, evenienza che qui non ricorre);
4. quanto ai n. 48 esuberanti residuati dalla predetta cessione, è intenzione della NL Distribuzione S.r.l., così come previsto nel redigendo piano di concordato (si precisa, di NL Distribuzione), di assorbire n. 15 unità, tramite contrattazioni individuali con i dipendenti stessi, per esercitare la continuità aziendale nel settore della distribuzione, attraverso l'assunzione diretta;
5. infine, i n. 33 esuberanti che non saranno allocati né in Snack Italia, né in NL Distribuzione (a tal proposito occorre precisare che entrambe le predette società nell'ambito dello sviluppo delle proprie attività sopra descritte, nei rispettivi settori, hanno manifestato l'interesse ad assorbire ulteriori risorse attingendo dai predetti esuberanti) resteranno in CIGS fino alla scadenza della stessa, ovvero fino al 21.04.2026 e, nel caso in cui non dovessero essere riallocati entro tale termine, saranno oggetto di mobilità.

In tale contesto, sempre al fine di fornire un chiarimento alle osservazioni sollevate dal Tribunale con il decreto del 07.08.2025, ovvero, in particolare, le modalità di soddisfazione dei debiti maturati e maturandi nei confronti del personale dipendente, occorre rappresentare quanto segue:

1. il debito complessivo maturato da NL nei confronti di tutti i dipendenti trasferiti nell'ambito del contratto di affitto di ramo d'azienda tra HDP 2022 S.r.l. e l'allora Crick Crok S.r.l., oggi NL Distribuzione S.r.l. (in pendenza del contratto di affitto di ramo d'azienda) ammonta, allo stato, ad euro 1.175.600,36;



2. tale ammontare riguarda:

- a. per l'importo di euro 552.950,95, il debito, ovvero tutte le competenze maturate nei confronti dei dipendenti esodati/cessati alle dipendenze di NL Distribuzione nel periodo di esecuzione del contratto di affitto di ramo d'azienda e, pertanto, di esclusiva competenza della già menzionata società;
- b. per l'importo di euro 622.649,41, il debito relativo a ratei di tredicesima, quattordicesima mensilità, ferie, permessi, ROL (tutti gli importi sono da intendersi al lordo dei contributi) maturato nei confronti dei dipendenti attualmente in forza in NL Distribuzione nel periodo di esecuzione del contratto di affitto di ramo d'azienda; tale debito, in ragione dell'operazione sopra descritta, ovvero della retrocessione del ramo d'azienda, sarà oggetto, ai sensi dell'art. 2112 c.c., di medesima retrocessione, con la conseguenza che tale posta debitoria sarà trasferita ad HDP generando, contestualmente, un credito di quest'ultima, di pari importo, nei confronti della NL Distribuzione¹.

Posto quanto precede, ovvero individuata la componente di debito che rimane in capo a NL Distribuzione e quella che, invece, viene trasferita ad HDP ai sensi dell'art. 2112 c.c., occorre precisare, con riferimento a quest'ultima, la sua sorte in considerazione delle successive operazioni di trasferimento che interessano i dipendenti:

1. quanto al debito afferente ai n. 37 dipendenti che saranno oggetto di trasferimento nell'ambito della cessione in favore di Snack Italia S.r.l., che ammonta a complessivi euro 271.035,45, lo stesso verrà trasferito alla medesima Snack Italia S.r.l., ai sensi dell'art. 2112 c.c.; tale circostanza, come da previsione dell'offerta irrevocabile, comporterà la decurtazione del suddetto importo dal prezzo offerto, pari ad euro 3.600.000,00²;

¹ Tale circostanza è stata riflessa nella presente formulazione del piano, modificando il passivo, ovvero l'ammontare del debito verso i dipendenti, e l'attivo, generando un credito di natura prededucibile di pari importo.

² Con la conseguenza che, nel presente aggiornamento del piano, l'attivo derivante dalla cessione a Snack Italia è stato rettificato in euro 3.300.000,00, (arrotondando prudenzialmente l'importo del debito trasferito a Snack Italia S.r.l. in euro 300.000,00).



2. quanto al debito afferente ai n. 15 dipendenti che verranno assorbiti dalla NL Distribuzione S.r.l., così come previsto nel redigendo piano di concordato, che ammonta a complessivi euro 109.879,24, lo stesso verrà trasferito a NL Distribuzione S.r.l.;
3. infine, quanto al debito relativo ai n. 33 esuberanti che eventualmente non dovessero essere allocati né in Snack Italia, né in NL Distribuzione (né in altra società), che ammonta ad euro 241.734,32, quest'ultimo è stato allocato alla classe 1 nel presente piano di concordato.

Ciò posto, ovvero individuata l'allocazione puntuale del debito maturato, allo stato, nei confronti dei dipendenti in forza in NL Distribuzione, appare opportuno ora rappresentare, sempre al fine di riscontrare i rilievi formulati dal Tribunale con il decreto del 07.08.2025, la natura e l'ammontare degli ulteriori oneri maturandi nei confronti dei dipendenti.

Preliminarmente, atteso che tutti i dipendenti si trovano in CIGS, e lo saranno, per quanto sopra rappresentato, anche al momento della retrocessione, in capo ad HDP, occorre rappresentare che i costi maturandi sono riferibili esclusivamente (i) al costo del licenziamento collettivo degli eventuali esuberanti e (ii) ai costi del personale dipendente legati alla continuità aziendale di HDP.

Per quanto concerne il costo del licenziamento collettivo, tenuto sempre conto delle assunzioni sopra indicate (trasferimento di n. 37 dipendenti a Snack Italia nell'ambito della cessione del ramo d'azienda e trasferimento di n. 15 dipendenti a NL Distribuzione tramite contrattazioni individuali), si è ritenuto opportuno, per i n. 33 esuberanti, istituire prudenzialmente un fondo di natura prededucibile per accogliere gli eventuali oneri che potrebbero maturare dal loro licenziamento, stimato in un importo complessivo pari ad euro 352.651,00.

In particolare, i già menzionati oneri si riferiscono a:

- indennità sostitutiva del preavviso per complessivi euro 225.781,20 – tale importo è stato calcolato sui n. 33 dipendenti che eventualmente saranno oggetto della procedura di licenziamento;
- ticket NASPI per complessivi euro 126.869,49 – tale importo è stato calcolato sempre su numero 33 dipendenti, considerando il contributo fissato per l'anno 2025 per un importo pari ad euro 3.844,53.



Naturalmente, qualora si realizzasse la prospettiva – da ritenersi concreta per i motivi prima evidenziati – di ricollocare, nell’anno di durata, tutti o buona parte dei dipendenti in CIGS, il risparmio conseguente alla possibilità di evitare per gli stessi i costi del licenziamento rappresenterebbe un *upside* di piano.

Con riferimento, invece, agli oneri maturandi dai dipendenti e legati alla continuità aziendale, occorre ribadire che la società affittuaria (NL Distribuzione) ha azionato la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per tutti i dipendenti, già in epoca anteriore alla restituzione del ramo in modo da contenere il relativo onere e consentire ad HDP di giovare della CIGS per i dipendenti che non rientrano nel ramo oggetto di cessione nell’ambito della procedura concordataria.

Pertanto, la CIGS, che è stata richiesta ed approvata per la durata di 1 anno (22/04/2025 – 21/04/2026), ha consentito, e consente, di sterilizzare la maturazione dei costi nei confronti del personale, ad eccezione (i) del contributo aggiuntivo da versare all’INPS (nella misura che va tra il 9 e il 12% dell’emolumento lordo spettante al dipendente) e (ii) della quota di TFR maturanda. A fronte di ciò, e tenuto conto che la retrocessione interverrà in data 31.12.2025, è stato stimato nella presente formulazione del Piano, in particolare tra gli oneri della continuità, il suddetto onere per n. 4 mensilità, ovvero dal 01.01.2026 e fino alla scadenza della CIGS (21.04.2026), per un importo complessivo pari ad euro 68.475,00 (euro 17.119,00 mensili).

La suddivisione dei creditori in classi

Il nuovo Codice della Crisi e dell’Insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio 2022 (per la parte che ci interessa), propone norme rinnovate per quanto riguarda la procedura di concordato preventivo con continuità aziendale.

L’art. 85, III c. CCII, infatti, in tema di concordato con continuità aziendale prevede espressamente “...*la suddivisione dei creditori in classi è in ogni caso obbligatoria*”. Conseguentemente, a differenza di quanto avveniva nella Legge Fallimentare in cui, salvo il classamento obbligatorio previsto dall’art. 182-ter L.F., il debitore era libero di presentare un concordato preventivo con o



senza la formazione di classi specifiche di creditori, nel Codice della Crisi è espressamente previsto che è obbligatorio suddividere i creditori in Classi.

L'obbligatorietà di tale previsione è, peraltro, ulteriormente specificata con riferimento ad alcune disposizioni contenute nel nuovo codice che prevedono l'obbligatorietà di classi autonome e separate per taluni creditori.

In particolare, l'art. 85 al comma secondo prevede che *“La suddivisione dei creditori in classi è obbligatoria per i creditori titolari di crediti tributari o previdenziali dei quali non sia previsto l'integrale pagamento, per i creditori titolari di garanzie prestate da terzi...”*.

Peraltro, lo stesso art. 85, III c. CCII prevede che *“I creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, interessati dalla ristrutturazione perché non ricorrono le condizioni di cui all'art. 109, comma 5, sono suddivisi in classi e le imprese minori, titolari di crediti chirografari derivanti da rapporti di fornitura di beni e servizi, sono inserite in classi separate.”*.

Il nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza, inoltre, conferma il classamento obbligatorio per i crediti di natura tributaria e previdenziale oggetto di trattamento ai sensi dell'art. 88 CCII (ex 182-ter L.F.), anche alla luce di quanto previsto dall'art. 85 comma secondo CCII.

Pertanto, in ossequio ai richiamati principi, il piano concordatario prevede la suddivisione dei creditori chirografari, sia privilegiati degradati a chirografo per incapienza patrimoniale sia chirografari *ab origine*, in classi come di seguito rappresentato:

- per euro 841.844,00, il debito verso professionisti ex art. 2751 bis n.2 c.c. (**parte incapiente**), in coerenza con le risultanze della relazione ex art. 84 V c CCII, allocati in **Classe 2b**;
- per euro 271.715, il debito verso gli agenti privilegiati ex art. 2751bis n.3 c.c. (comprensivo delle voci iscritte tra i fondi, fornitori ed altri debiti), integralmente degradati al rango chirografario ed allocati in **Classe 3**;
- per euro 236.384, il debito verso le società cooperative privilegiate ex art. 2751bis n.5 c.c., integralmente degradati al rango chirografario ed allocati in **Classe 4**;
- per euro 29.060, il debito verso le società di somministrazione lavoro privilegiate ex art. 2751bis n.5 bis c.c., integralmente degradati al rango chirografario ed allocati in **Classe 5**;



- per euro 8.742.110, il debito bancario (comprensivo del debito v/SACE) in privilegio, integralmente degradato al rango chirografario ed allocato in **Classe 6**;
- per euro 1.548.668, il debito verso istituti di previdenza privilegiato, integralmente degradato al rango chirografario ed allocato in **Classe 7**;
- per euro 1.445.151, il debito verso erario privilegiato, integralmente degradato al rango chirografario ed allocato in **Classe 8**;
- per euro 29.963, il debito privilegiato per tributi locali (TASI e TARI), integralmente degradato al rango chirografario ed allocato in **Classe 9**;
- per euro 14.484.334, i debiti chirografari naturali allocati in **Classe 10**;
- per euro 73.706, il debito chirografario verso imprese minori allocato in **Classe 11**;
- per euro 600.000, il debito chirografario garantito da terzi ed allocato in **Classe 12**.

Le parti interessate dal piano, indicate individualmente e descritte per categorie di debiti (lettera l) dell'art. 87 CCII

La Società, inoltre, così come richiesto dal comma 1, lettera l) dell'art. 87 CCII, precisa le parti "interessate dal piano di ristrutturazione", così come definite dall'art. 85 III c CCII.

In particolare, le parti interessate dalla proposta concordataria sono tutti i creditori che non sono soddisfatti integralmente (chirografari degradati e originari) oltre che i creditori privilegiati che non vengono soddisfatti secondo quanto previsto dall'art. 109 comma 5 CCII, ovvero non vengono soddisfatti integralmente entro 180 giorni dalla data di omologazione.

La Società, inoltre, così come richiesto dal comma 1, lettera l) dell'art. 87 CCII, precisa le parti "interessate dal piano di ristrutturazione", così come definite dall'art. 85 III c CCII.

In particolare, le parti interessate dalla proposta concordataria sono tutti i creditori che non sono soddisfatti integralmente (chirografari degradati e originari) oltre che i creditori privilegiati che non vengono soddisfatti secondo quanto previsto dall'art. 109 comma 5 CCII, ovvero non vengono soddisfatti integralmente entro 180 giorni dalla data di omologazione.

Alla luce di quanto appena rappresentato, con specifico riferimento alla proposta di concordato di HDP 2022 S.r.l. viene precisato che i creditori interessati dalla ristrutturazione sono i seguenti:



- dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.1 c.c. nei limiti di quanto stimato nella relazione ex art. 84 V° c. CCII, redatta dal dott. Luigi Zingone, atteso che saranno soddisfatti integralmente (per la parte capiente) in via dilazionata nell'orizzonte di piano e, come tali, allocati in **Classe 1**;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.2 c.c. ed allocati in **Classe 2a**, nei limiti della quota “capiente” così come stimato nella relazione ex art. 84 V° c. CCII, redatta dal dott. Luigi Zingone;
- in misura pari al 23% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.2 c.c., degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in **Classe 2b**;
- in misura pari al 19% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.3 c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in **Classe 3**;
- in misura pari al 17% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in **Classe 4**;
- in misura pari al 15% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 bis c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in **Classe 5**;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati verso banche ex art. art. 9 c. 5 del D.Lgs 123/1998 degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in **Classe 6**;
- in misura pari al 8% dei debiti previdenziali privilegiati ex art. 2753-2778 nn.1 e 8 c.c. degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in **Classe 7**;
- in misura pari al 8% dei debiti tributari privilegiati ex art. 2778 c.c. degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in **Classe 8**;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati per tributi locali (TARI e TASI), degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in **Classe 9**;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari *ab origine* ed allocati in **Classe 10**;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari verso le c.d. imprese minori ed allocati in **Classe 11**;
- in misura pari al 3% dei debiti chirografari garantiti da terzi ed allocati in **Classe 12**.



Gli ulteriori contenuti minimi previsti dal comma 1 dell'art. 87 saranno descritti nel corso dell'elaborato nei diversi capitoli che seguono.

Le parti non interessate dal piano, indicate individualmente e descritte per categorie di debiti (lettera n) dell'art. 87 CCII

Al contrario, le parti non interessate dalla proposta concordataria sono tutti i creditori che sono soddisfatti integralmente (chirografari degradati e originari) entro 180 giorni dalla data di omologazione.

Alla luce di quanto appena rappresentato, con specifico riferimento alla proposta di concordato di HDP 2022 S.r.l. viene precisato che i creditori non interessati dalla ristrutturazione risulterebbero i seguenti:

- le **spese di giustizia** ed in particolare al compenso da corrispondersi al Commissario Giudiziale, per euro 160.000, in quanto pagate integralmente entro 180 giorni dalla data di omologa;
- gli **oneri professionali in prededuzione** (75% del dovuto) relativi ai compensi pattuiti dalla Ricorrente con i diversi professionisti che, a vario titolo, hanno svolto la propria attività funzionale alla presentazione del presente piano e della proposta concordataria, per euro 586.560.

Le iniziative da adottare qualora si verifici uno scostamento dagli obiettivi pianificati (ex art. 87 co. 1 lett. i)

La Società, inoltre, così come richiesto dal comma 1, lettera i) dell'art. 87 CCII, precisa che la presente proposta di concordato, formulata a seguito della proposta irrevocabile di acquisto, si fonda, soprattutto con riferimento all'attivo su cui si basa la medesima, su assunzioni che difficilmente fanno ipotizzare scenari peggiorativi, essendo il rischio d'impresa trasferito, per la sua totalità, in capo al promissario acquirente dell'azienda.

Posto quanto precede, che basterebbe per assolvere alla disposizione normativa in parola, si rappresenta pure che anche nel caso in cui dovesse intervenire uno scostamento peggiorativo delle assunzioni poste a base del Piano, riferito all'eventuale mancato incasso dei crediti



commerciali vantati nei confronti della N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) o ancora all'eventuale mancato realizzo delle rimanenze di magazzino o ancora all'eventuale tardivo incasso del corrispettivo da parte del promissario acquirente, l'attivo concordatario sarebbe comunque maggiore rispetto a quello realizzabile in caso di Liquidazione giudiziale, atteso che il primo ammonta a complessivi 3,89 milioni di euro mentre il secondo a ca. 1,61 milioni.

5. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA ALLA DATA DEL 31.01.2024

La Società, ai fini del deposito il ricorso ex art. 40 e 44 I c. CCII presso il competente Tribunale Ordinario di Velletri ha assunto quale data di riferimento per la situazione economico – patrimoniale della società quella del 31.01.2025. Tale data è stata assunta quale “spalla” di piano ossia data di riferimento ai fini dell’analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria e delle prospettive evolutive anche in relazione alle valutazioni/rettifiche dei saldi contabili meglio precisate nel prosieguo del presente elaborato e diffusamente illustrate nella relazione attestata ex art. 87 III c. CCII.

Nel presente elaborato vengono esaminati i saldi contabili relativi all’esercizio 2024 e quelli risultanti dal bilancio di verifica alla data del 31.01.2025, sottoscritto dall’amministratore unico.

Nella situazione al 31.01.2025 sono recepiti gli stanziamenti per competenza economica delle poste attive e passive per allineare i saldi contabili alla data di deposito del ricorso ex art. 44 CCII. Si riportano nel prosieguo le principali evidenze patrimoniali alle date del 31.12.2024 e del 31.01.2025 che saranno oggetto di puntuale commento nei paragrafi che seguono:

ATTIVO		
<i>(unità di euro)</i>	<i>31/12/2024</i>	<i>31/01/2025</i>
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni Immateriali	1.153.058	1.153.058
Immobilizzazioni Materiali	1.232.137	1.232.137
Immobilizzazioni Finanziarie	226.160	226.160
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.611.354	2.611.354



C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze	85.925	85.925
-----------	--------	--------

CREDITI

Crediti verso Clienti	1.505.714	1.506.106
-----------------------	-----------	-----------

Crediti verso controllate	356.758	356.758
---------------------------	---------	---------

Crediti Tributari	176.527	218.080
-------------------	---------	---------

Crediti verso Altri	867.993	867.993
---------------------	---------	---------

TOTALE CREDITI	2.906.991	2.948.936
-----------------------	------------------	------------------

Attività Finanz. non immobilizzate

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Depositi bancari	80.208	80.134
------------------	--------	--------

Denaro e valori in cassa	45.055	45.055
--------------------------	--------	--------

TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	125.264	125.189
--------------------------------------	----------------	----------------

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.118.179	3.160.050
---------------------------------	------------------	------------------

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	-	-
-----------------------------------	---	---

TOTALE ATTIVO	5.729.534	5.771.405
----------------------	------------------	------------------

PASSIVO*(unità di euro)*

31/12/2024 31/01/2025

A) PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale	3.850.000	3.850.000
------------------	-----------	-----------

Riserva straordinaria	680.309	680.309
-----------------------	---------	---------

Riserva credito d'imposta aumento capitale	863.000	863.000
--	---------	---------

Ricerca c/copertura perdite	3.400.000	3.400.000
-----------------------------	-----------	-----------

Utile (perdita) portati a nuovo	- 33.844.120	- 34.671.775
---------------------------------	--------------	--------------

Utile (perdita) dell'esercizio	- 827.655	- 3.917
--------------------------------	-----------	---------

TOTALE PATRIMONIO NETTO	- 25.878.466	- 25.882.383
--------------------------------	---------------------	---------------------

B) FONDI RISCHI ED ONERI	4.325.863	4.325.863
---------------------------------	------------------	------------------

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	-	-
-------------------------------------	---	---

D) DEBITI

Debiti verso banche	12.832.745	12.832.795
---------------------	------------	------------

Debiti vs Fornitori	7.534.341	7.580.178
---------------------	-----------	-----------

Debiti verso controllate	-	-
--------------------------	---	---

Debiti verso controllanti	329	329
---------------------------	-----	-----

Debiti Tributari	918.015	918.015
------------------	---------	---------

Debiti vs Istituti di previdenza	1.372.535	1.372.535
----------------------------------	-----------	-----------

Altri Debiti	4.478.620	4.478.620
--------------	-----------	-----------



TOTALE DEBITI	27.136.585	27.182.472
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei e Risconti passivi	145.552	145.452
TOTALE PASSIVO	5.729.534	5.771.405

Nel prosieguo del presente documento saranno esaminate le principali voci patrimoniali con evidenza dei valori di presumibile realizzo delle poste attive e di estinzione delle poste passive.

6. L'ATTIVO CONTABILE E REALIZZABILE

L'attivo patrimoniale della HDP 2022 S.r.l., alla data di riferimento del 31.01.2025, ammonta a complessivi euro 5.771.405,00 ed è composto così come indicato nella tabella seguente che evidenzia i valori contabili alla data del 31.12.2024 e del 31.01.2025.

ATTIVO		
<i>(unità di euro)</i>	<i>31/12/2024</i>	<i>31/01/2025</i>
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni Immateriali	1.153.058	1.153.058
Immobilizzazioni Materiali	1.232.137	1.232.137
Immobilizzazioni Finanziarie	226.160	226.160
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.611.354	2.611.354
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	85.925	85.925
CREDITI		
Crediti verso Clienti	1.505.714	1.506.106
Crediti verso controllate	356.758	356.758
Crediti Tributarî	176.527	218.080
Crediti verso Altri	867.993	867.993
TOTALE CREDITI	2.906.991	2.948.936
Attività Finanz. non immobilizzate		
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari	80.208	80.134
Denaro e valori in cassa	45.055	45.055
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	125.264	125.189
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.118.179	3.160.050
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	-	-



TOTALE ATTIVO	5.729.534	5.771.405
----------------------	------------------	------------------

Immobilizzazioni Immateriali

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 1.153.058 così come evidenziato nella tabella che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Valore di realizzo
<i>1) Costi di impianti e di ampliamento</i>					
11/01/000001	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	386.555	386.555	- 386.555	-
11/02/000002	ONERI SVILUPPO SITO WEB	8.500	8.500	- 8.500	-
11/02/000003	ONERI SVILUPPO PUBBLICITA'	232.816	232.816	- 232.816	-
11/07/000010	CONTRATTI RESTYLING PACKAGING E MARCHIO	800.697	800.697	- 800.697	-
11/07/000013	PROGETTO ESTERNALIZZAZIONE MAGAZZINO	20.800	20.800	- 20.800	-
31/01/000001	F.A.COSTI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	- 154.622	- 154.622	154.622	-
31/02/000002	F.A. ONERI SVILUPPO SITO WEB	- 5.600	- 5.600	5.600	-
31/02/000003	F.A. ONERI SVILUPPO PUBBLICITA'	- 186.253	- 186.253	186.253	-
31/07/000010	F.A. CONTRATTI RESTYLING PACKAGING/MARCH	- 633.567	- 633.567	633.567	-
31/07/000013	F.A.PROGETTO ESTERNALIZZAZIONE MAGAZZINO	- 20.800	- 20.800	20.800	-
TOTALE		448.527	448.527	- 448.527	-
<i>2) Costi di sviluppo</i>					
11/02/000001	ONERI RICERCA SVILUPPO STABILIMENTO	52.786	52.786	- 52.786	-
31/02/000001	F.A. ONERI RICERCA E SVILUPPO STABILIMEN	- 36.438	- 36.438	36.438	-
TOTALE		16.348	16.348	- 16.348	-
<i>3) diritti di brevetto, industr. ed opere dell'ingegno</i>					
11/04/000002	PROGRAMMI SOFTWARE	967.092	967.092	- 967.092	-
31/04/000002	F.A.PROGRAMMI SOFTWARE	- 683.013	- 683.013	683.013	-
TOTALE		284.078	284.078	- 284.078	-
<i>4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>					
11/04/000006	MARCHI PLURIENNALI	7.260.911	7.260.911	-	-
31/04/000006	F.A. MARCHI PLURIENNALI	- 499.860	- 499.860	- 168.358	-
30/03/000038	F.DO SVALUTAZ. MARCHIO	- 6.592.693	- 6.592.693	-	-
TOTALE		168.358	168.358	- 168.358	-
<i>6) immobilizzazioni in corso ed acconti</i>					



11/06/000001	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO	-	-	-	-
TOTALE		-	-	-	-
<i>7) altre immobilizzazioni immateriali</i>					
11/05/000001	AVVIAMENTO NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE	1.554.025	1.554.025	- 1.554.025	-
11/07/000001	MIGLIORIE ALTRI BENI DI TERZI	14.984	14.984	- 14.984	-
11/07/000011	PROGETTO MIGLIORIE ADEG.NUOVE EMISSIONI	33.540	33.540	- 33.540	-
12/01/000001	MIGLIORIE FABBRICATO POMEZIA	34.845	34.845	- 34.845	-
12/02/000005	FABBRICATO POMEZIA	56.506	56.506	- 56.506	-
31/05/000001	F.A. AVVIAMENTO NUOVO IMPIANTO DI PRODUZ	- 1.373.758	- 1.373.758	1.373.758	-
31/07/000001	F.A.MIGLIORIE BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	- 11.092	- 11.092	11.092	-
31/07/000011	F.A. PROGETTO MIGLIORIE NUOVE EMISSIONI	- 26.832	- 26.832	26.832	-
32/01/000001	F.A.FABBRICATO INDUSTRIALE POMEZIA	- 27.074	- 27.074	27.074	-
32/02/000005	F.A. FABBRICATO POMEZIA	- 19.397	- 19.397	19.397	-
TOTALE		235.747	235.747	- 235.747	-
TOTALE GENERALE		1.153.058	1.153.058	- 1.153.058	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione ed esposte in bilancio al netto delle quote di ammortamento rilevate nel corso dei diversi esercizi, imputate direttamente alle singole voci.

Per tali *assets*, di natura immateriale, in parte non suscettibili di alcuna autonoma recuperabilità di valore, anche e soprattutto nella prospettiva concordataria, la Società non ha previsto alcun valore di realizzo a beneficio del ceto creditorio in quanto trattasi di *assets* ritenuti funzionali alla cessione dell'azienda.

Ad ogni modo, la Ricorrente ha incaricato il dott. Pasquale Grimaldi di redigere una perizia di stima dei marchi aziendali al fine di determinarne il valore di mercato nella prospettiva alternativa di liquidazione giudiziale. I risultati cui è giunto il suddetto professionista saranno riportati nel prosieguo al capitolo 14.

In conclusione, la Ricorrente evidenzia che nessun presumibile valore di realizzo è stato attribuito alle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni Materiali

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 1.232.137 e si riferisce principalmente alla rilevazione degli impianti, attrezzature



ed altri beni materiali utilizzati dalla Ricorrente nello svolgimento dell'attività d'impresa, così come evidenziato nella tabella che segue:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Valore di realizzo
<i>2) Impianti e macchinari</i>					
12/02/000001	MIGLIORIE IMPIANTI GENERICI	74.964	74.964	- 74.964	-
12/02/000002	MIGLIORIE IMPIANTI SPECIFICI	369.045	369.045	- 369.045	-
32/02/000001	F.A.MIGLIORIE IMPIANTI GENERICI	- 32.691	- 32.691	32.691	-
32/02/000002	F.A. MIGLIORIE IMPIANTI SPECIFICI	- 303.826	- 303.826	303.826	-
12/02/000003	IMPIANTI SPECIFICI	806.620	806.620	- 806.620	-
12/02/000004	IMPIANTI GENERICI	1.852.129	1.852.129	- 1.852.129	-
32/02/000003	F.A. IMPIANTI SPECIFICI	- 237.092	- 237.092	237.092	-
32/02/000004	F.A. IMPIANTI GENERICI	- 1.615.450	- 1.615.450	1.615.450	-
TOTALE		913.701	913.701	- 913.701	-
<i>3) attrezzature industriali e commerciali</i>					
12/03/000002	ATTREZZATURE VARIE	245.321	245.321	- 245.321	-
12/03/000008	ATTREZZATURE DI MAGAZZINO	885.809	885.809	- 885.809	-
32/03/000002	F.A.ATTREZZATURE VARIE	- 191.068	- 191.068	191.068	-
32/03/000008	F.A.ATTR.RE DI MAGAZZINO	- 797.301	- 797.301	797.301	-
TOTALE		142.760	142.760	- 142.760	-
<i>4) altri beni</i>					
12/03/000003	MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	408.503	408.503	- 408.503	-
12/03/000004	MACCHINE ELETTRONICHE PER UFFICIO	1.124.938	1.124.938	- 1.124.938	-
12/03/000007	CARRELLI ELEVATORI	147.810	147.810	- 147.810	-
32/03/000003	F.A. MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	- 403.634	- 403.634	403.634	-
32/03/000004	F.A.MACCHINE ELETTRONICHE PER UFFICIO	- 954.876	- 954.876	954.876	-
32/03/000007	F.A.CARRELLI ELEVATORI	- 147.065	- 147.065	147.065	-
TOTALE		175.675	175.675	- 175.675	-
<i>5) immobilizzazioni in corso ed acconti</i>					
11/06/000001	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO	-	-	-	-
TOTALE		-	-	-	-
TOTALE GENERALE		1.232.137	1.232.137	- 1.232.137	-



La voce “Impianti e macchinari” è iscritta per un valore netto contabile di euro 913.701 e si riferisce alla rilevazione degli impianti generici e specifici utilizzati dalla Ricorrente nello svolgimento dell’attività d’impresa.

Ai fini del piano e della proposta concordataria, la Ricorrente non ha attribuito a detti beni alcun presumibile valore di realizzo rientrando gli stessi nel perimetro dell’azienda attualmente condotta da N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) e che, per la formulazione del Piano, saranno oggetto di cessione al promissario acquirente.

Ad ogni modo, la Società, nell’ambito delle attività prodromiche al deposito della proposta definitiva, ha incaricato il Dott. Pasquale Grimaldi di stimare il valore di tutti i beni materiali al fine di individuarne il rispettivo valore di mercato in uno scenario di liquidazione giudiziale.

Nel prosieguo verranno rappresentate le risultanze a cui è pervenuto il richiamato professionista.

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” è iscritta per un valore netto contabile di euro 142.760 e si riferisce alla rilevazione delle attrezzature varie ed attrezzature di magazzino acquistate dalla Ricorrente ed utilizzate nell’attività di impresa.

Ai fini del piano e della proposta concordataria, la Ricorrente non ha attribuito a detti beni alcun presumibile valore di realizzo rientrando gli stessi nel perimetro dell’affitto di azienda in capo alla conduttrice N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) e, pertanto, oggetto di cessione in uno con l’azienda secondo la nuova formulazione del Piano.

Ad ogni modo, la Società, nell’ambito delle attività prodromiche al deposito della proposta definitiva, ha incaricato il Dott. Pasquale Grimaldi di stimare il valore di tutti i beni materiali al fine di individuarne il rispettivo valore di mercato in uno scenario di liquidazione giudiziale.

Nel prosieguo verranno rappresentate le risultanze a cui è pervenuto il richiamato professionista.

La voce “Altri beni materiali” è iscritta per un valore netto contabile di euro 175.675 e si riferisce alla rilevazione del mobilio, delle macchine d’ufficio e dei carrelli elevatori utilizzati dalla Ricorrente nello svolgimento della propria attività d’impresa.

Ai fini del piano e della proposta concordataria, la Ricorrente non ha attribuito a detti beni alcun presumibile valore di realizzo rientrando gli stessi nel perimetro dell’azienda oggetto di cessione.



Ad ogni modo, la Società, nell'ambito delle attività prodromiche al deposito della proposta definitiva, ha incaricato il Dott. Pasquale Grimaldi di stimare il valore di tutti i beni materiali al fine di individuarne il rispettivo valore di mercato in uno scenario di liquidazione giudiziale.

Nel prosieguo verranno rappresentate le risultanze a cui è pervenuto il richiamato professionista.

* * * *

In particolare il Dott. Grimaldi ha rappresentato che il valore, il censimento dei Beni strumentali e la loro effettiva disponibilità sono stati certificati da PBG S.r.l., primaria azienda italiana nel *remarketing* di arredi, autoveicoli e autocarri, attrezzature elettroniche e impianti industriali provenienti da fallimenti e società di leasing.

PBG, con la propria perizia redatta in occasione della prima formulazione del piano aggiornato al 29.01.2024 ha valorizzato i detti cespiti in complessivi euro 848.000 (importo arrotondato fino ad euro 1.000.000 per escludere alcuni oneri tipici della procedura liquidatoria).

Riferendosi il dato al mese di gennaio 2024, il Dott. Grimaldi ha provveduto ad aggiornare la valorizzazione dei detti cespiti al mese di gennaio 2025, partendo dalle analisi condotte da PBG.

In particolare il perito ha provveduto ad una revisione del valore stimato PBG S.r.l., sulla base del tempo trascorso dall'ultima stima, ovvero, in altre parole, sulla base dell'effetto inflattivo e del deperimento fisico.

Applicando, quindi, ai valori PBG queste ipotesi di adeguamento, il Dott. Grimaldi è addivenuto a un valore aggiornato che si attesta in euro 697.722, arrotondabile a euro 700.000 (settecentomila)

* * *

In conclusione, la Ricorrente nel piano concordatario **non prevede di attribuire alcun presumibile valore di realizzo alle immobilizzazioni materiali**, in quanto ritenute funzionali cessione dell'azienda unitaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie alla data di riferimento del 31.12.2025 sono iscritte per euro 226.160 così come rappresentato nella tabella che segue:



IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Valore di realizzo
<i>1d) Partecipazioni in società controllate</i>					
13/03/000002	PARTECIPAZIONE CONAI	47	47	- 47	-
TOTALE		47	47	- 47	-
<i>2d) Crediti verso altri</i>					
13/04/000011	DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTI	15.200	15.200	- 15.200	-
13/04/000012	DEPOSITO CAUZIONALE AFFITTO ICA SPA	100.000	100.000	- 100.000	-
13/04/000013	DEPOSITI CAUZIONALI LUCE/TELEFONO/ACQUA	54.827	54.827	- 54.827	-
16/03/000005	DEPOSITI CAUZIONALI	56.086	56.086	- 56.086	-
TOTALE		226.113	226.113	- 226.113	-
TOTALE GENERALE		226.160	226.160	- 226.160	-

La voce “Partecipazioni in società controllate” è iscritta nella situazione contabile di riferimento per l'importo di euro 47 e si riferisce alla quota versata al consorzio CONAI.

Alla luce dell'irrilevante importo della medesima, la Ricorrente non attribuisce alcun valore di realizzo alla posta in commento.

Nella voce “Crediti verso altri” sono contabilizzati gli importi relativi ai depositi cauzionali versati sui contratti di affitto ed in relazione ai contratti di fornitura di servizi intestati alla Ricorrente (luce, telefono e acqua).

Nell'ottica della debitoria maturata nei confronti dei predetti soggetti e della possibilità che venga opposta la compensazione, il piano non prevede per tali crediti alcun valore di realizzo.

* * *

In conclusione, il piano concordatario non prevede alcun valore di realizzo per le poste iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze di magazzino

La situazione contabile di riferimento al 31.01.2025 evidenzia un valore delle rimanenze di magazzino pari ad euro 85.925, così come evidenziato nel prospetto che segue:



RIMANENZE DI MAGAZZINO					
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Valore di realizzo
<i>1) Rimanenze di materie prime</i>					
14/01/000001	MATERIE PRIME	391.630	391.630	- 305.705	85.925
14/01/000003	MATERIALE PROMOZIONALE	520.779	520.779	- 520.779	-
14/01/000008	RIMANENZE FINALI MAG.RICAMBI	399.135	399.135	- 399.135	- 0
14/01/000009	RIMANENZE FINALI PEDANE	270.725	270.725	- 270.725	-
14/02/000002	MATERIALI DI CONSUMO	4.374	4.374	- 4.374	-
30/03/000037	F.DO SVALUTAZ.MAGAZZINO	- 1.500.717	- 1.500.717	1.500.717	-
TOTALE		85.925	85.925	0	85.925
<i>4) Rimanenze di prodotti finiti e merci</i>					
TOTALE		-	-	-	-
TOTALE GENERALE		85.925	85.925	0	85.925

Le rimanenze di magazzino alla data del 31.01.2025 si riferiscono a rimanenze di materie prime (bobine per confezionamento, ecc.) per complessivi euro 85.925, utilizzati dalla Ricorrente per lo svolgimento dell'attività d'impresa.

In particolare il valore delle rimanenze in parola, iscritte al corso storico, è stato assunto, tenuto conto della propria natura, il valore contabile come espressivo del valore corrente,

Ciò posto, si conferma che il piano concordatario **attribuisce alle rimanenze di magazzino** un presumibile valore di realizzo pari ad **euro 85.925**.

I crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono iscritti nella situazione contabile al 31.01.2025 per complessivi euro 1.506.106 e si riferiscono a crediti per fatture emesse e da emettere così come si evince dalla tabella di seguito riportata:



CREDITI COMMERCIALI						
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Compens.ni	Valore di realizzo
15/0000000	CLIENTI	1.644.825	1.645.217		- 1.061.209	
16/01/000002	CREDITI IN SOFFERENZA	808.058	808.058			
16/18/000625	MAINIERI STEFANO	0	0			
16/33/000001	VERSO VENDITORI DIMISSIONARI	190.435	190.435			
19/01/000002	FATTURE DA EMETTERE	500.000	500.000	151.455	- 500.000	96.352
45/01/000002	NOTE CREDITO DA EMETTERE	- 915	- 915			
30/03/000004	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	- 1.446.254	- 1.446.254			
30/03/000029	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO AGENTI	- 190.435	- 190.435			
16/03/000129	CREDITO VS AFFITTANTE PER MANUT. STRAORD	-	-			
TOTALE		1.505.714	1.506.106	151.455	- 1.561.209	96.352
TOTALE GENERALE		1.505.714	1.506.106	151.455	- 1.561.209	96.352

La Società, con riferimento alla voce in commento, ha effettuato l'analisi sui saldi contabili oltre che provveduto ad inviare, su indicazione del professionista attestatore, le c.d. "lettere di circolarizzazione" (anche nell'ambito della precedente procedura di Concordato preventivo) con le quali è stata richiesta, ai clienti medesimi, la precisazione del loro debito alla data di riferimento della proposta concordataria.

Per i clienti che hanno riscontrato la lettera di circolarizzazione è stata verificata la rispondenza del saldo precisato con quello presente nella situazione contabile di riferimento. Nel caso in cui il saldo comunicato è risultato differente rispetto al valore contabile, l'ufficio amministrativo della Ricorrente ha svolto la necessaria riconciliazione.

Per coloro, inoltre, che non hanno riscontrato le lettere di circolarizzazione, l'ufficio amministrativo della Società ha effettuato una verifica del saldo, tenuto conto, tra l'altro, dell'*ageing* dei crediti e degli eventuali contenziosi attivi.

Il credito di maggior rilievo quantitativa è quello vantato nei confronti della conduttrice Crik Crok S.r.l., per un valore contabile di euro 1.924.730. Tale importo, al netto delle rettifiche e delle compensazioni, è stato considerato recuperabile, in via estremamente prudentiale, per l'importo complessivo di euro 96.352,00.

Il predetto credito, che nella precedente formulazione del Piano era stato considerato recuperabile nella diversa misura del 192.704,00 è stato rettificato per difetto, in via ulteriormente prudentiale, in ragione delle informazioni da ultimo acquisite dalla NL Distribuzione a seguito dell'avanzamento della proposta concordataria dalla stessa in corso di predisposizione.



Ciò premesso, in considerazione delle dinamiche relative alla retrocessione dell'azienda già riportate al capitolo 4.1., occorre rappresentare in questa sede come la nuova formulazione del Piano, sempre al fine di fornire un chiarimento alle osservazioni sollevate dal Tribunale con il decreto del 07.08.2025, preveda, in ragione della solidarietà prevista dall'art. 2112 c.c. e relativa alla retrocessione del debito maturato da N.L. Distribuzione S.r.l. nei confronti dei dipendenti, l'apposizione del predetto debito (in aumento) tra il passivo di HDP e, per conseguenza, la rilevazione di un credito prededucibile nei confronti della stessa società.

In particolare, al fine di meglio comprendere le nuove rilevazioni in discussione, si ritiene opportuno ribadire di seguito, come già fatto nelle linee guida, le varie fasi che riguardano il trasferimento del debito maturato da NL Distribuzione nei confronti dei dipendenti:

1. il debito complessivo maturato da NL nei confronti di tutti i dipendenti trasferiti nell'ambito del contratto di affitto di ramo d'azienda tra HDP 2022 S.r.l. e l'allora Crick Crok S.r.l., oggi NL Distribuzione S.r.l. (in pendenza del contratto di affitto di ramo d'azienda) ammonta, allo stato, ad euro 1.175.600,36;
2. tale ammontare riguarda:
 - a. per l'importo di euro 552.950,95, il debito, ovvero tutte le competenze maturate nei confronti dei dipendenti esodati/cessati alle dipendenze di NL Distribuzione nel periodo di esecuzione del contratto di affitto di ramo d'azienda e, pertanto, di esclusiva competenza della già menzionata società;
 - b. per l'importo di euro 622.649,41, il debito relativo a TFR, ratei di tredicesima, quattordicesima mensilità, ferie, permessi, ROL (tutti gli importi sono da intendersi al lordo dei contributi) maturato nei confronti dei dipendenti attualmente in forza in NL Distribuzione nel periodo di esecuzione del contratto di affitto di ramo d'azienda; tale debito, in ragione dell'operazione sopra descritta, ovvero della retrocessione del ramo d'azienda, sarà oggetto, ai sensi dell'art. 2112 c.c., di medesima retrocessione, con la conseguenza che tale posta debitoria sarà trasferita ad HDP generando, contestualmente, un credito di quest'ultima, di pari importo, nei confronti della NL Distribuzione.



Ciò posto, ai fini della determinazione del passivo e dell'attivo concordatario, occorre anche ribadire che del debito complessivo retrocesso, ovvero pari ad euro 622.649,41, **nel presente piano di HDP sono stati riportati debiti ex art. 2751 bis. n. 1 per il solo importo di euro 241.734,00, ovvero la quota parte riferibile ai n.33 dipendenti che eventualmente non verranno successivamente riallocati**; questo in quanto gli ulteriori importi, come anche già specificato saranno pagati:

- (i) da Snack Italia per l'importo di euro 271.035,45, ovvero i debiti riferibili ai n. 37 dipendenti ad essa trasferiti nell'ambito della cessione del ramo d'azienda; l'accollo di tale debito verrà scomputato dal saldo prezzo, come già chiarito al capitolo 4.1.;
- (ii) da NL Distribuzione, per l'importo di euro 109.879,24, ovvero i debiti ascrivibili ai n. 15 dipendenti che ad essa verranno trasferiti a seguito delle contrattazioni individuali; l'accollo di tale debito comporterà la diminuzione del credito prededucibile vantato da HDP nei confronti di NL Distribuzione dall'importo di euro 622.649,41 all'importo di euro 512.770,00.

In conclusione, tale circostanza, come detto, genererà l'aumento dei debiti di HDP per l'importo di euro 241.734,00 e la rilevazione di un credito prededucibile nei confronti della NL Distribuzione dell'importo di euro 512.770,00.

* * *

La Società, ai fini della corretta determinazione del valore di realizzo dei crediti verso clienti, ha effettuato la rettifica, a soli fini prudenziali e senza che essa costituisca rinuncia a tali posizioni, di partite residuali e per le quali non si è ritenuto ipotizzabile alcun incasso.

Conseguentemente, al termine delle verifiche e dei riscontri contabili effettuati, tenuto anche conto delle riposte alle lettere di circolarizzazione e degli incassi *medio tempore* ricevuti, la Ricorrente ha nuovamente stimato il presumibile valore di realizzo della posta in commento in complessivi **euro 96.352.**



Ad ogni modo, la Ricorrente evidenzia che le rettifiche prudenziali non equivalgono in alcun caso a rinuncia, tenuto conto che ogni eventuale attivo realizzato sarà destinato integralmente al miglior soddisfacimento dei creditori sociali.

I crediti verso parti correlate

I crediti verso parti correlate sono iscritti nella situazione contabile al 31.01.2025 per complessivi euro 356.758 e si riferiscono prevalentemente ad anticipazioni nei confronti di Crik Crok srl così come si evince dalla tabella di seguito riportata:

CREDITI VERSO CONTROLLATE					
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Compens.ni	Valore di realizzo
II.1 (Bqic lshudq'n rnbldsqbnnmqikē sd					
16/98/000001	ANTICIPAZIONE PER CONTO CRIK CROK SRL	337.153	337.153	- 337.153	-
14/00/000000	CREDITI COMMERCIALI V/CRIK CROK	-	-	-	-
16/98/000002	CREDITI V/CRIK CROK SRL CLIENTI	-	-	-	-
16/98/000003	CREDITI V/CRIK CROK SRL fornitori	19.498	19.498	- 19.498	-
16/98/000004	CREDITI V/CRIK CROK SRL CASSE CENTRI	-	-	-	-
16/98/000005	CREDITI V/CRIK CROK PER PRESTITI DIP.	106	106	- 106	-
TOTALE		356.758	356.758	- 356.758	-
TOTALE GENERALE		356.758	356.758	- 356.758	-

Ebbene, per le voci di credito sopra riportate, non è stato previsto alcun realizzo in quanto tali crediti saranno oggetto di compensazioni con i debiti maturati nei confronti della medesima società N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.).

Crediti tributari

I crediti tributari sono iscritti nella situazione contabile al 31.01.2025 per complessivi euro 218.080 così come riportato nel prospetto che segue:

CREDITI TRIBUTARI						
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Compens.ni	Valore di realizzo
II. 4-bis) Crediti tributari						
16/03/000002	ERARIO C/IVA ESERCIZIO IN CORSO	11.821	53.374	- 53.374		-
16/03/000003	IVA SU ACQUISTI	-	-	-		-
16/03/000006	CREDITO VS ERARIO PER RITENUTE	458	458	- 458		-



16/03/000014	CREDITO V/ERARIO PER R/ACC.SU INT.ATTIVI	301	301	-	301	-	-
16/03/000015	CREDITO D'IMPOSTA	163.908	163.908			163.908	-
16/03/000078	CREDITI V/ERARIO PER IRES	39	39	-	39		-
TOTALE		176.527	218.080	-	54.172	-	163.908
TOTALE GENERALE		176.527	218.080	-	54.172	-	163.908

I crediti tributari iscritti nella situazione contabile di riferimento si riferiscono:

- per euro 53.374 al credito IVA relativo all'esercizio in corso. Ai fini del piano e della proposta concordataria, la Ricorrente ha prudenzialmente rettificato atteso il suo possibile utilizzo nel corso della Procedura;
- per euro 458 relativo al credito per ritenute d'acconto. Ai fini del piano e della proposta concordataria, la Ricorrente ha prudenzialmente rettificato atteso il suo possibile utilizzo nel corso della Procedura;
- per euro 301 relativo a ritenute d'acconto su interessi attivi. Ai fini del piano e della proposta concordataria, la Ricorrente ha prudenzialmente rettificato atteso il suo possibile utilizzo nel corso della Procedura;
- per euro 163.908 per residuo credito d'imposta industria 4.0. Dette somme, ai fini del piano e della proposta concordataria, sono state considerate recuperabili e, come tali, se ne prevede la compensazione ex art. 155 CCII con le maggiori passività tributarie nell'ambito della proposta di trattamento dei crediti fiscali ex art. 88 CCII;
- per euro 39 per credito IRES. Dette somme, ai fini del piano e della proposta concordataria, sono state rettificate atteso il possibile utilizzo nel corso della Procedura.

* * *

La Società, pertanto, ai fini del piano concordatario ha previsto la compensazione ex art. 155 CCII di crediti fiscali ammontanti ad **euro 163.908** con le maggiori passività tributarie nell'ambito della proposta di trattamento dei crediti fiscali ex art. 88 CCII.

Le restanti somme sono state, prudenzialmente, svalutate. In ultimo, si precisa che per maggiori dettagli numerici e qualitativi rispetto ai contenuti della transazione fiscale, redatta ai sensi dell'art. 88 CCII, si rimanda al capitolo del presente elaborato dedicato alle passività tributarie.



I crediti verso altri

I crediti verso altri sono iscritti nella situazione contabile al 31.01.2025 per complessivi euro 867.993, così come riportato nel prospetto che segue:

CREDITI VERSO ALTRI						
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Compenzazioni	Valore di realizzo
16/03/000012	CREDITI VS ICA FOODS SPA	6.121	6.121	- 6.121		-
16/03/000008	FORNITORI C/ANTICIPI	-	-	-		-
16/03/000011	NOTE DI CREDITO DA RICEVERE					-
16/03/000018	CONTO TRANSITORIO PIGNORAMENTI	28.408	28.408	- 28.408		-
16/03/000064	CREDITO V/PAC WORLD SRL	2.102	2.102		- 2.102	-
16/03/000080	CREDITO V/VAN SERVICE	5.163	5.163	- 5.163		-
16/03/000084	CRED.V/FONDO TESORERIA INPS DAL 1/1/07	- 0	- 0	0		-
16/03/000111	CREDITO V/ ICA FOODS SPA PER CONDIZ.TO	95.758	95.758	- 95.758		-
16/03/000112	CREDITO V/CENTRI ICA FOODS SPA	738	738	- 738		-
16/03/000113	CREDITO V/ICA SPA PER CESSIONE CREDITI	1.863	1.863	- 1.863		-
16/03/000118	CREDITI VS ICA SPA (SCARPELLINI)	4.339	4.339	- 4.339		-
16/03/000119	CREDITO VS ICA SPA SENTENZA AQUINO	2.918	2.918	- 2.918		-
16/03/000122	CREDITO ICA SPA PER RATEO 13/ROL/FR/TFR	133.452	133.452	- 133.452		-
16/03/000123	CREDITO V/O ICA SPA PER SENTENZA SOLMEIN	61.682	61.682	- 61.682		-
16/03/000124	CREDITO VS ICA SPA SENTENZA GIULIANI	11.601	11.601	- 11.601		-
16/03/000129	CREDITO VS AFFITTANTE PER MANUT. STRAORD	473.566	473.566	- 473.566		-
16/03/000130	CRETIDO V.SO ALTRI PER MANT.STRAORDINARI	34.315	34.315	- 34.315		-
16/03/000131	CREDITO VS ICA FOODS SPA AFFITTI	5.967	5.967	- 5.967		-
16/98/000001	ANTICIPAZIONE PER CONTO CRIK CROK SRL	-	-	-		-
16/98/000005	CREDITI V/CRIK CROK PER PRESTITI DIP.	-	-	-		-
16/99/000099	ASS.INSOLUTI SEDE	-	-	-		-
18/03/000011	CREDITO AG DEP. BP RAPPRESENTANZE	-	-	-		-
18/03/000020	CREDITO CENTRO VITERBO	-	-	-		-
18/03/000057	CREDITO ACD DIVAB FOOD SRL	-	-	-		-
TOTALE		867.993	867.993	- 865.891	- 2.102	-
TOTALE GENERALE		867.993	867.993	- 865.891	- 2.102	-

Nella voce in commento sono iscritti crediti verso l'affittante (ICA FOOD S S.p.A.), le cui voci di maggior rilievo sono di seguito riepilogate:

- euro 133.452 relativamente a ratei sulle competenze maturate dal personale dipendente;
- spese anticipate per il rifacimento dell'impianto di condizionamento dello stabilimento produttivo, per euro 95.758;
- pagamenti connessi alle sentenze Solmein, Scarpellini, Aquino e Giuliani, per euro 80.540; per tali posizioni la Società ha provveduto ad anticipare le somme dovute dalla cedente, iscrivendo un credito di pari importo;
- crediti di natura finanziaria generati dalle modalità di incasso dei crediti commerciali per euro 8.722.

Nella voce crediti verso altri sono iscritte, peraltro, le seguenti poste:



- manutenzioni straordinarie su beni di terzi in locazione per euro 34.315;
- crediti verso banche per pignoramenti per euro 28.408;
- crediti vero altri per euro 14.658.

* * *

In conclusione, **il piano concordatario attribuisce alla posta contabile in esame un presumibile valore di realizzo pari ad euro 0.**

Si precisa, ad ogni modo, che le rettifiche prudenzialmente effettuate nel presente documento non equivalgono a rinuncia, infatti, gli eventuali attivi conseguiti all'esito delle attività di recupero nella fase esecutiva della proposta saranno destinati integralmente al miglior soddisfacimento dei creditori sociali.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte nella situazione contabile al 31.01.2025 per complessivi euro 125.189, così come riportato nel prospetto che segue:

DISPONIBILITA' LIQUIDE					
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Valore di realizzo
<i>IV. 1) Depositi bancari e postali</i>					
18/01/000039	BANCA DEL SUD C/0006	-	-		-
18/01/000016	CONTO CORR.POSTALE	55.157	55.082		55.082
18/01/000130	BPER BANCA S.P.A. (EX UNIPOL)	-	-		-
18/01/000133	BANCA DEL SUD SRL/8548	172	172		172
18/01/000134	BANCA MEDIOLANUM C/C 2172891	-	-		-
18/01/000057	BANCA MEDIOLANUM C/C 2142968	20.000	20.000		20.000
18/01/000136	BANCA DEL SUD SRL/8688	4.879	4.879		4.879
TOTALE		80.208	80.134	-	80.134
<i>3) Denaro e valori in cassa</i>					
18/04/000001	CASSA CONTANTI SEDE	55	55		55
18/04/000002	CASSA ASSEGNI	45.000	45.000		45.000
TOTALE		45.055	45.055	-	45.055
TOTALE GENERALE		125.264	125.189	-	125.189



Il piano concordatario attribuisce alle disponibilità liquide un valore di realizzo pari ad **euro 125.189**.

7. IL PASSIVO PATRIMONIALE E CONCORDATARIO

Il passivo patrimoniale della HDP 2022 S.r.l. alla data di riferimento del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 5.771.405 ed è suddiviso come indicato nella seguente tabella che riporta i saldi contabili alla data di riferimento del 31.01.2025 confrontati con quelli di chiusura del precedente esercizio (31.12.2024).

PASSIVO		
<i>(unità di euro)</i>	<i>31/12/2024</i>	<i>31/01/2025</i>
A) PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	3.850.000	3.850.000
Riserva straordinaria	680.309	680.309
Riserva credito d'imposta aumento capitale	863.000	863.000
Ricerca c/copertura perdite	3.400.000	3.400.000
Utile (perdita) portati a nuovo	- 33.844.120	- 34.671.775
Utile (perdita) dell'esercizio	- 827.655	- 3.917
TOTALE PATRIMONIO NETTO	- 25.878.466	- 25.882.383
B) FONDI RISCHI ED ONERI	4.325.863	4.325.863
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	-	-
D) DEBITI		
Debiti verso banche	12.832.745	12.832.795
Debiti vs Fornitori	7.534.341	7.580.178
Debiti verso controllate	-	-
Debiti verso controllanti	329	329
Debiti Tributarî	918.015	918.015
Debiti vs Istituti di previdenza	1.372.535	1.372.535
Altri Debiti	4.478.620	4.478.620
TOTALE DEBITI	27.136.585	27.182.472
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI		
Ratei e Risconti passivi	145.552	145.452
TOTALE PASSIVO	5.729.534	5.771.405



Fondi per Rischi ed Oneri

Il valore contabile della voce Fondi per Rischi ed Oneri alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 4.325.863, così come riportato nella tabella che segue:

FONDI RISCHI ED ONERI								
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Valore di estinzione	di cui privilegiato	di cui privilegiato degradato agenti	di cui chirografario
30/03/000032	F.DO RISCHI LOCAZIONE DEPOSITI	67.200	67.200	-	67.200			67.200
30/03/000033	F.DO RISCHI	3.180.971	3.180.971	- 3.180.971	-	-		-
30/03/000034	F.DO ONERI E SPESE	1.077.692	1.077.692	- 1.045.112	32.580			32.580
	FONDO RISCHI CONTENZIOSO	-	-	3.180.971	3.180.971	106.191	90.460	2.984.319
	FONDO RISCHI GENERICO	-	-		-			-
	TOTALE	4.325.863	4.325.863	- 1.045.112	3.280.751	106.191	90.460	3.084.099
	TOTALE GENERALE	4.325.863	4.325.863	- 1.045.112	3.280.751	106.191	90.460	3.084.099

La voce “Fondo rischi locazione depositi” è iscritta nella situazione contabile di riferimento per l'importo di euro 67.200 si riferisce allo stanziamento prudenziale di un fondo rischi relativo all'eventuale deposito sull'affitto di Salzano per le annualità 2020 – 2021.

Tale importo ai fini del piano concordatario è stato considerato da estinguersi in via chirografaria ed allocato in Classe 10.

La voce “Fondo Rischi”, iscritta nella situazione contabile per un importo di euro 3.180.971, e contiene lo stanziamento di possibili passività derivanti dai contenziosi pendenti. La quasi totalità della posizione, per circa 2,6 mln di euro, si riferisce allo stanziamento del rischio derivante dal giudizio intentato dalla Gima Disponibile S.r.l. nei confronti della Ricorrente. La differenza si riferisce allo stanziamento delle spese legali sugli altri contenziosi in essere al momento del deposito del ricorso ex art. 44 CCII.

La Ricorrente, ai fini del presente piano di concordato preventivo, ha rettificato integralmente la posta in esame attesa la ricostruzione puntuale del contenzioso pendente effettuata anche sulla base delle relazioni ricevute dai legali della Ricorrente ed aggiornate al secondo semestre 2023.



Detti importi, infatti, sono stati, quindi, inseriti nella voce “Fondo Rischi Contenzioso” e gradate secondo le cause legittime di prelazione. Per maggiori informazioni si rimanda al successivo paragrafo dedicato a detto fondo ed alle sintesi delle relazioni dei legali.

La voce “Fondo Oneri e Spese”, si riferisce, per la quasi totalità, a contributi associativi stanziati dalla Ricorrente e che in via prudenziale sono stati considerati da estinguersi per l'importo di euro 32.580 in via chirografaria ed allocati in Classe 10.

Nell'ambito della proposta concordataria, la Società ha ritenuto opportuno stanziare un apposito fondo, ovvero un fondo rischi ed oneri finalizzato a neutralizzare i possibili effetti negativi dei contenziosi attualmente in essere.

La voce “Fondo Rischi ed oneri Contenzioso” è stata stanziata nel piano concordatario per l'importo complessivo di euro 3.180.971 di cui:

- Euro 106.191 in via privilegiata ex art. 2751bis n.1 c.c.;
- Euro 90.460 in via privilegiata ex art. 2751-bis n.3 c.c., degradata al rango chirografario per incapacità patrimoniale, ed allocati in Classe 5;
- Euro 2.984.319 in via chirografaria *ab origine* ed allocati in Classe 12.

Si riporta, di seguito, un prospetto nominativo del contenzioso pendente alla data di deposito del ricorso ex art. 44 CCII, suddiviso per legale, predisposto sulla base delle relazioni ricevute dai diversi legali che assistono la Ricorrente che evidenzia lo stanziamento a fondo con il relativo grado di privilegio.

		Contenzioso passivo		
Controparte	Stanziamento piano	grado		
		2751bis n.1	2751bis n.3	chirografo
STUDIO FORGIONE	Agenzia delle Entrate S.p.A.	10.000		10.000
TOTALE		10.000	-	10.000
		grado		
Controparte	Stanziamento piano	2751bis		
		2751bis n.1	n.3	chirografo
SABELLI & PARTERS	Solmein S.r.l.	39.315		39.315
SABELLI & PARTERS	Pac World S.r.l.	28.572		28.572
SABELLI & PARTERS	ICA FOOD S.p.A.	33.254		33.254



SABELLI & PARTERS	Gima Disposable S.r.l.	2.671.746		2.671.746
SABELLI & PARTERS	Ica Foods S.p.A.	-		-
TOTALE		2.772.886	-	2.772.886

		Stanziamiento piano	grado 2751bis n.3	chirrografo
			2751bis n.1	
MAURI & PARTNERS	Audes Suisse S.a.g.l.	-		
MAURI & PARTNERS	Bonansegni Donatello	16.867		16.867
MAURI & PARTNERS	Mondelez Italia S.r.l.	3.007		3.007
MAURI & PARTNERS	Studio Notarile Associato A. Squillaci - F. Cammarano	-		
MAURI & PARTNERS	Servizi Più Soc. Coop. Stanziani (Spese legali su causa attiva)	-		
MAURI & PARTNERS	Praiano Giancarlo	-		
MAURI & PARTNERS	Terni	-		
MAURI & PARTNERS	Torello Trasporti S.r.l.	-		
MAURI & PARTNERS	Cielo Venezia 1270 S.p.A.	7.844		7.844
MAURI & PARTNERS	Avv. Marianicoletta Mari	-		
MAURI & PARTNERS	Avv. Antonella Pedone	-		
MAURI & PARTNERS	Banca Mediolanum	10.354		10.354
MAURI & PARTNERS	Consorzio Stabile Ermes			
MAURI & PARTNERS	Consorzio Stabile Ermes			
MAURI & PARTNERS	Interim S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	International Paper Italia S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	Pami S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	Winner Italia S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	Axodel Italia S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	SNF Italia S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	DN Logistica S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	Ondulato Piceno S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	Siani S.r.l.	14.909		14.909
MAURI & PARTNERS	Invitalia S.p.A. Tecniche Management Sviluppo Impresa S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	Mars Italia S.p.A. Xylem Walter Solution Italia S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	Elisir S.r.l.			
MAURI & PARTNERS	Anna Carraro Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.	8.452		8.452
MAURI & PARTNERS	L'arco grandi magazzini			
MAURI & PARTNERS	La Nuova Nave Srl			
MAURI & PARTNERS	Paolo Ardisson S.r.l. Easy Transport s.r.l.	150.000		150.000
TOTALE		211.433	-	211.433

Stanziamiento piano

grado
2751bis
n.3

2751bis n.1

chirrografo



STUDIO LEGALE ANTONINI	Bruno Stella	89.658	89.658	-
STUDIO LEGALE ANTONINI	Vallese	18.000	18.000	
STUDIO LEGALE ANTONINI	Vanzo	10.000	10.000	
STUDIO LEGALE ANTONINI	Martorana	32.460	32.460	
STUDIO LEGALE ANTONINI	Vincenzo Russo	16.533	16.533	
STUDIO LEGALE ANTONINI	Lunardon	30.000	30.000	
TOTALE		196.651	106.191	90.460
TOTALE FONDO CONTENZIOSO		3.180.971	106.191	90.460
				2.984.319

Viene precisato che i giudizi per i quali non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo, le maggiori somme eventualmente comunicate dai legali sono state considerate tra i debiti verso fornitori/banche laddove il soggetto fosse già presente tra le passività iscritte nella situazione contabile di riferimento al 31.01.2025.

Alle somme indicate nella tabella sopra riportata, vanno aggiunte le potenziali passività derivanti dalla definizione sfavorevole del giudizio esistente con l'Amministrazione Finanziaria, avviato in data 4 novembre 2021 con ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso il provvedimento di diniego del credito di imposta di cui all'art. 26, comma 8, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, emesso dall'Agenzia delle Entrate.

Del credito di euro 155.000, la Società ha effettuato parziali compensazioni in F24 che, laddove il giudizio con l'Agenzia delle Entrate dovesse concludersi sfavorevolmente, determinerebbe un debito tributario per compensazioni indebite. Conseguentemente, di tale passività potenziale è stato dato atto nell'ambito della ricostruzione del debito tributario e ne è stato considerato l'effetto nella proposta di transazione fiscale ex art. 88 CCII.

Per maggiori informazioni in merito a tale passività ed al suo trattamento, si rimanda integralmente al paragrafo dedicato ai debiti tributari ed alla proposta di transazione fiscale.

Debiti verso banche



Il valore contabile della voce debiti banche alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 12.832.795, così come riportato nella tabella che segue:

DEBITI VERSO BANCHE			
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025
HU- (C dalshudqrn a`nbgd dmsqr kdr dphlyh			
42/04/000005	Addebito Bper Carta di credito	-	-
18/01/000133	BANCA DEL SUD SRL/8548	125	150
18/01/000136	BANCA DEL SUD SRL/8688	195	220
	SMART BANK C/C 2891		
	SMART BANK C/C 2968		
TOTALE		320	370
HU- a(C dalshudqrn a`nbgd nksqr kdr dphlyh			
42/04/000001	FINANZIAMENTO BANCA DEL SUD	4.060.912	4.060.912
42/04/000003	FINANZIAMENTO MEDIOLANUM	4.075.513	4.075.513
42/04/000009	FINANZIAMENTO INVITALIA	4.696.000	4.696.000
42/04/000010	DEBITI PER INTERESSI FINANZ.NON PAGATI	-	-
TOTALE		12.832.425	12.832.425
TOTALE GENERALE		12.832.745	12.832.795

Il debito verso gli istituti di credito è stato ricostruito e verificato, ai fini del piano, attraverso l'analisi della documentazione bancaria, dalla documentazione relativa al contenzioso pendente oltre che dalle evidenze della Centrale dei Rischi Banca d'Italia.

Debito verso Smart Bank S.p.A. in A.S.

Le passività verso Smart Bank S.p.A. in A.S. si riferiscono all'erogazione del mutuo chirografario n.06/522/1294 di originari euro 5.000.000. Tale debito, così come confermato dalle evidenze della Centrale dei Rischi Banca d'Italia, è assistito da garanzia statale per il 90% del valore complessivo.

Il debito scaduto ad oggi è pari a complessivi euro 4.060.912. Detto saldo, risulta inferiore rispetto a quanto emerso dall'analisi dei dati presenti in Centrale Rischi, in cui è riportato un saldo utilizzato di euro 4.429.288.



Ai fini del piano concordatario, il valore di estinzione del debito verso la banca è stato rettificato ed individuato nell'importo di euro 4.429.288 e se ne prevede la soddisfazione quanto ad euro 3.986.359 in via privilegiata, degradata al rango chirografo per incapienza patrimoniale, allocata in Classe 8, quanto ad euro 442.929 in via chirografaria *ab origine* allocata in Classe 12.

Debito verso Banca Mediolanum S.p.A.

Il debito verso Banca Mediolanum S.p.A. è stato verificato attraverso l'analisi della Centrale Rischi Banca d'Italia che evidenzia un saldo di euro 4.165.720.

Il debito in esame, ai fini della proposta concordataria è stato considerato da estinguersi per l'importo complessivo di euro 4.267.603 di cui euro 3.667.603 in via chirografaria *ab origine*, allocato in Classe 12, ed euro 600.000 in via chirografaria ed allocato in Classe 14 (come credito garantito da terzi).

Debito verso Invitalia S.p.A.

Il debito verso Invitalia S.p.A. è iscritto in contabilità per un importo pari a complessivi euro 4.696.000 ed è sorto a seguito della sottoscrizione del contratto avente ad oggetto l'erogazione di strumenti finanziari in favore della Ricorrente sulla base del c.d. "Fondo Patrimonio PMI" introdotto dall'art. 26 del decreto-legge 19 maggio 2020 n.34 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 luglio 2020 n.77 ("Legge Rilancio").

Tale passività, ai fini del piano e della proposta concordataria, è stata adeguata all'importo di euro 4.838.859 da soddisfarsi quanto ad euro 4.354.973 in via privilegiata, retrocessa al rango chirografario per incapienza patrimoniale ed allocata in Classe 8, ed euro 483.886 in via chirografaria *ab origine* ed allocata in Classe 12.

* * *

In conclusione, il valore di estinzione attribuito alle passività bancarie ammonta a complessivi euro 13.551.296 da soddisfarsi:

- quanto ad euro 8.341.333 in via privilegiata (garanzia "statale") degrading al rango chirografario per incapienza patrimoniale ed allocati in Classe 8;
- quanto ad euro 4.609.963 in via chirografaria *ab origine* ed allocati in Classe 12;



- quanto ad euro 600.000 in via chirografaria, in quanto crediti garantiti da terzi, ed allocati in apposita Classe 14.

DEBITI VERSO BANCHE						
Conto	Descrizione	Valore di estinzione	di cui privilegiato	di cui privilegiato degradato	di cui chirografario `a nqff hnd	di cui chirografario creditori garantiti
HU- (C dalshudgrn a`nbgd dnsgl k`rdpbyh)						
42/04/000005	Addebito Bper Carta di credito	-				
18/01/000133	BANCA DEL SUD SRL/8548	-			-	
18/01/000136	BANCA DEL SUD SRL/8688	-			-	
	SMART BANK C/C 2891	5.391			5.391	
	SMART BANK C/C 2968	10.154			10.154	
TOTALE		15.545	-	-	15.545	-
HU- a(C dalshudgrn a`nbgd nsgl k`rdpbyh)						
42/04/000001	FINANZIAMENTO BANCA DEL SUD	4.429.288		3.986.359	442.929	
42/04/000003	FINANZIAMENTO MEDIOLANUM	4.267.603		-	3.667.603	600.000
42/04/000009	FINANZIAMENTO INVITALIA	4.838.859		4.354.973	483.886	
42/04/000010	DEBITI PER INTERESSI FINANZ.NON PAGATI	-			-	
TOTALE		13.535.751	-	8.341.333	4.594.418	600.000
TOTALE GENERALE		13.551.296	-	8.341.333	4.609.963	600.000

Debiti verso fornitori

Il valore contabile della voce debiti verso fornitori alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 7.580.178, così come riportato nella tabella che segue:

DEBITI VERSO FORNITORI			
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025
VII) Debiti verso fornitori			
26/00000000	FORNITORI	6.630.718	6.864.660
35/04/000001	FATTURE DA RICEVERE	704.282	519.297
16/03/000009	NOTE CREDITO DA RICEVERE	- 98.471	- 101.591
35/04/000003	G.D.O. C/FATTURE DA RICEVERE	11.666	11.666
35/04/000006	FT DA RICEVERE PER PROVVISORIE	23.979	23.979
35/04/000005	FT DA RICEVERE DA ICA SPA	17.593	17.593



35/04/000007	AVV.ALBERTO DE ROSA C/PREAVVISO	36.371	36.371
35/04/000008	AVV.G.DANTE C/PREAVVISO	5.382	5.382
35/04/000009	AVV. A. NESPEGA C/PREAVVISO	11.511	11.511
35/04/000010	STEFANO SASSO DOTT.COMM. C/PREAVVISO	16.053	16.053
35/04/000011	TAGLIAFERRI OTELLO C/PREAVVISO	4.903	4.903
35/04/000012	STUDIO S. E M.POCHETTI C/PREAVVISO	6.240	6.240
35/04/000013	AVV.ALBERTO MARIA MAURI C/PREAVVISO	25.600	25.600
TOTALE		7.534.341	7.580.178
TOTALE GENERALE		7.534.341	7.580.178

Le passività verso fornitori sono state riconciliate dall'ufficio amministrativo della Società, anche alla luce delle attività di verifica svolte dal professionista incaricato di redigere la relazione attestativa ex art. 87 III c. CCII.

All'esito delle risposte ottenute, la Società ha provveduto ad effettuare una puntuale ricostruzione e adeguamento dei saldi contabili laddove siano state riscontrate differenze tra quanto iscritto in contabilità ed il saldo precisato dallo stesso creditore.

Nell'ambito delle attività di analisi effettuate ai fini del piano concordatario, è stata effettuata una compensazione ex art. 155 CCII della creditoria della Pac World S.r.l. per un importo di euro 2.102 con una corrispondente posta vantata nei confronti del medesimo soggetto ed iscritta nei crediti verso altri.

Effettuate le verifiche e gli adeguamenti dei saldi contabili, la Ricorrente ha, inoltre, svolto una puntuale analisi delle voci al fine di verificare per ognuna di essa l'esistenza di cause legittime di prelazione con determinazione del rispettivo rango creditorio.

Sono stati attribuiti i privilegi previsti dall'art. 2751-bis c.c. nei confronti dei professionisti, degli artigiani, delle società agricole e delle cooperative.

Le imprese minori

La Ricorrente ai fini di rispettare il dettato normativo del terzo comma dell'art. 85 CCII (così come modificato dal D. Lgs. 13 settembre 2024 n. 136 - Correttivo-ter) che prevede la collocazione in classe separata per le imprese minori titolari di crediti chirografari derivanti da



rapporti di fornitura di beni e servizi, ha effettuato specifici approfondimenti estraendo dal Registro delle Imprese la documentazione utile (visure camerali, ultimi tre bilanci di esercizio, etc.) per verificare il rispetto, per ciascun fornitore, dei requisiti dimensionali tali da identificare il creditore quale “impresa minore” ai sensi dell’art. 2 del CCII.

Tali verifiche sono state effettuate per le società di capitali che depositano bilanci, presso il Registro delle Imprese; inoltre, per le ditte individuali e per le società di persone, soggetti che non depositano i relativi bilanci annuali, ai fini del piano sono state considerate “imprese minori”.

Nello specifico si è verificato se il fornitore rispetta almeno due dei seguenti requisiti:

- i. attivo patrimoniale complessivo annuo non superiore ad euro 5.000.000 nei tre esercizi antecedenti la data di deposito dell'istanza di apertura della liquidazione giudiziale o dall'inizio dell'attività, qualora di durata inferiore;
- ii. ricavi complessivi annui non superiori ad euro 10.000.000 nei tre esercizi precedenti la data di deposito dell'istanza di apertura della liquidazione giudiziale o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore;
- iii. numero di dipendenti fino a 50 unità.

Sulla base delle preliminari verifiche condotte (e che sono ancora in corso di aggiornamento) è emerso che i seguenti debitori risultano qualificabili come “imprese minori”:

CREDITORE	SALDO
CELANI SAS	40.706,42
AUTOTRASPORTI COLETTA SAS	12.408,89
ELISIR SRL	10.000,00
DUEFFE CONSULTING SAS DI A.FRISCIOT	2.257,00
CRISTAL PULIZIE S.R.L.S.	1.350,00
GRAZIANO PERNA & C SAS DI PERNA GRAZIANO	1.155,36
C.S.S.CAR STEREO SERVICE DI BALDINI ANTONIO	1.000,00
FORNERIA BERTAGNOLI DI BERTAGNOLI MAURO	936,00



A.S.B.A. ASSOC. STAB. BALNEARI	835,46
GROSSI SRL	508,49
ENEA HOTEL S.R.L.	503,00
GRILLO MORO SAS GRAZIA L.	163,05
CARUSO MARCELLO NOLEGGIO MOTO	30,00
	71.853,67

Allo scopo occorre chiarire che se all'esito delle verifiche dovessero emergere ulteriori imprese da collocare in tale Classe *ad hoc*, il Piano sarà aggiornato sulla base delle dette evidenze.

Non appare superfluo significare che tale eventuale rettifica di collocamento dei fornitori dalla classe 10 "chirografari ab origine" alla classe 11 "imprese minori" non andrebbe ad incidere, ai fini della proposta, sulla misura percentuale di soddisfacimento ovvero sulla tempistica di ripagamento.

* * *

Alla luce delle verifiche effettuate, la Ricorrente ha determinato un valore complessivo di estinzione del debito verso i fornitori pari ad **euro 7.564.676,00** di cui:

- euro 144.758 da estinguersi in via privilegiata ex art. 2751 bis n. 2 c.c. ("quota capiente") rispetto all'attivo concordatario, in linea con le risultanze della relazione ex art. 84 V° c. CCII redatta dal dott. prof. Luigi Zingone, allocati alla classe 2a;
- euro 680.616 da estinguersi in via privilegiata ex art. 2751bis n.2 c.c., degradata a chirografo per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 2b;
- euro 127.170 da estinguersi in via privilegiata ex art. 2751bis n.3 c.c., degradata a chirografo per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 3;
- euro 236.384 da estinguersi in via privilegiata ex art. 2751bis n.5 c.c., degradata a chirografo per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 4;
- euro 29.060 da estinguersi in via privilegiata ex art. 2751bis n.5bis c.c., degradata a chirografo per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 5;
- euro 6.272.982 da estinguersi in via chirografaria *ab origine* ed allocati in Classe 10;



- euro 73.706 da estinguersi in via chirografaria e relativi ai crediti vantati da fornitori di beni e servizi rientranti nelle c.d. “imprese minori”, allocati in Classe 11.

Si riporta, di seguito, una tabella che evidenzia il valore di estinzione del debito verso i fornitori e la suddivisione dello stesso per rango creditorio:

DEBITI VERSO FORNITORI						
Conto	Descrizione	Valore di estinzione	di cui privilegiato capiente	di cui priv. Degradatao	di cui chirografario	di cui chirografario - Imprese minori
26/00000000	FORNITORI					
35/04/000001	FATTURE DA RICEVERE					
16/03/000009	NOTE CREDITO DA RICEVERE					
35/04/000003	G.D.O. C/FATTURE DA RICEVERE					
35/04/000006	FT DA RICEVERE PER PROVVISORIE					
35/04/000005	FT DA RICEVERE DA ICA SPA					
35/04/000007	AVV.ALBERTO DE ROSA C/PREAVVISO					
35/04/000008	AVV.G.DANTE C/PREAVVISO					
35/04/000009	AVV. A. NESPEGA C/PREAVVISO	7.486.852	668.552	549.436	6.272.982	73.706
35/04/000010	STEFANO SASSO DOTT.COMM. C/PREAVVISO					
35/04/000011	TAGLIAFERRI OTELLO C/PREAVVISO					
35/04/000012	STUDIO S. E M.POCHETTI C/PREAVVISO					
35/04/000013	AVV.ALBERTO MARIA MAURI C/PREAVVISO					
35/04/000014	STUDIO NOTARILE SQUILLACI					
35/04/000015	AVV.ANTONIO SPATARO C/PREAVVISO					
35/04/000016	FORGIONE ALESSANDRO C/PREAVVISO					
35/04/000017	ARIANNA PEREZ C/PREAVVISO					
	DEBITI VERSO AGENTI	103.191	-	-	-	-
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI		7.590.043	668.552	549.436	6.272.982	73.706

Debiti verso imprese controllanti

Il valore contabile della voce debiti verso imprese controllanti alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 329 e si riferisce a debiti verso la A.T. S.r.l. per un pagamento effettuato per conto della ricorrente.

Dette passività sono postergate *ex lege* e, conseguentemente, anche ai fini del piano e della proposta concordataria, sono state considerate quali passività postergate.



Debiti tributari

Il valore contabile della voce debiti tributari alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 918.015, così come riportato nella tabella che segue:

DEBITI TRIBUTARI			
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025
<i>XII. a) Debiti tributari</i>			
40/01/000001	ERARIO C/IRPEF DIPENDENTI COD.1001/1012	746.388	746.388
40/01/000002	ERARIO C/IRPEF LAV.AUTON.1040/1041/1043	80.947	80.947
40/01/000003	ERARIO C/IRPEF AGENTI COD.1038	69.313	69.313
40/01/000004	ERARIO C/RITENUTE SU INTERESSI	21.367	21.367
40/02/000004	IVA C/VENDITE	-	-
	Imposte di registro AdEr		
	Recupero per indebita compensazione		
	Contravvenzioni codice della strada		
	TARI		-
	TASI		-
TOTALE		918.015	918.015
TOTALE GENERALE		918.015	918.015

La ricostruzione del debito tributario complessivo è stata effettuata dal dott. Emanuele Lusi principalmente attraverso l'analisi della seguente documentazione:

1. Dichiarativi fiscali Redditi SC – IRAP – 770 – IVA;
2. l'Estratto di Ruolo rilasciato dall'Agenzia delle Entrate – Riscossione oltre che il dettaglio delle cartelle in esso presenti con suddivisione del debito in linea capitale, sanzioni, interessi di mora, spese di notifica ed aggio di riscossione;



3. il “Certificato unico debiti tributari” rilasciato dall’Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Pomezia (Direzione Provinciale II di Roma).

All’esito di tali ricognizioni, attraverso l’esame delle dichiarazioni fiscali trasmesse e dei versamenti effettuati nonché di ogni atto che sia stato notificato dall’Erario alla Società, il dott. Emanuele Lusi ha effettuato la ricostruzione del debito tributario esistente in capo a HDP 2022 S.r.l. alla data del 31.01.2025.

Si riporta, di seguito, un prospetto che evidenzia il debito tributario ricostruito suddiviso per natura e per rango creditorio:

DEBITI TRIBUTARI								
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Compenzazioni	Valore di estinzione	di cui privilegiato degradato "erario"	di cui privilegiato degradato "tributi locali"	di cui chirografario
<i>WH` (Cdahhsqut s` gh</i>								
40/01/000001	ERARIO C/IRPEF DIPENDENTI COD.1001/1012	746.388	363.123					
40/01/000002	ERARIO C/IRPEF LAV.AUTON.1040/1041/1043	80.947	128.795					
40/01/000003	ERARIO C/IRPEF AGENTI COD.1038	69.313						
40/01/000004	ERARIO C/RITENUTE SU INTERESSI	21.367	6.410	- 163.908	1.564.067	1.445.151		118.916
40/02/000004	IVA C/VENDITE	-	-					
	Imposte di registro AdEr		15.353					
	Recupero per indebita compensazione		150.000					
	Contravvenzioni codice della strada		116.762					
	TARI	-	26.745					
	TASI	-	2.770					
TOTALE		918.015	809.959	- 163.908	1.564.067	1.445.151		118.916
TOTALE GENERALE		918.015	809.959	- 163.908	1.564.067	1.445.151		118.916

Al debito tributario così ricostruito, nell’ambito della proposta di transazione fiscale ex art. 88 CCII, la Ricorrente propone la compensazione delle passività con i crediti fiscali ritenuti disponibili, ammontanti ad euro 163.908 e relativi a crediti d’imposta “industria 4.0”, certificati e non utilizzati in compensazione dalla Società.

Conseguentemente, il debito tributario complessivamente ricostruito, al netto della compensazione delle passività tributarie ex art. 155 CCII con i crediti fiscali (“Credito Industria 4.0”) per euro 163.908, ammonta ad **euro 1.564.067**, e viene così suddiviso:

- quanto ad euro 1.445.151 in via privilegiata degradata al rango chirografario, per incapacienza patrimoniale, ed allocata nella classe obbligatoria Classe 10;
- quanto ad euro 118.916 in via chirografaria “*ab origine*” ed allocati in Classe 12.



Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa con la suddivisione del debito per rango, al lordo della compensazione con i crediti fiscali:

DEBITO TRIBUTARIO COMPLESSIVO									
Descrizione	Origine	Capitale	Sanzioni	Oneri riscos.	interessi	Totale	di cui priv	grado	di cui chir
Ritenute IRPEF	Cartelle	110.895	26.189	2.046	77	139.207	137.161	Art. 2778 n.18 c.c.	2.046
Ritenute IRPEF	Debiti correnti	746.388	223.916			970.304	970.304	Art. 2778 n.18 c.c.	-
Ritenute IRPEF	Debiti correnti	21.367	6.410			27.777	27.777	Art. 2778 n.18 c.c.	-
Ritenute IRPEF	Debiti correnti	214.658	64.398			279.056	279.056	Art. 2778 n.18 c.c.	-
Totale ritenute		1.093.308	320.913	2.046	77	1.416.344	1.414.298		2.046
Imposta di registro	Cartelle	13.789	1.390	108	66	15.353	15.245	Art. 2772 c.c.	108
Totale registro		13.789	1.390	108	66	15.353	15.245		108
Recupero indebita compensazione	Giudizio pend.	150.000	-	-	-	150.000	150.000		-
Totale recuperi fiscali		150.000	-	-	-	150.000	150.000		-
Contravvenzioni codice della strada	Cartelle	114.576	-	2.043	143	116.762	-		116.762
Totale CdS		114.576	-	2.043	143	116.762	-		116.762
TARI	Cartelle	25.065	424	962	294	26.745	25.783	Art. 2772 c.c.	962
TASI	Cartelle	2.170	588	12	-	2.770	2.758	Art. 2772 c.c.	12
Totale tributi locali		27.235	1.012	974	294	29.515	28.541		974
TOTALE GENERALE		1.398.909	323.315	5.171	580	1.727.974	1.608.085		119.890

La proposta di trattamento dei crediti fiscali ex art 88 CCII

La proposta di trattamento dei crediti fiscali predisposta con l'assistenza tecnica del dott. Emanuele Lusi prevede:

- il consolidamento dell'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario alla data odierna avente ad oggetto debiti esistenti nella misura di Euro 1.581.698, inclusivi dei compensi di riscossione dovuti all'Agenzia delle Entrate Riscossione;
- il pagamento del debito tributario privilegiato, al netto della compensazione con i crediti fiscali pari ad euro 163.908, degradato a chirografo per incapacità patrimoniale, che ammonta ad euro 1.445.151, nella misura del 8% e così per euro 115.612, allocato in Classe 8, con conseguente falcidia dell'eccedenza;
- il pagamento del debito tributario chirografario *ab origine*, per l'importo di nominali euro 118.916, di cui solo 2.154 relativi a debiti oggetto di transazione, nella misura del 5% e così per euro 5.946, allocato in Classe 10, con conseguente falcidia dell'eccedenza;



Debiti previdenziali

Il valore contabile della voce debiti previdenziali alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 1.372.535, così come riportato nella tabella che segue:

DEBITI PREVIDENZIALI			
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025
WHH` (C dalsho qdulk dnyh k)			
41/01/000001	VERSO INPS	582.139	582.139
41/01/000008	CONTR.PREV.INPS 10% AUT. L. 335/95	18.492	18.492
41/01/000007	VERSO INAIL	564	564
41/01/000012	CONTRIBUTI INAIL COLLABORATORI COORD.C.	99	99
41/01/000004	VERSO FONDI INTEGRATIVI	2.353	2.353
41/01/000005	VERSO ENASARCO C/CONTRIBUTI	683.844	683.844
41/01/000006	VERSO ENASARCO C/FIRR	85.044	85.044
TOTALE		1.372.535	1.372.535
TOTALE GENERALE		1.372.535	1.372.535

La ricostruzione del debito verso gli istituti previdenziali è stata effettuata dal dott. Emanuele Lusi, nell'ambito della predisposizione della istanza di transazione contributiva ex art. 88 CCII, principalmente sulla base della seguente documentazione:

- documentazione contabile fornita dall'ufficio amministrativo della Ricorrente;
- estratto dei ruoli Agenzia delle Entrate Riscossione;
- Avvisi di addebito emessi dall'INPS;
- Lista inadempienze estratta dall'area riservata INPS.;
- Estratto posizione ditta INAIL del 01.03.2025;
- Risposta alla lettera di precisazione del credito da parte di INPS e INAIL.



DEBITI PREVIDENZIALI							
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Valore di estinzione	di cui privilegiato degradato	di cui chirografario
WHH (C.d.a. L. 30/12/2003)							
41/01/000001	VERSO INPS	582.139	582.139				
41/01/000008	CONTR.PREV.INPS 10% AUT. L. 335/95	18.492	18.492	145.407	746.038	730.392	15.646
41/01/000007	VERSO INAIL	564	564	- 564	-	-	-
41/01/000012	CONTRIBUTI INAIL COLLABORATORI COORD.C.	99	99	- 99	-	-	-
41/01/000004	VERSO FONDI INTEGRATIVI	2.353	2.353	706	3.059	2.706	353
41/01/000005	VERSO ENASARCO C/CONTRIBUTI	683.844	683.844				
41/01/000006	VERSO ENASARCO C/FIRR	85.044	85.044	93.363	862.251	815.569	46.681
TOTALE		1.372.535	1.372.535	238.813	1.611.348	1.548.668	62.680
TOTALE GENERALE		1.372.535	1.372.535	238.813	1.611.348	1.548.668	62.680

Si riporta, di seguito, una tabella che evidenzia il debito previdenziale ricostruito dal dott. Emanuele Lusi suddiviso per capitale, sanzioni, interessi, spese di notifica ed aggio di riscossione, oggetto di transazione contributiva.

DEBITO PREVIDENZIALE IN TC										
Descrizione	Origine	Capitale	Sanzioni	Oneri riscoss.	interessi	Totale	di cui priv	grado	di cui chir	
INPS	Cartella	714.746	31.292	-	-	746.038	730.392	Art. 2778 nn.1-8 c.c.	15.646	
TOTALE INPS		714.746	31.292	-	-	746.038	730.392		15.646	
INAIL	Corrente	663	663	-	-	-	-	Art. 2778 nn.1-8 c.c.	-	
TOTALE INAIL		663	663	-	-	-	-		-	
ENASARCO	Corrente	768.888	93.363	-	-	862.251	815.569	Art. 2778 nn.1-8 c.c.	46.681	
TOTALE ENASARCO		768.888	93.363	-	-	862.251	815.569		46.681	
TOTALE GENERALE		1.484.297	123.992	-	-	1.608.289	1.545.961		62.327	

Si precisa che, ai fini della determinazione del valore di estinzione del debito previdenziale, la Ricorrente ha stanziato tra le passività privilegiate ex art. 2778 nn.1-8 c.c. la sorte capitale ed il 50% delle sanzioni civili e degli interessi. Dette passività, tuttavia, sono state degradate al rango chirografario per incapienza patrimoniale ed allocate in apposita Classe 9.

Il residuo 50% del valore delle sanzioni civili e degli interessi è stato stanziato tra le passività chirografarie *ab origine* ed allocate in apposita Classe 12.

La proposta di trattamento dei crediti contributivi ex art. 88 CCII

La proposta di trattamento dei crediti previdenziali predisposta con l'assistenza tecnica del dott. Emanuele Lusi prevede:



- il consolidamento dell'esposizione debitoria nei confronti dell'INPS alla data odierna avente ad oggetto debiti esistenti nella misura di Euro 746.038, inclusivi dei compensi di riscossione dovuti all'Agenzia delle Entrate Riscossione;
- il consolidamento dell'esposizione debitoria nei confronti dell'INAIL alla data odierna avente ad oggetto debiti esistenti nella misura di Euro 0, inclusivi dei compensi di riscossione dovuti all'Agenzia delle Entrate Riscossione;
- il consolidamento dell'esposizione debitoria nei confronti dell'ENASARCO alla data odierna avente ad oggetto debiti esistenti nella misura di Euro 862.251.
- il pagamento del debito privilegiato verso l'INPS, degradato per incapacienza patrimoniale, per complessivi euro 730.391, nella misura del 8%, ed allocati in Classe 7;
- il pagamento del debito chirografario *ab origine* verso l'INPS, per complessivi euro 15.646, nella misura del 5%, ed allocati in Classe 10;
- il pagamento del debito privilegiato verso l'ENASARCO, degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, per complessivi euro 815.569, nella misura del 8%, ed allocati in Classe 7;
- il pagamento del debito chirografario *ab origine* verso l'ENASARCO, per complessivi euro 46.681, nella misura del 5% ed allocati in Classe 10;

* * *

All'esito delle analisi e delle verifiche svolte, la Società ha determinato il valore complessivo delle passività previdenziali ed assistenziali in **euro 1.611.348** da soddisfarsi:

- quanto ad euro 1.548.668 in via privilegiata, retrocessa al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 7;
- quanto ad euro 62.680 in via chirografaria *ab origine* allocati in Classe 10.



Debiti verso altri

Il valore contabile della voce debiti verso altri alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 4.478.620, così come riportato nella tabella che segue:

DEBITI VERSO ALTRI								
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Compensazioni	Riclassifiche a debiti tributari	Riclassifica da debiti fornitori	Valore di estinzione
<i>FWU: C.dalshudqyn 'teqj</i>								
30/03/000030	ACCANTONAMENTO SANZIONI INTERESSI RAVV.	449.296	449.296	-	449.296			-
30/03/000031	ACCANTONAMENTO CONTRAVVENZIONI E VARIE	367.935	367.935	-	251.173	-	116.762	-
41/01/000009	FIRR AGENTI DIMISSIONARI	54.085	54.085					54.085
42/03/000001	TRATTENUTE SINDACALI	3.489	3.489					3.489
42/04/000010	DEBITI PER INTERESSI FINANZ.NON PAGATI	679.394	679.394	-	679.394			-
42/04/000056	DEBITO V/ICA FOODS SPA RESIDUO MAGAZZINO	210.841	210.841					210.841
42/04/000057	DEBITO VERS.ICA SPA CESSIONE CREDITO	-	0					0
42/04/000065	DEBITO VERSO ICA FOODS SPA PER IRES	88.778	88.778					88.778
42/04/000072	DEBITO PER SANZIONE 770 2015	13.217	13.217	-	13.217			-
42/05/000015	DEBITO VS VAN SERVICE	31.622	31.622					31.622
42/05/000016	CONTO TRANSITORIO ANTICIPO FATTURE BPER	-	-					-
42/05/000017	DEBITI V/OSSANI	560.000	560.000					560.000
42/05/000018	DEBITI V/SACE	400.777	400.777					400.777
30/03/000027	DEBITO RATEO RESIDUO FERIE ROL	-	-					-
37/01/000001	DEBITO V/CRIC CROK SRL	264.119	264.119	-	264.119			-
37/01/000002	DEBITO V/CRIC CROK SRL AGENTI	18.665	18.665	-	18.665			-
37/01/000004	DEBITO V/CRIC CROK SRL CASSE CENTRI	546.800	546.800	-	546.800			-
37/01/000005	DEBITO V/CRIC CROK SRL FORNITORI	306.058	306.058	-	306.058			-
37/01/000009	AZIENDA IN AFFITTO	26.819	26.819	-	26.819			-
37/01/000006	DEBITO V/CRIC CROK SRL ESODI PERSONALE	67.562	67.562	-	67.562			-
37/01/000007	DEBITO V/CRIC CROK SRL FERIE	-	-					-
37/01/000008	DEBITO V/CRIC CROK SRL TFR RATEI 13°14°	389.163	389.163	-	389.163			-
	DEBITI VERSO TARI E TASI			29.515		-	30.937	-
TOTALE		4.478.620	4.478.620	-	1.363.565	-	1.619.187	-
TOTALE GENERALE		4.478.620	4.478.620	-	1.363.565	-	1.619.187	-

I debiti verso altri si riferiscono principalmente:

- quanto ad euro 449.296 ad accantonamenti per interessi e sanzioni su imposte. Detto importo, tenuto conto della puntuale ricostruzione del debito tributario effettuata dal dott. Emanuele Lusi nell'ambito della proposta transazione fiscale ex art. 88 CCII, è stato rettificato;
- quanto ad euro 367.935 ad accantonamenti per contravvenzioni al codice della strada. Tale importo è stato ricostruito dal dott. Lusi e portato ad euro 116.762, da soddisfarsi integralmente in via chirografaria ed allocati in Classe 9;
- quanto ad euro 54.085 al debito verso FIRR agenti dimessi. Il debito è stato considerato ai fini del piano da soddisfarsi in via privilegiata, retrocessa al rango chirografario, ed allocata in Classe 3;



- quanto ad euro 3.489 al debito relativo alle trattenute sindacali;
- quanto ad euro 210.841 al debito verso la ICA Food S.p.A. in concordato preventivo in relazione a talune partite da regolare nell'ambito dell'originario rapporto di affitto d'azienda con la ricorrente. Il debito è stato stanziato tra le passività chirografarie ed allocate in Classe 10;
- quanto ad euro 88.778 al debito verso la ICA Food S.p.A. in concordato preventivo in relazione ad una anticipazione finanziaria effettuata per conto della Ricorrente. Tale debito, così come le altre partite verso la ICA, è stato stanziato tra le passività chirografarie ed allocato in Classe 10;
- quanto ad euro 13.217 al debito per sanzioni su modello 770/15. Tale debito, tenuto conto della ricostruzione del debito tributario effettuato nell'ambito della proposta di transazione fiscale ex art. 88 CCII, è stato svalutato integralmente ai fini del piano concordatario;
- quanto ad euro 31.622 relativo al debito sorto nei confronti della Van Service;
- quanto ad euro 560.000 al debito verso la Sig.ra Francesca Ossani relativamente a versamenti in conto finanziamento effettuati in favore della Ricorrente. Tale passività è stata, peraltro, confermata dalla stessa creditrice in riscontro alla lettera di circolarizzazione inviata. Tenuto conto dei rapporti societari intrattenuti dalla Sig.ra Ossani (in quanto titolare del 100% del capitale sociale della A.T. S.r.l., quest'ultima socia della HDP 2022 S.r.l.), il credito è stato stanziato tra le passività postergate ex lege;
- quanto ad euro 400.777 al debito verso SACE all'esito dell'escussione della fideiussione da parte di Mediolanum sul debito bancario della Ricorrente. Tale importo, ai fini del piano e della proposta concordataria, è stato stanziato tra le passività privilegiate retrocesse al rango chirografario per incapacità patrimoniale ed allocate in Classe 6;
- quanto ad euro 878.481 a debiti di natura chirografaria verso N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) che sono stati oggetto di compensazione con i crediti vantati nei confronti della stessa;



- quanto ad euro 18.665 a debiti verso N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) per pagamento di agenti effettuato per conto della Ricorrente. Tale debito è stato oggetto di compensazione con i crediti vantati nei confronti della stessa;
- quanto ad euro 722.040 a debiti verso N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) per pagamenti effettuati, per conto della Ricorrente, in favore di lavoratori dipendenti nonché al canone di affitto del ramo d'azienda concesso dalla Società. Tale debito è stato oggetto di compensazione con i crediti vantati nei confronti della stessa;

• * * *

In conclusione, per quanto attiene la voce “debiti verso altri” il piano concordatario prevede, tenuto conto delle compensazioni di Piano, l'attribuzione di un valore complessivo di estinzione pari ad euro **1.348.170** da soddisfarsi:

- quanto ad euro 54.085 in via privilegiata ex art. 2751bis n.1 c.c. ed allocati in Classe 3;
- quanto ad euro 29.963 in via privilegiata ex art. 2751bis n.3 c.c., degradato al rango chirografario, ed allocato in Classe 9;
- quanto ad euro 400.777 in via privilegiata ex art. 2777 c.c., degradato al rango chirografario, ed allocato in Classe 6;
- quanto ad euro 335.704 in via chirografaria *ab origine* ed allocati in Classe 10;
- quanto ad euro 560.000 in via postergata.

Si riporta, di seguito, un prospetto di dettaglio delle passività verso altri suddivise per rango:

Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Valore di estinzione	di cui privilegiato	di cui privilegiato degradato	di cui chirografario	di cui postergato
FIR	(C) Agenti dimissionari						
41/01/000009	FIRR AGENTI DIMISSIONARI	54.085	54.085		54.085		
42/03/000001	TRATTENUTE SINDACALI	3.489	3.489			3.489	
42/04/000056	DEBITO V/ICA FOODS SPA RESIDUO MAGAZZINO	210.841	210.841			210.841	
42/04/000065	DEBITO VERSO ICA FOODS SPA PER IRES	88.778	88.778			88.778	
42/05/000015	DEBITO VS VAN SERVICE	31.622	31.622			31.622	
42/05/000017	DEBITI V/OSSANI	560.000	560.000				560.000
42/05/000018	DEBITI V/SACE	400.777	400.777		400.777		
	DEBITI VERSO TARI E TASI		1.422		29.963	974	
TOTALE		4.478.620	1.348.170	-	484.825	335.704	560.000
TOTALE GENERALE		4.478.620	1.348.170	-	484.825	335.704	560.000

Ratei e risconti passivi



Il valore contabile della voce debiti verso altri alla data del 31.01.2025 ammonta a complessivi euro 145.452, così come riportato nella tabella che segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI						
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2024	Saldo Co.Ge. 31/01/2025	Rettifiche	Riclassifiche	Valore di estinzione
<i>Q`sdhd qrbnmsho`rruh</i>						
45/01/000001	RATEI PASSIVI	100	-		-	-
45/02/000001	RISCONTI PASSIVI	145.452	145.452	- 145.452		-
TOTALE		145.552	145.452	- 145.452	-	-
TOTALE GENERALE		145.552	145.452	- 145.452	-	-

I ratei passivi, per euro 100, sono stati riclassificati tra i debiti bancari attenendosi ad interessi sui finanziamenti in corso. Conseguentemente, tali ratei sono stati integralmente rettificati ai fini del piano e della proposta concordataria. I risconti passivi, inoltre, risultano, ai fini della proposta integralmente rettificati.



8. LE SPESE DI GIUSTIZIA, GLI ONERI PREDEDUCIBILI E GLI ONERI VERSO I DIPENDENTI

La Società ha previsto spese in prededuzione per complessivi euro 1.299.211,00, così come dettagliate nella tabella:

DESCRIZIONE	PREDEDUZIONE	PRIVILEGIO
Spese di Giustizia (compreso eventuale Liquidatore)	160.000	
Oneri professionali in prededuzione	586.560	195.520
Fondo Oneri licenziamento collettivo	352.651	
Fondo Prededuzione Rischi contenziosi	200.000	
Debiti vs. n. 33 dipendenti in esubero		241.734
Totale oneri	1.299.211	437.254

Spese di Giustizia

Le spese di giustizia si riferiscono ai compensi dovuti agli organi della procedura.

Gli onorari sono stati calcolati in complessivi euro 160.000,00 e sono in linea con quanto previsto dal D.M. del 25 gennaio 2012 n. 30, tenuto conto, attesa la complessità della Procedura e dei rilievi formulati dal Tribunale il 07.08.2025, dei valori medi.

Oneri professionali

Gli oneri professionali in prededuzione comprendono i compensi da corrispondere ai professionisti che, a vario titolo, hanno contribuito alla predisposizione del piano e della proposta concordataria nei limiti del 75% del loro compenso il 25% del compenso è stanziato tra le passività privilegiate ex art. 2751bis n.2 c.c.) in linea con le prescrizioni dell'art. 6 CCII.

I compensi in prededuzione (75% del totale) per i professionisti incaricati della presentazione del piano concordatario ammontano a complessivi euro 586.560 ed in particolare:

- Euro 179.400 quale compenso contrattuale da corrispondere all'Avv. Francesco Marotta per l'assistenza legale nell'ambito della procedura concordataria;



- Euro 131.040 quale compenso contrattuale da corrispondere all' *advisor* finanziario dott. prof. Simone Manfredi;
- Euro 120.120 quale compenso contrattuale da corrispondere al dott. Pietro Luca Bevilacqua, professionista incaricato di redigere la relazione attestativa ex art. 87 III c. CCII;
- Euro 54.600 quale compenso contrattuale da corrispondere al dott. prof. Luigi Zingone, professionista individuato di redigere la relazione ex art. 84 V. c CCII e 88 CCII;
- Euro 27.300 quale compenso contrattuale da corrispondere al dott. Pasquale Grimaldi, professionista incaricato di redigere la perizia di stima dell'azienda e dei marchi aziendali;
- Euro 31.200 quale compenso contrattuale da corrispondere al dott. Emanuele Lusi, professionista incaricato di ricostruire il debito tributario e previdenziale e di predisporre la proposta di transazione fiscale e contributiva ex art. 88 CCII;
- Euro 19.500 quale compenso contrattuale da corrispondere all'Avv. Cristina Baroni, professionista incaricato di assistere la società nei contenziosi in essere;
- Euro 23.400 quale compenso contrattuale da corrispondere all'Avv. Alberto De Rosa, avvocato giuslavorista incaricato di assistere la società nei rapporti con il personale dipendente.

Fondo relativo ai possibili oneri derivanti dal licenziamento dei dipendenti.

Come si avrà modo di rappresentare anche nella sezione relativa alla cessione dell'azienda, atteso che l'offerta ricevuta da Snack Italia S.r.l. ha ad oggetto solo una parte dei dipendenti attualmente in forza (37 unità su un totale di 85) si è ritenuto opportuno, prudenzialmente, istituire un fondo prededucibile per coprire gli eventuali oneri che potrebbero maturare dal licenziamento di tutti gli altri dipendenti a seguito della retrocessione del ramo d'azienda da parte di N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.).

In particolare, la società affittuaria ha azionato la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per tutti i dipendenti già in epoca anteriore alla restituzione del ramo in modo da contenere il relativo onere e consentire ad HDP di giovare della CIGS per i dipendenti che non rientrano nel ramo oggetto di cessione nell'ambito della procedura concordataria.



La CIGS, che è stata richiesta ed approvata per la durata di 1 anno (22/04/2025 – 21/04/2026), consente, nel corso del richiamato periodo, di esplorare per tutti i dipendenti non ricompresi inizialmente nel ramo ceduto opportunità di lavoro alternative che possono essere connesse sia all'espansione fisiologica del numero dei dipendenti di Snack Italia (circostanza che si assume con ragionevole in ragione della composizione minima della struttura organizzativa per svolgere l'attività) sia al rilancio dell'attività di *normal trade* alla quale potrà contribuire anche la stessa N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.).

In merito a tale ultimo aspetto, occorre segnalare che è stato stipulato un contratto di distribuzione tra la N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) e la Snack Italia S.r.l. con il quale, condizionatamente all'omologa del concordato di HDP 2022 S.r.l. e, quindi, alla cessione del ramo d'azienda da parte di quest'ultima alla cessionaria Snack Italia S.r.l., N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) intende acquistare (e commercializzare/distribuire) i prodotti a marchio Crik Crok dalla cedente Snack Italia S.r.l., rilanciando l'attività di *normal trade* su un territorio specifico (Lazio, Calabria e Sicilia).

A fronte di quanto precede, la N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) ha manifestato l'interesse ad assumere, condizionatamente all'omologa del concordato preventivo di HDP 2022 S.r.l., una parte dei dipendenti (tra le 15 e le 20 unità) che risultano collocati in CIGS; tale circostanza conduce, a tutta evidenza, a ridurre, in misura rilevante, l'onere prevedibile relativo al licenziamento collettivo.

Atteso quanto precede, in questa sede, come anticipato, la società ha comunque ritenuto opportuno, in ottica prudenziale, stimare i costi del licenziamento di tutti i dipendenti che non rientrano nel perimetro del ramo oggetto di cessione, stimati in complessivi euro 352.651,00, che si riferiscono a:

- a. indennità sostitutiva del preavviso per complessivi euro 225.781,20 – tale importo è stato calcolato sui n. 33 dipendenti che eventualmente saranno oggetto della procedura di licenziamento;
- b. ticket NASPI per complessivi euro 126.869,49 – tale importo è stato calcolato sempre su numero 33 dipendenti, considerando il contributo fissato per l'anno 2025 per un importo pari ad euro 3.844,53.



Fondo relativo a oneri derivanti da possibili contenziosi con i dipendenti.

Atteso quanto precede, al fine, invece, di far fronte ad ulteriori eventuali passività, scaturenti dalla pattuizione contenuta nell'offerta della Snack Italia S.r.l. e richiamata nel summenzionato provvedimento del Tribunale, la HDP ha ritenuto ragionevole costituire un fondo pari a euro 200.000,00.

A tal proposito occorre precisare che tale rischio appare trascurabile in quanto la società ha intrattenuto sin qui rapporti con i sindacati eccellenti che rendono la HDP confidente di raggiungere un accordo con gli stessi in ordine al trasferimento dell'azienda a Snack Italia e dei relativi dipendenti interessati, anche in considerazione del fatto che la stessa Snack Italia è disponibile ad assorbire ulteriori risorse dai dipendenti rimasti in cassa integrazione.

Quanto alla stima del fondo, calcolato con criteri bilancistici, occorre precisare che dai colloqui intercorsi con i consulenti giuslavoristici della società è emerso che, muovendo dal presupposto che le 37 unità oggetto di cessione saranno individuate con modalità quanto più possibili coerenti ai profili professionali specificati nell'offerta, volendo percorrere la peggiore ipotesi possibile, potrebbe assumersi un profilo di rischio per n. 8 unità come "addette al confezionamento", per le quali risulta astrattamente configurabile, seppur in misura remota, una sovrapposibilità con le mansioni individuate nel ramo oggetto di trasferimento.

Ciò premesso, in via ulteriormente prudentiale, la società ha ritenuto di adottare anche le seguenti cautele al fine ultimo di neutralizzare altri improbabili rischi derivanti dalla cessione.

In particolare, la Snack Italia S.r.l., resa edotta sia delle osservazioni del Tribunale che delle determinazioni della Società in ordine alla appostazione del fondo suddetto ha ulteriormente migliorato la proposta.

Invero, la Snack Italia, ad ulteriore riprova dell'interesse al buon esito dell'operazione (e quindi necessariamente al successo della Procedura), con comunicazione pec trasmessa in data odierna, si è obbligata a mettere a disposizione di HDP l'ulteriore somma di euro 200.000, nell'ipotesi in cui il suddetto fondo non fosse sufficiente all'adempimento degli obblighi di cui all'offerta richiamata.



Si legge nella missiva, infatti che: “*Snack Italia, nel caso in cui il fondo suddetto non fosse sufficiente all’adempimento degli obblighi di cui sopra ed a condizione che siano tacitati tutti i lavoratori ovvero che costoro alcunchè possano chiedere alla scrivente società, come da proposta formulata, mette a disposizione di HDP ad integrazione ed aumento, anche se eventuale, dell’offerta iniziale un’ulteriore somma nella misura massima di euro 200.000,00, da versarsi ad accordo sindacale tombale raggiunto per tutti i dipendenti, esclusivamente per tale fine (lavoratori)”*”.

Da ultimo, appare opportuno rappresentare che i professionisti coinvolti nel coadiuvare la Società nel risanamento della stessa, hanno ridotto il proprio compenso. Con la conseguenza che sono state liberate ulteriori somme pari a euro 150.000, le quali saranno messe a copertura delle suddette eventuali passività ove ve ne fosse necessità. Naturalmente nell’ipotesi in cui l’importo di euro 150.000 non dovesse essere utilizzato per tale scopo costituirebbe un *upside* della procedura poiché al servizio dei creditori, diversi dai lavoratori.

Con la conseguenza che il Fondo complessivo è capiente oggi per euro 550.000.

Infine, nella denegata e non creduta ipotesi in cui emergessero passività ulteriori rispetto a quelle già prudenzialmente stimate ed accolte nel Fondo sopra individuato, pari ad euro 550.000, la società, rappresenta sin d’ora che in sede di modifiche di Piano concesse ai sensi dell’art. 105 co. 4 CCII, potrà modificare la proposta riducendo le percentuali di pagamento previste in favore dei creditori chirografari ed in particolare delle classi 10 e 11, riducendola al 3% e liberando ulteriori somme pari ad euro 291.162.

Con la conseguenza che le somme destinate alla copertura dei rischi potenziali (e non creduti) derivanti dai rapporti di lavoro ammonterebbero ad euro 841.162.

Debito verso i n.33 dipendenti in esubero.

Come già chiarito in precedenza, in considerazione delle dinamiche relative alla retrocessione dell’azienda già riportate al capitolo 4.1., occorre rappresentare anche in questa sede come la nuova formulazione del Piano, sempre al fine di fornire un chiarimento alle osservazioni sollevate dal Tribunale con il decreto del 07.08.2025, preveda, in ragione della solidarietà prevista dall’art.



2112 c.c. la retrocessione in HDP del debito maturato da N.L. Distribuzione S.r.l. nei confronti dei dipendenti.

In particolare, ai fini della determinazione del passivo e dell'attivo concordatario, occorre ribadire che del debito complessivo retrocesso, ovvero pari ad euro 622.649,41, **nel presente piano di HDP sono stati riportati debiti ex art. 2751 bis. n. 1 per il solo importo di euro 241.734,00, ovvero la quota parte riferibile ai n.33 dipendenti che eventualmente non verranno successivamente riallocati**; questo in quanto gli ulteriori importi, come anche già specificato saranno pagati:

- (i) da Snack Italia per l'importo di euro 271.035,45, ovvero i debiti riferibili ai n. 37 dipendenti ad essa trasferiti nell'ambito della cessione del ramo d'azienda; l'accollo di tale debito verrà scomputato dal saldo prezzo, come già chiarito al capitolo 4.1.;
- (ii) da NL Distribuzione, per l'importo di euro 109.879,24, ovvero i debiti ascrivibili ai n. 15 dipendenti che ad essa verranno trasferiti a seguito delle contrattazioni individuali; l'accollo di tale debito comporterà la diminuzione del credito prededucibile vantato da HDP nei confronti di NL Distribuzione dall'importo di euro 622.649,41 all'importo di euro 512.770,00.

In conclusione, tale circostanza, come detto, genererà l'aumento dei debiti di HDP per l'importo di euro 241.734,0.

Naturalmente, qualora si realizzasse la prospettiva – da ritenersi concreta per i motivi prima evidenziati – di ricollocare, nel periodo di vigenza della CIGS, tutti o buona parte dei dipendenti in CIGS, il complessivo risparmio conseguente alla possibilità di evitare per gli stessi i costi del licenziamento rappresenterebbe un *upside* di piano, permettendo la liberazione delle somme attualmente accantonate nel fondo in favore dei creditori concorsuali.

Si riportano, di seguito, due tabelle di sintesi degli oneri prededucibili stimati nel piano:



dodici mesi dalla scadenza di cui al punto precedente; (a.4) € 1.000.000,00 entro ulteriori dodici mesi dalla scadenza di cui al punto (a.3) e a definizione del prezzo complessivo.”

La società offerente ha definito il perimetro della proposta indicando le seguenti principali condizioni:

“- l'omologa e/o autorizzazione – entrambe definitive - del Tribunale, rilasciata nell'ambito della procedura di concordato preventivo in continuità che HDP presenterà sulla base della presente proposta;

- l'azienda sia trasferita senza debiti ovvero contenziosi di sorta derivanti da vicende sorte nella fase antecedentemente alla cessione;

- i dipendenti in forza ad HDP al momento della cessione non superino le 37 unità (i “Dipendenti”), distribuite in base ai profili professionali come da allegato alla presente proposta; e si rispettino i necessari step procedurali per evitare che vi siano eventuali responsabilità collegate ai dipendenti non trasferiti.

- il trasferimento dell'azienda avvenga in modo che la cessionaria non possa essere chiamata a rispondere di debiti pregressi, antecedenti alla cessione, di qualsiasi natura inerenti l'azienda ceduta ovvero in modo che la cessionaria non possa essere esposta a richieste di sorta, anche di lavoratori o del fisco, per fatti sorti antecedentemente alla cessione dell'azienda;

- la risoluzione del contratto di affitto di azienda sottoscritto tra HDP e Crik Crok il 30 settembre 2022 e la conseguente retrocessione dell'azienda ad HDP.” e modifica della denominazione sociale di Crik Crok.

Quanto al perimetro dell'offerta, è altresì opportuno rappresentare che la medesima fa riferimento all'azienda costituita da:

- i cespiti di cui all'allegato A dell'offerta, ovvero i cespiti ricompresi nel contratto di affitto di ramo d'azienda attualmente in essere tra HDP e N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.);
- i marchi registrati di cui all'allegato A dell'offerta, ovvero i marchi ricompresi nel contratto di affitto di ramo d'azienda attualmente in essere tra HDP e N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.);
- numero 37 unità lavorative, individuate come segue:



Numero risorse	Inquadramento	Mansioni
8	Operai	Friggitori
8	Operai	Macchinisti
6	Operai	Addetti al confezionamento
2	Operai	Addetti alla cucina
1	Quadro	Responsabile controllo qualità
1	Impiegato	Addetto controllo qualità
1	Quadro	Responsabile Produzione
2	Operai	Manutentori
1	Impiegato	Addetto alla pianificazione
1	Operaio	Addetto alle spedizioni
1	Impiegato	Addetto acquisti materie prime
1	Impiegato	Responsabile Customer Service
1	Impiegato	Addetto al controllo di gestione
1	Impiegato	Responsabile Risorse Umane
2	Impiegati	Amministrativi

Atteso quanto precede, ovvero in ragione dell'opportunità presentatasi con l'offerta formulata dalla Snack Italia S.r.l., che, a tutta evidenza permetterebbe (i) di scongiurare la dissoluzione dell'azienda attualmente condotta da N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.), (ii) di salvaguardare i posti di lavoro e comunque (iii) di recuperare un attivo considerevole in favore dei creditori concorsuali, appare opportuno riportare di seguito le attività che la HDP intende porre in essere per traguardare l'operazione nell'ottica del miglior soddisfacimento dei creditori. Anzitutto è intenzione di HDP dare seguito alla proposta ricevuta e pertanto di procedere con la risoluzione anticipata del contratto di affitto d'azienda in relazione alla quale ha già raccolto la disponibilità della N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.) alla restituzione anticipata del ramo.

Inoltre la società affittuaria ha azionato la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, per il periodo di un anno, per tutti i dipendenti attualmente in forza nel ramo d'azienda locato consentendo ad HDP di continuare nella CIGS attivata. La CIGS, che è stata richiesta ed approvata per la durata di 1 anno, consente ad HDP, dopo la restituzione del ramo, di valutare per tutti i dipendenti non ricompresi inizialmente nel ramo ceduto opportunità di lavoro alternative che possono alternative essere connesse sia all'espansione fisiologica del numero dei dipendenti di Snack Italia sia al rilancio dell'attività di *normal trade* alla quale potrà contribuire anche la stessa N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.).

Ed infatti, a riprova della serietà dell'offerente, la medesima società ha sottoscritto con la N.L. Distribuzione S.r.l. (già Crik Crok S.r.l.), in data 03.03.2025, un contratto avente ad oggetto



L'affidamento dell'attività di distribuzione dei propri prodotti, anche al fine ultimo di sostenere la ripresa dell'attività della predetta società. In particolare, il contratto è finalizzato alla protezione dell'attività aziendale nei confronti della GDO essendo focalizzato sull'attività distributiva proprio in favore di quest'ultima.

Ciò posto, la Snack Italia S.r.l., a riprova dell'interesse nel riguardare l'operazione di cessione del ramo d'azienda che consentirebbe di salvaguardare una rilevante consistenza dei dipendenti e la continuità dell'azienda a marchio Crik Crok, ha presentato, **in data 10 maggio 2025**, una proposta migliorativa rispetto alla precedente.

In particolare, il promissario acquirente, nonostante il recente deterioramento dei rapporti con la GDO (dovuti sia alle promozioni, da parte di competitor, di prodotti con packaging simile a quello della Crik Crok, sia all'incapacità da parte di quest'ultima di far fronte a tutti gli ordini richiesti dalla GDO nei tempi richiesti), che ha generato una riduzione del fatturato dell'azienda di oltre il 20% rispetto al 2024 (avverandosi, quindi, la condizione che prevede il pagamento di un corrispettivo inferiore ovvero pari ad euro 1.500.000,00), si è comunque impegnato, con la proposta migliorativa del 10 maggio 2024, a versare il corrispettivo di euro 3.600.000,00, con le tempistiche indicate nella precedente proposta, a condizione che, pure in tale contesto deteriorato, l'azienda continui a produrre e a consegnare il prodotto e che la procedura competitiva per l'aggiudicazione di essa sia celebrata non **oltre il 15 ottobre 2025**; quest'ultima è individuata come termine ultimo per il salvataggio della credibilità commerciale e del valore del marchio.

10. SINTESI DELLA PROPOSTA CONCORDATARIA

La Società con il piano concordatario in continuità ex art. 84 CCII propone ai creditori attraverso:

- a) l'utilizzo delle attuali disponibilità liquide;
- b) il realizzo delle rimanenze di magazzino;
- c) l'incasso dei crediti di natura commerciale;
- d) l'incasso del corrispettivo di euro 3.600.000 relativo alla cessione dell'azienda garantiti dalla Snack Italia S.r.l. (al netto dell'accollo del debito verso dipendenti che verrà trasferito a Snack Italia ai sensi dell'art. 2112 c.c., il corrispettivo effettivamente incassato sarà pari ad euro 3.328.965,00);



il pagamento:

- integrale delle spese di procedura, delle spese tecnico-legali e delle spese di funzionamento della società sino alla completa esecuzione del concordato;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.1 c.c. ed allocati in Classe 1;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.2 c.c. (“quota capiente”) nei limiti di quanto stimato nella relazione ex art. 84 V° c. CCII, redatta dal dott. Luigi Zingone, ed allocati in Classe 2a;
- in misura pari al 23% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.2 c.c., degradati al rango chirografario per incapienza patrimoniale, ed allocati in Classe 2b;
- in misura pari al 19% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.3 c.c., degradato al rango chirografario per incapienza patrimoniale, ed allocati in Classe 3;
- in misura pari al 17% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 c.c., degradato al rango chirografario per incapienza patrimoniale, ed allocati in Classe 4;
- in misura pari al 15% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 bis c.c., degradato al rango chirografario per incapienza patrimoniale, ed allocati in Classe 5;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati verso banche ex art. art. 9 c. 5 del D.Lgs 123/1998 degradati al rango chirografario per incapienza patrimoniale ed allocati in Classe 6;
- in misura pari al 8% dei debiti previdenziali privilegiati ex art. 2753-2778 nn.1 e 8 c.c. degradati al rango chirografario per incapienza patrimoniale ed allocati in Classe 7;
- in misura pari al 8% dei debiti tributari privilegiati ex art. 2778 c.c. degradati al rango chirografario per incapienza patrimoniale ed allocati in Classe 8;
- in misura pari al 8% dei debiti tributari privilegiati per tributi locali (TARI e TASI), degradati al rango chirografario per incapienza patrimoniale, ed allocati in Classe 9;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari *ab origine* ed allocati in Classe 10;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari verso le c.d. imprese minori ed allocati in Classe 11;
- in misura pari al 3% dei debiti chirografari garantiti da terzi ed allocati in Classe 12.



La ricorrente riporta, di seguito, una tabella che evidenzia l'attivo in ottica concordataria:

ATTIVO	Saldo contabile al 31.01.2025	Rettifiche/ compensazioni adeguamento importi piano	Valore di realizzo piano concordatario
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	1.153.058	- 1.153.058	-
Immobilizzazioni materiali	1.232.137	- 1.232.137	-
Immobilizzazioni finanziarie	226.160	- 226.160	-
Totale Immobilizzazioni	2.611.354	- 2.611.354	-
Attivo circolante			
Rimanenze di magazzino	85.925	0	85.925
Crediti commerciali	1.506.106	- 1.409.754	96.352
Crediti verso controllate	356.758	- 356.758	-
Crediti tributari	218.080	- 218.080	-
Altri crediti	867.993	- 867.993	512.770
Disponibilità liquide	125.189	-	125.189
Totale attivo circolante	3.160.050	- 2.852.584	820.236
Ratei e risconti attivi	-	-	-
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	5.771.405	- 5.463.939	820.236
FLUSSI CONTINUITA' AZIENDALE	-	-	262.675
TOTALE ATTIVO SOCIETA'	5.771.405	- 5.463.939	557.561
CORRISPETTIVO CESSIONE AZIENDA		3.328.965	3.328.965
TOTALE ATTIVO CONCORDATARIO	5.771.405	- 2.134.974	3.886.525

L'attivo realizzabile nell'orizzonte di piano concordatario si compone:

- quanto ad euro 85.925 alle rimanenze di magazzino;
- quanto ad euro 96.352 all'incasso dei crediti commerciali;
- quanto ad euro 512.770 all'incasso dei crediti verso altri;
- quanto ad euro 125.189 alle disponibilità liquide;
- quanto ad euro 3.328.965 quale corrispettivo della cessione dell'azienda, subordinatamente all'omologazione della procedura concordataria, garantiti dal promissario acquirente.

Di seguito il passivo concordatario:



PASSIVO CONCORDATARIO

Descrizione

PREDEDUZIONE		% sodd.
SPESE DI GIUSTIZIA	160.000	100%
ONERI PREDEDUCIBILI	586.560	100%
TOTALE PREDEDUZIONE	746.560	

FONDO PREDEDUZIONE

FONDO PREDEDUZIONE LAVORATORI	352.651	100%
Fondo Prededuzione Rischi contenziosi	200.000	100%
TOTALE FONDO PREDEDUZIONE	552.651	

PRIVILEGIO CLASSATO

CLASSE 1 - Debiti verso dipendenti ex art. 2751 bis n. 1 c.c.

FONDO RISCHI ED ONERI PRIVILEGIATO (contenziosi dip.)	106.191	100,00%
Debiti vs. n. 33 dipendenti in esubero	241.734	100,00%
TOTALE CLASSE 1	347.925	

CLASSE 2a - Professionisti privilegiati ex art. 2751-bis n. 2 c.c.

DEBITI VERSO PROFESSIONISTI	825.373	17,54%
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI (ONERI PROCED.)	195.520	17,54%
TOTALE CLASSE 2a	1.020.893	

TOTALE PRIVILEGIO CLASSATO "CAPIENTE"

REDISUO PER PRIVILEGIO DEGRADATO E CHIROGRAFI

CLASSE 2b - Professionisti privilegiati ex art. 2751-bis n. 2 c.c. Privilegiati Degradati

DEBITI VERSO PROFESSIONISTI -degradati	680.616	23%
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI (ONERI PROCED.) - degradati	161.229	23%
TOTALE CLASSE 2b	841.844	

CLASSE 3 - Agenti - Art. 2751bis n.3 c.c. Privilegiati Degradati

DEBITI VERSO AGENTI DEGRADATI	127.170	19%
FONDO RISCHI "AGENTI"	90.460	19%



DEBITI VERSO ALTRI "AGENTI"	54.085	19%
TOTALE CLASSE 3	271.715	
CLASSE 4 - Cooperative e Artigiani - Art. 2751bis n.5 c.c. Privilegiati Degradati		
DEBITI VERSO COOPERATIVE 2751BIS N.5 C.C. DEGR.	236.384	17%
TOTALE CLASSE 4	236.384	
CLASSE 5 - Somm. Lavoro - Art. 2751 bis n.5 bis c.c. Privilegiati Degradati		
DEBITI V/SOMM. LAVORO 2751BIS N.5BIS C.C. DEGR.	29.060	15%
TOTALE CLASSE 5	29.060	
CLASSE 6 - Creditori Privilegiati ex art. 9 D.Lgs. n. 123/1998 Privilegiati Degradati		
Creditori Privilegiati ex art. 9 D.Lgs. n. 123/1998 DEGR.	8.341.333	8,00%
Creditori Privilegiati ex art. 9 D.Lgs. n. 123/1998 SACE DEGR.	400.777	8,00%
TOTALE CLASSE 6	8.742.110	
CLASSE 7 - Debiti verso Istituti di Previdenza - Art. 2753 C.C. Privilegiati Degradati		
DEBITI V/PREVIDENZA DEGRADATA	1.548.668	8,00%
TOTALE CLASSE 7	1.548.668	
CLASSE 8 - Debiti Erario Privilegiati Degradati		
DEBITI V/ERARIO DEGRADATO	1.445.151	8,00%
TOTALE CLASSE 8	1.445.151	
CLASSE 9 - Erario Enti Locali Privilegiati Degradati		
TRIBUTI LOCALI - DEBITI V/TARI e TASI	29.963	8,00%
TOTALE CLASSE 9	29.963	
CLASSE 10 - Chirografari ab origine		
FONDO RISCHI ED ONERI	3.084.099	5,00%
DEBITI VERSO BANCHE	4.609.963	5,00%
DEBITI VERSO FORNITORI	6.272.982	5,00%
DEBITI TRIBUTARI	118.916	5,00%
DEBITI PREVIDENZIALI	62.680	5,00%
ALTRI DEBITI	335.704	5,00%
TOTALE CLASSE 10	14.484.344	



CLASSE 11 - Chirografari imprese minori ab origine

DEBITI VERSO IMPRESE MINORI	73.706	5,00%
TOTALE CLASSE 11	73.706	

CLASSE 12 - Banche Chirografari ab origine

DEBITI VERSO BANCHE GARANTITE DA TERZI	600.000	3%
TOTALE CLASSE 12	600.000	

INTERESSI PRIVILEGIATI CLASSE 1 e CLASSE 2a 19.762

11. LA CONTINUITA' AZIENDALE E LA RELATIVA EVOLUZIONE PATRIMONIALE – ECONOMICO – FINANZIARIA

La Ricorrente, nel presente documento, riporta nel prosieguo le evoluzioni patrimoniali, economiche e finanziarie della proposta concordataria:

Conto Economico	Giugno 2025E	Dicembre 2025E OMOLOGA	Giugno 2026E	Dicembre 2026E	Giugno 2027E	Dicembre 2027E	Giugno 2028E	Dicembre 2028E	Giugno 2029E	Dicembre 2029E
<i>(Dati in € 000)</i>										
Ricavi delle vendite	39	1.215	-	-	-	-	-	-	-	-
Variaz. delle rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore della produzione	39	1.215	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per materie prime	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per servizi	(15)	(23)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)
Costi per god. di beni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per il personale	-	(167)	(68)	-	-	-	-	-	-	-
Oneri diversi di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EBITDA	24	1.025	(88)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)
Amm.ti immob. mat. e immat.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti e svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EBIT	24	1.025	(88)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)
Proventi e oneri finanziari	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri straordinari	-	24.632	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato ante imposte	24	25.637	(88)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)
Imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) d'esercizio	24	25.637	(88)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)



Con riguardo agli **oneri relativi alla continuità aziendale** post omologa del concordato per il periodo 2026-2029, tenuto conto del perdurare della CIGS per i dipendenti non oggetto di immediato trasferimento e del notevole ridimensionamento della strutturale aziendale intervenuto nel corso del 2023, del 2024 e del 2025 (struttura che rimarrà immutata anche a seguito della retrocessione del ramo d'azienda e della sua contestuale cessione), sono relativi esclusivamente a:

- oneri per servizi (consulente fiscale, consulente del lavoro, spese per deposito bilanci, tassa vidimazione libri sociali, diritti annuali CCIAA, acquisto di cancelleria, ecc.) **per euro 15.600 annuali**;
- compenso per l'amministratore **per euro 24.000 annuali** (quest'ultimo sarà onerato di spostare la sede legale della società presso l'indirizzo del proprio studio professionale, così da azzerare anche gli oneri relativi alla locazione dell'immobile);
- contributo aggiuntivo relativo alla CIGS da versare all'INPS (nella misura che va tra il 9 e il 12% dell'emolumento lordo spettante al dipendente) e (ii) della quota di TFR maturanda in favore dei dipendenti.

A tal proposito, si rammenta anche qui che la CIGS, che è stata richiesta ed approvata per la durata di 1 anno (22/04/2025 – 21/04/2026), ha consentito, e consente, di sterilizzare la maturazione dei costi nei confronti del personale, ad eccezione (i) del contributo aggiuntivo da versare all'INPS (nella misura che va tra il 9 e il 12% dell'emolumento lordo spettante al dipendente) e (ii) della quota di TFR maturanda.

A fronte di ciò, e tenuto conto che la retrocessione interverrà in data 31.12.2025, è stato stimato nella presente formulazione del Piano, in particolare tra gli oneri della continuità, il suddetto onere per n. 4 mensilità, ovvero dal 01.01.2026 e fino alla scadenza della CIGS (21.04.2026), **per un importo complessivo pari ad euro 68.475,00** (euro 17.119,00 mensili).



Stato Patrimoniale	Giugno 2025E	Dicembre 2025E OMOLOGA	Giugno 2026E	Dicembre 2026E	Giugno 2027E	Dicembre 2027E	Giugno 2028E	Dicembre 2028E	Giugno 2029E	Dicembre 2029E
<i>(Dati in € 000)</i>										
Immobilizzazioni immateriali	1.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	1.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti immobilizzati	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attivo Immobilizzato	2.611	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	1.506	96	96	96	96	96	96	96	96	-
Debiti commerciali	(7.580)	(713)	(713)	(713)	(713)	(862)	(825)	(825)	(613)	(0)
Crediti tributari	218	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	868	3.242	3.242	2.985	1.985	1.729	729	729	0	0
Altri titoli non immobilizzati	357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ratei e risconti attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	1.443	3.242	3.242	2.985	1.985	1.729	729	729	0	0
Debiti previdenziali	(1.373)	(127)	(127)	(127)	(127)	(127)	(127)	(127)	(0)	(0)
Debiti tributari	(918)	(124)	(124)	(124)	(124)	(124)	(124)	(124)	-	-
Debiti infragruppo	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso altri fin.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	(4.479)	(1.434)	(1.434)	(1.434)	(652)	(299)	(149)	-	-	-
Ratei e risconti passivi	(145)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	(4.624)	(1.434)	(1.434)	(1.434)	(652)	(299)	(149)	-	-	-
Capitale Circolante Netto	(11.460)	941	941	684	466	413	(400)	(251)	(516)	(0)
Fondi rischi ed oneri/TFR	(4.326)	(297)	(297)	(297)	(191)	(191)	(147)	(147)	(73)	0
Capitale Investito Netto	(13.175)	643	643	387	275	222	(547)	(397)	(590)	(0)
Debiti verso banche a breve termine	12.833	916	916	916	916	916	916	916	916	-
Debiti verso banche a m/l termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	12.833	916	916	916	916	916	916	916	916	-
Liquidità disponibile	(149)	(564)	(475)	(712)	(804)	(837)	(1.586)	(1.417)	(1.589)	(64)
Indebitamento Finanziario Netto	12.684	352	440	204	112	79	(671)	(501)	(674)	(64)
Capitale Sociale	3.850	3.850	3.850	3.850	3.850	3.850	3.850	3.850	3.850	3.850
Riserve/Ves.to conto capitale	(29.732)	(29.709)	(3.559)	(3.647)	(3.667)	(3.687)	(3.706)	(3.726)	(3.746)	(3.766)
Utile / (Perdita) d'esercizio	24	26.150	(88)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)
Patrimonio Netto	(25.859)	291	203	183	163	144	124	104	84	64
Totale Fonti	(13.175)	643	643	387	275	222	(547)	(397)	(590)	(0)



Cash flow	Giugno 2025E	Dicembre 2025E OMOLOGA	Giugno 2026E	Dicembre 2026E	Giugno 2027E	Dicembre 2027E	Giugno 2028E	Dicembre 2028E	Giugno 2029E	Dicembre 2029E
<i>(Dati in € 000)</i>										
EBITDA al netto delle vendite immob.	24	1.538	(88)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)
Imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross cash flow	24	1.538	(88)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)
Variaz. rimanenze	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-
Variaz. crediti commerciali	-	1.410	-	-	-	-	-	-	-	96
Variaz. debiti commerciali	-	(6.867)	-	-	-	149	(37)	-	(213)	(613)
Variaz. altre attività	-	(1.799)	-	256	1.000	256	1.000	-	729	-
Variaz. debiti infragruppo	-	(1.246)	-	-	-	-	-	-	(127)	-
Variaz. debiti tributari	-	(794)	-	-	-	-	-	-	(124)	-
Variaz. altre passività	-	(3.191)	-	-	(782)	(353)	(149)	(149)	-	-
Variaz. del Capitale Circolante Netto	-	(12.401)	-	256	218	53	813	(149)	265	(516)
Variaz. immobiliz. immat. e mat.	-	2.385	-	-	-	-	-	-	-	-
Variaz. Immobiliz. finanziarie	-	226	-	-	-	-	-	-	-	-
Variaz. fondi rischi ed oneri/TFR	-	(4.029)	-	-	(106)	-	(45)	-	(73)	(73)
Flusso di cassa operativo	24	(12.280)	(88)	237	92	33	749	(169)	172	(609)
Proventi e oneri straordinari	-	24.632	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti e svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni Patrimonio Netto	-	-	0	-	0	-	0	(0)	(0)	0
Flusso di cassa al servizio del debito	24	12.352	(88)	237	92	33	749	(169)	172	(609)
Proventi e oneri finanziari	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-
Aum./((Rimb.) debiti verso banche	-	(11.917)	-	-	-	-	-	-	-	(916)
Flusso di cassa netto	24	415	(88)	237	92	33	749	(169)	172	(1.525)
Disp. Liquide iniziali	125	149	564	475	712	804	837	1.586	1.417	1.589
Flusso di cassa netto	24	415	(88)	237	92	33	749	(169)	172	(1.525)
Disponibilità liquide finali	149	564	475	712	804	837	1.586	1.417	1.589	64

12. IL PIANO INCASSI E PAGAMENTI

La proposta ai creditori sociali prevede attraverso l'utilizzo della liquidità disponibile, l'incasso dei crediti commerciali, l'incasso delle rimanenze di magazzino, dei flussi derivanti dalla prosecuzione dell'attività d'impresa, il corrispettivo della cessione dell'azienda, il pagamento dei creditori nella misura precedentemente indicata secondo il seguente piano incassi e pagamenti.

SINTESI PROPOSTA CONCORDATARIA

Descrizione		
ATTIVO CONCORDATARIO		3.886.526
ATTIVO REALIZZABILE		3.886.526
PREDEDUZIONE	% sodd.	
SPESE DI GIUSTIZIA	160.000	100% 160.000
ONERI PREDEDUCIBILI	586.560	100% 586.560
TOTALE PREDEDUZIONE	746.560	746.560
FONDO PREDEDUZIONE		



FONDO PREDEDUZIONE LAVORATORI	352.651	100%	352.651
Fondo Prededuzione Rischi contenziosi	200.000	100%	200.000
TOTALE FONDO PREDEDUZIONE	552.651		552.651

PRIVILEGIO CLASSATO			
CLASSE 1 - Debiti verso dipendenti ex art. 2751 bis n. 1 c.c.			
FONDO RISCHI ED ONERI PRIVILEGIATO (contenziosi dip.)	106.191	100,00%	106.191
Debiti vs. n. 33 dipendenti in esubero	241.734	100,00%	241.734
TOTALE CLASSE 1	347.925		347.925

CLASSE 2a - Professionisti privilegiati ex art. 2751-bis n. 2 c.c.			
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI	825.373	17,54%	144.758
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI (ONERI PROCED.)	195.520	17,54%	34.291
TOTALE CLASSE 2a	1.020.893		179.049

TOTALE PRIVILEGIO CLASSATO "CAPIENTE"			526.974
--	--	--	----------------

REDISUO PER PRIVILEGIO DEGRADATO E CHIROGRAFI			2.060.341
--	--	--	------------------

CLASSE 2b - Professionisti privilegiati ex art. 2751-bis n. 2 c.c. Privilegiati Degradati			
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI -degradati	680.616	23%	156.542
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI (ONERI PROCED.) - degradati	161.229	23%	37.083
TOTALE CLASSE 2b	841.844		193.624

CLASSE 3 - Agenti - Art. 2751bis n.3 c.c. Privilegiati Degradati			
DEBITI VERSO AGENTI DEGRADATI	127.170	19%	24.162
FONDO RISCHI "AGENTI"	90.460	19%	17.187
DEBITI VERSO ALTRI "AGENTI"	54.085	19%	10.276
TOTALE CLASSE 3	271.715		51.626

CLASSE 4 - Cooperative e Artigiani - Art. 2751bis n.5 c.c. Privilegiati Degradati			
DEBITI VERSO COOPERATIVE 2751BIS N.5 C.C. DEGR.	236.384	17%	40.185
TOTALE CLASSE 4	236.384		40.185



CLASSE 5 - Somm. Lavoro - Art. 2751 bis n.5 bis c.c. Privilegiati Degradati

DEBITI V/SOMM. LAVORO 2751BIS N.5BIS C.C.

DEGR.	29.060	15%	4.359
TOTALE CLASSE 5	29.060		4.359

CLASSE 6 - Creditori Privilegiati ex art. 9 D.Lgs. n. 123/1998 Privilegiati Degradati

Creditori Privilegiati ex art. 9 D.Lgs. n. 123/1998

DEGR.	8.341.333	8,00%	667.307
Creditori Privilegiati ex art. 9 D.Lgs. n. 123/1998			
SACE DEGR.	400.777	8,00%	32.062
TOTALE CLASSE 6	8.742.110		699.369

CLASSE 7 - Debiti verso Istituti di Previdenza - Art. 2753 C.C. Privilegiati Degradati

DEBITI V/PREVIDENZA DEGRADATA	1.548.668	8,00%	123.893
TOTALE CLASSE 7	1.548.668		123.893

CLASSE 8 - Debiti Erario Privilegiati Degradati

DEBITI V/ERARIO DEGRADATO	1.445.151	8,00%	115.612
TOTALE CLASSE 8	1.445.151		115.612

CLASSE 9 - Erario Enti Locali Privilegiati Degradati

TRIBUTI LOCALI - DEBITI V/TARI e TASI	29.963	8,00%	2.397
TOTALE CLASSE 9	29.963		2.397

CLASSE 10 - Chirografari ab origine

FONDO RISCHI ED ONERI	3.084.099	5,00%	154.205
DEBITI VERSO BANCHE	4.609.963	5,00%	230.498
DEBITI VERSO FORNITORI	6.272.982	5,00%	313.649
DEBITI TRIBUTARI	118.916	5,00%	5.946
DEBITI PREVIDENZIALI	62.680	5,00%	3.134
ALTRI DEBITI	335.704	5,00%	16.785
TOTALE CLASSE 10	14.484.344		724.217

CLASSE 11 - Chirografari imprese minori ab origine

DEBITI VERSO IMPRESE MINORI	73.706	5,00%	3.685
TOTALE CLASSE 11	73.706		3.685



CLASSE 12 - Banche Chirografari ab origine			
DEBITI VERSO BANCHE GARANTITE DA			
TERZI	600.000	3%	18.000
TOTALE CLASSE 12	600.000		18.000
INTERESSI PRIVILEGIATI CLASSE 1 e			
CLASSE 2a	19.762		19.762
AVANZO			63.611



Piano incassi e pagamenti	OMOLOGA						TOTALE			
	Giugno 2025E	Dicembre 2025E	Giugno 2026E	Dicembre 2026E	Giugno 2027E	Dicembre 2027E		Giugno 2028E	Dicembre 2028E	Giugno 2029E
Flussi di cassa continuità diretta										
Cassa iniziale	125.189									
EBITDA	-	22.800	-	88.275	-	19.800	-	19.800	-	19.800
Variazione CCN		600.000		-	1.000.000		1.000.000		728.965	
Imposte										
Flusso di cassa continuità	112.190	577.200	-	88.275	-	19.800	-	19.800	-	19.800
Incassi crediti commerciali				128.193		128.193		128.193		96.352
Realizzo rimanenze di magazzino		85.925		-	-	-	-	-	-	85.925
Incaso corrispettivo cessione azienda										
TOTALE INCASSI	112.190	663.125	-	88.275	1.108.393	108.393	-	1.108.393	-	76.552
Prededuzione										
Spese di giustizia				160.000						160.000
Oneri prededucibili					586.560					586.560
Totale prededuzione	-	-	-	160.000	-	586.560	-	-	-	746.560
Fondo Prededuzione lavoratori										
Fondo prededuzione lavoratori					352.651					352.651
Fondo Prededuzione Rischi contenziosi					200.000					
Classe 1 - Privilegiati ex art. 2751 bis. n. 1 c.c.										
FONDO RISCHIED ONERI PRIVILEGIATO (contenziosi dip)					106.191					106.191
Debiti vs. n. 33 dipendenti in esubero					241.734					241.734
Interessi Legali Fondo rischi dipendenti ex art 2751 bis n. 1 c.c.					13.047					13.047
Totale Classe 1	-	-	-	-	913.623	-	-	-	-	713.623
Classe 2a - Professionisti Privilegiati ex art. 2751 bis. n. 2 c.c.										
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI					144.758					144.758
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI (ONERI PROCED.)					34.291					34.291

Interessi Legali Professionisti Privilegiati ex art. 2751 bis n. 2 c.c.	-	6.714	-	-	-
Classe 2b- Professionisti Privilegiati ex art. 2751 bis. n. 2 c.c. - Degradati					
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI -degradati			156.542	-	156.542
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI (ONERI PROCED.) - degradati			-	37.083	- 37.083
Totale Classe 2	-	185.763	156.542	37.083	- 372.673
Privilegio degradato Classe 3					
Fondo rischi ed oneri agenti			-	24.162	- 24.162
Debiti verso agenti			-	17.187	- 17.187
Debiti verso altri "agenti"			-	10.276	- 10.276
Totale Classe 3	-	-	-	51.626	- 51.626
Privilegio degradato Classe 4					
Debiti verso cooperative degradate			-	40.185	- 40.185
Totale Classe 4	-	-	-	40.185	- 40.185
Privilegio degradato Classe 5					
Debito verso soc. somm. Lav. Degrad.			-	4.359	- 4.359
Totale Classe 5	-	-	-	4.359	- 4.359
Privilegio degradato Classe 6					



Debiti v/banche garantite degrad.	-	667.307	-	667.307
Debiti verso SACE	-	32.062	-	32.062
Totale Classe 6	-	699.369	-	699.369

Privilegio degradato Classe 7

Debiti verso previdenza degradata

Totale Classe 7	-	-	123.893	-	123.893
------------------------	---	---	---------	---	---------

Privilegio degradato Classe 8

Erario degradato

Totale Classe 8	-	-	115.612	-	115.612
------------------------	---	---	---------	---	---------

Privilegio degradato Classe 9

Debiti verso tributi locali degradati

Totale Classe 9	-	-	2.397	-	2.397
------------------------	---	---	-------	---	-------

Chirografari naturali Classe 10

Fondi rischi ed oneri

	-	77.102	-	77.102	-	154.205
--	---	--------	---	--------	---	---------

Debiti verso banche

	-	115.249	-	115.249	-	230.498
--	---	---------	---	---------	---	---------

Debiti verso fornitori

	-	156.825	-	156.825	-	313.649
--	---	---------	---	---------	---	---------

Debiti tributari

	-	2.973	-	2.973	-	5.946
--	---	-------	---	-------	---	-------



13. LA CONVENIENZA DEL TRATTAMENTO DEI CREDITORI RISPETTO ALLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

Ai fini della valutazione circa la convenienza del trattamento dei creditori nell'ambito della procedura concordataria rispetto all'ipotesi della liquidazione giudiziale, anzitutto, occorre segnalare come, nella denegata ipotesi dell'accesso alla procedura di liquidazione giudiziale di HDP 2022 S.r.l., l'offerta dell'imprenditore così come sopra cristallizzata e i suoi evidenti benefici per il ceto creditorio verrebbero meno.

Del ch , appare chiaro, *prima facie*, come l'offerta irrevocabile formulata da Snack Italia srl, frutto dell'attivit  sin qui portata avanti dall'*advisor*, costituisca un rilevante *upgrade*, sia dal punto di vista quantitativo, attesa la possibilit  di collocare utilmente l'azienda in funzionamento sul mercato realizzando un attivo pari a euro 3.600.000,00, sia dal punto di vista della salvaguardia del tessuto produttivo e dei livelli occupazionali.

Ed infatti, in caso di Liquidazione Giudiziale, l'unico obiettivo possibile per il miglior soddisfacimento dei creditori concorsuali sarebbe quello di liquidare atomisticamente l'intero attivo aziendale (art. 213 CCI).

Quanto precede comporterebbe inevitabilmente:

- (i) la perdita del corrispettivo relativo alla cessione d'Azienda garantito dall'assuntore pari a complessivi euro 3.600.000;
- (ii) il licenziamento complessivo di tutto l'organico (85 unit ) attualmente impiegato nel ramo d'azienda condotto in locazione dalla N.L. Distribuzione S.r.l. (gi  Crik Crok S.r.l.) con l'evidente riflesso negativo nel tessuto sociale del territorio;
- (iii) mancato incasso del credito commerciale pari ad euro 96.352 vantato nei confronti di N.L. Distribuzione S.r.l. (gi  Crik Crok S.r.l.) in quanto l'incasso di tale credito   subordinato alla stipula del contratto di distribuzione e concessionario (canale *normal trade*) con Snack Italia, quest'ultimo condizionato alla cessione dell'azienda di HDP in favore della Snack Italia. Qualora dovesse venir meno l'ipotesi sopra menzionata ovvero che la Snack Italia dovesse aggiudicarsi l'azienda di HDP 2022 (a seguito di apertura della Liquidazione Giudiziale di quest'ultima), la stessa non sarebbe nelle condizioni di stipulare il contratto di distribuzione in parola, con la conseguenza che la societ  N.L. Distribuzione S.r.l. (gi  Crik Crok S.r.l.) non riuscirebbe ad onorare il suo debito (neanche in minima parte).

Ci  premesso, nel prosieguo si provveder  ad analizzare l'attivo ed il passivo realizzabile in ipotesi di liquidazione giudiziale.



13.1. L'ATTIVO REALIZZABILE NELLO SCENARIO DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

Ai fini dell'individuazione del più probabile valore di stima del ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o diritti sui quali risultano sussistere cause di prelazione in favore dei creditori, anche ai fini previsti dall'art. 84, comma 5 e art. 88 d.lgs. 14/2019, la società ha commissionato apposita perizia al Prof. Luigi Zingone.

Il richiamato professionista, a valle delle proprie analisi, è giunto ad un valore di realizzo dell'attivo in ipotesi di liquidazione giudiziale pari a euro 2.211.113,96 (cfr. aggiornamento Perizia del Prof. Zingone del 15.09.2025).

Con riguardo al valore dei beni liquidabili nello scenario della liquidazione giudiziale, si avrebbero i seguenti attivi realizzabili:

- Immobilizzazioni immateriali: valore di realizzo dei marchi pari ad euro 1.300.000,00 (cfr. aggiornamento perizia di stima del Dott. Pasquale Grimaldi aggiornata al 15.09.2025);
- Immobilizzazioni materiali: valore di realizzo dei cespiti pari ad euro 700.000 (cfr. aggiornamento perizia di stima del Dott. Pasquale Grimaldi aggiornata al 15.09.2025);
- Rimanenze di magazzino: valore di realizzo pari ad euro 85.295;
- Disponibilità liquide: valore di realizzo pari ad euro 125.189,16;

come di seguito meglio dettagliato.

Immobilizzazioni immateriali

Come ampiamente descritto nei paragrafi che precedono, le immobilizzazioni immateriali suscettibili di valorizzazione sono riconducibili esclusivamente al marchio Crik Crok.

Ciò premesso, al fine di individuare il possibile valore di realizzo del predetto *asset* nell'ottica di liquidazione giudiziale, la società ha commissionato apposita perizia di stima al Dott. Pasquale Grimaldi, chiedendo in particolare al richiamato professionista un aggiornamento del precedente elaborato, in ragione del fatto che la precedente stima era stata rilasciata prendendo in considerazione i fatturati dell'azienda Crik Crok su base storica, ovvero quando l'azienda era pienamente operativa (dati che a tutta evidenza non rispecchiavano, come non rispecchiano,



l'attuale volume dei fatturati di Crik Crok), e che nelle more sono stati approvati i bilanci 2023 e 2024.

In particolare il predetto professionista, utilizzando la medesima metodologia valutativa rispetto al precedente elaborato, in ragione dei dati aggiornati a sua disposizione, ha assunto quale riferimento per la previsione dei flussi annuali di *royalty* quelli registrati nell'esercizio chiuso al 31.12.2024, ultimo esercizio con bilancio approvato.

Tale scelta è stata adottata al fine di valorizzare le attuali potenzialità economiche del Marchio, considerando anche che le previsioni per il prossimo esercizio fornite dalla società sono di un ulteriore e consistente calo rispetto ai dati storici precedentemente utilizzati.

In ragione di tutto quanto precede il Dott. Grimaldi è addivenuto a un valore aggiornato che si attesta in euro 1.300.000.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dagli impianti generici e specifici utilizzati dalla Ricorrente nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Come per il marchio, anche tale attivo è stato oggetto di specifica perizia di stima effettuata sempre dal Dott. Grimaldi, al fine di individuare il relativo valore dell'*asset* in ipotesi di liquidazione dello stesso.

Ebbene, il richiamato professionista nella propria relazione ha rappresentato che il valore, il censimento dei Beni strumentali e la loro effettiva disponibilità sono stati certificati da PBG S.r.l., primaria azienda italiana nel *remarketing* di arredi, autoveicoli e autocarri, attrezzature elettroniche e impianti industriali provenienti da fallimenti e società di leasing.

PBG, con la propria perizia redatta in occasione della prima formulazione del piano aggiornato al 29.01.2024 ha valorizzato i detti cespiti in complessivi euro 848.000 (importo arrotondato, sempre nella prima formulazione del piano, fino ad euro 1.000.000 per escludere alcuni oneri tipici della procedura liquidatoria).

Riferendosi il dato al mese di gennaio 2024, il Dott. Grimaldi ha provveduto ad aggiornare la valorizzazione dei detti cespiti al mese di gennaio 2025, partendo dalle analisi condotte da PBG.



In particolare il perito ha provveduto ad una revisione del valore stimato PBG S.r.l., sulla base del tempo trascorso dall'ultima stima, ovvero, in altre parole, sulla base dell'effetto inflattivo e del deperimento fisico.

Applicando, quindi, ai valori PBG queste ipotesi di adeguamento, il Dott. Grimaldi è addivenuto a un valore aggiornato che si attesta in euro 697.722, arrotondabile a euro 700.000.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, come già specificato al capitolo 6., si riferiscono a rimanenze di materie prime (bobine per confezionamento, ecc.) per un valore pari a complessivi euro 85.925, utilizzati dalla Ricorrente per lo svolgimento dell'attività d'impresa.

Ciò premesso, nell'ipotesi di cessione dei predetti beni nell'ambito di una procedura di liquidazione giudiziale, è stato assunto un presumibile valore di realizzo pari a quello realizzabile nell'ipotesi concordataria, ovvero pari ad euro 85.925.

Disponibilità liquide

Quanto alle disponibilità liquide, per la natura della posta in parola, il valore di realizzo è stato considerato pari alla loro consistenza alla data di riferimento, ovvero pari ad euro 125.189.

* * * * *

Ciò posto, che chiarisce il valore dell'attivo realizzabile nello scenario di liquidazione giudiziale, si riportano, di seguito, le valutazioni effettuate dal Dott. Zingone in ordine alle azioni eventualmente proponibili nell'ipotesi di liquidazione giudiziale e le prospettive di realizzo.

Azioni eventualmente proponibili nell'ipotesi di liquidazione giudiziale e le prospettive di realizzo

Nello scenario della Liquidazione Giudiziale potrebbero astrattamente essere promosse azioni di responsabilità e, più in generale, di ricostituzione del patrimonio.

Tuttavia, come pure chiarito dal Dott. Zingone con la relazione ex art. 84. co. 5 CCII, non si ravvisano in concreto transazioni potenzialmente ed efficacemente revocabili, né chiari presupposti per l'eventuale esperimento delle azioni di responsabilità verso gli organi sociali, tenuto conto che



la crisi della Società è ascrivibile alla crisi pandemica, ai riflessi economici scaturiti dalla Guerra Russo-Ucraina.

Tra l'altro, occorre segnalare come, in data 19.09.2022, due dei tre membri del Collegio Sindacale *pro tempore* avessero promosso ricorso ex art. 2409 c.c. nei confronti del C.d.A. *pro tempore* per accertare la sussistenza di gravi irregolarità e la loro potenzialità dannosa e, per l'effetto, disporre la immediata revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Crik Crok S.r.l. e, conseguentemente, nominare un amministratore giudiziario ovvero, in subordine, per ordinare l'ispezione della società con spese a carico di quest'ultima ex art. 2409, comma settimo, c.c. ovvero, comunque ed in ogni caso, adottare ogni più opportuno provvedimento al fine di porre rimedio alle gravi irregolarità commesse dagli amministratori nonché al fine di scongiurare il pericolo che la loro perpetuazione continui ad arrecare danno alla Società.

Ebbene, il Tribunale di Roma, con ordinanza del 21.02.2024, ha rigettato il ricorso in parola in quanto ha ritenuto non sussistenti le gravi irregolarità in capo agli Amministratori poste alla base del citato ricorso ex art. 2409 c.c..

In particolare, occorre specificare che il Tribunale, avendo nominato allo scopo l'ispettore giudiziale con la richiesta di verificare analiticamente la sussistenza delle gravi irregolarità denunciate, ha potuto appurare, come rilevato con l'Ordinanza del 21.02.2024, la totale assenza di condotte gravi operate dall'Organo di controllo della HDP 2022 S.r.l..

Tale circostanza risulta oltremodo dirimente ai fini della valutazione delle eventuali azioni esperibili, atteso che il Tribunale, ove avesse ravvisato le gravi irregolarità, avrebbe potuto nominare un amministratore giudiziario il quale avrebbe avuto la facoltà di incardinare eventualmente l'azione di responsabilità nei confronti del C.d.A. *pro tempore*.

Atteso tutto quanto precede, non si rinvergono fenomeni distrattivi o operazioni anomale, irragionevoli o imprudenti da parte dell'organo amministrativo.

Tra l'altro, nell'ipotesi di avvio di azioni risarcitorie volte a contestare eventuali operazioni di *mala gestio*, non può non evidenziarsi come azioni di questo tipo abbiano naturalmente un'alea significativa e tempi di realizzazione molto lunghi.

La stima della probabilità di successo è quindi senza dubbio bassa e comunque caratterizzata da forte incertezza.



Tale incertezza è determinata anche dal valore eventualmente recuperabile in ordine al limite massimo nel valore dei beni degli eventuali convenuti potenzialmente oggetto di esecuzione per la soddisfazione del credito risarcitorio al netto dei costi delle azioni.

A fronte di quanto precede, l'importo recuperabile da eventuali azioni risarcitorie non assume valori significativi.

* * * * *

In definitiva, si riporta di seguito un quadro sinottico riassuntivo dell'attivo realizzabile in ipotesi di liquidazione giudiziale, pari a complessivi euro 2.211.113,96.

ATTIVO IN IPOTESI DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE HDP 2022 S.R.L.	
ATTIVO	Liquidazione giudiziale
Immobilizzazioni immateriali	1.300.000,00 €
Immobilizzazioni materiali e ricambi	700.000,00 €
Rimanenze	85.924,80 €
Crediti commerciali	- €
Altri crediti	- €
Disponibilità liquide	125.189,16 €
Azioni Risarcitorie/Recuperatorie/Revocatorie	- €
TOTALE	2.211.113,96 €

13.2. IL PASSIVO NELL'IPOTESI DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

Al fine di definire la soddisfazione che i creditori privilegiati avrebbero nella ipotesi di Liquidazione Giudiziale, dopo aver stimato il "valore di realizzo" dell'attivo nella predetta prospettiva, nel corrente paragrafo vengono individuate le passività prededucibili e privilegiate che presumibilmente dovrebbero sorgere in occasione della procedura di liquidazione giudiziale della HDP S.r.l., relativamente alle quali è necessario rettificare il passivo della società.

Quanto precede, attesa la novellata definizione di valore di liquidazione apportata dal *correttivo ter*, si rende necessario al fine di individuare il più probabile trattamento che i creditori riceverebbero nell'ipotesi di liquidazione giudiziale e quindi di permettere loro di valutare concretamente il trattamento che riceverebbero in entrambi gli scenari.



Gli oneri da sostenere nell'ottica di accesso alla procedura di Liquidazione Giudiziale, sulla base dei dati messi a disposizione della Società, **così come stimati nella precedente formulazione del piano**, si riferiscono a:

- spese di giustizia (Curatela), stimate in euro 260.000;
- oneri in prededuzione relativi a n. 2 operai e n. 2 impiegati per custodia, pulizia e manutenzione degli impianti fino alla dismissione, stimati in euro 404.000;
- oneri in prededuzione relativi agli altri costi di gestione necessari alla dismissione, ovvero relativi alle utenze (per 12 mesi) consulenza per la procedura di licenziamento collettivo, indennità occupazione immobile e cura del verde, stimati in euro 670.000;
- fondo oneri in prededuzione nell'ambito della Liquidazione Giudiziale stimato in euro 100.000,00;
- oneri da licenziamento personale stimato in euro 1.223.000.

Infine, quanto alle ulteriori necessarie modifiche da apportare al passivo in ottica liquidatoria, si rappresenta che i crediti dei professionisti della Procedura, pari ad euro 563.160, sono stati inseriti tra i crediti ex art. 2751 bis n.2 c.c..

* * * *

Ciò posto, che sintetizza le valutazioni effettuate al fine di stimare il passivo in ipotesi di liquidazione giudiziale formulate nella precedente versione del piano, rilevato quanto osservato dal Tribunale di Velletri al riguardo, ovvero che, *“le spese di procedura (complessivamente pari ad euro 1.434.000) risultano quantificate in misura francamente esorbitante, soprattutto con riguardo alla supposta esigenza di mantenere in carico 4 dipendenti per circa due anni e di sostenere le ulteriori spese preventivate per utenze, riscaldamento, manutenzione, cura del verde ecc.. Anche un approccio di assoluta prudenza – che tenga conto delle eventuali spese di occupazione dell'immobile - induce infatti a ritenere del tutto incongrua una previsione di spesa superiore ad euro 600mila”*, occorre rappresentare quanto segue.

Ebbene, allo scopo qui ricercato, ovvero al fine di superare le osservazioni formulate dal Tribunale, appare opportuno esplorare (sebbene si ritenga adeguata l'impostazione adottata nella precedente formulazione del Piano per la stima degli oneri di cui qui si discute) le indicazioni proposte dal Tribunale.



Spese di giustizia

Le spese di giustizia sono state stimate in circa euro 160.000 ed accolgono il presumibile compenso da riconoscere al Curatore nominato dal Tribunale.

In particolare, il compenso del Curatore è stato calcolato sulla base di quanto disposto dal DM 25 gennaio 2012 n. 30 in tema di compensi del Curatore, assumendo per lo stesso, prudenzialmente, i valori medi di tariffa sulla base dell'attivo e del passivo della Procedura.

Si riportano di seguito gli elementi adottati per il calcolo degli oneri in discussione.

PROSPETTO DETERMINAZIONE SPESE DI GIUSTIZIA									
					4.400.000,00				
						MINIMO	MEDIO	MASSIMO	
16.277,08 €	- €	dal 12% al 14%	12,00%	14,00%	16.277,08	1.953,25	2116,0204	2.278,79	
16.277,08 € a Euro	24.340,62 €	dal 10% al 12%	10,00%	12,00%	8.063,54	806,35	886,9894	967,62	
24.340,62 € a Euro	40.567,68 €	dal 8,5% al 9,5%	8,50%	9,50%	16.227,06	1.379,30	1460,4354	1.541,57	
40.567,68 € a Euro	81.135,38 €	dal 7% al 8%	7,00%	8,00%	40.567,70	2.839,74	3042,5775	3.245,42	
81.135,38 € a Euro	405.676,89 €	dal 5,5% al 6,5%	5,50%	6,50%	324.541,51	17.849,78	19472,4906	21.095,20	
405.676,89 € a Euro	811.353,79 €	dal 4% al 5%	4,00%	5,00%	405.676,90	16.227,08	18255,4605	20.283,85	
811.353,79 € a Euro	2.434.061,37 €	dal 0,90% al 1,80%	0,90%	1,80%	1.622.707,58	14.604,37	21906,55233	29.208,74	
2.434.061,37 €		dal 0,45% al 0,9%	0,45%	0,90%	1.965.938,63	8.846,72	13270,08575	17.693,45	
					4.400.000,00	64.506,59	80.410,61	96.314,63	
					31.000.000				
81.135,38	81.135,38	dal 0,19% al 0,94%	0,19%	0,94%	81.135,38 €	154,16 €	458,41 €	762,67 €	
81.135,38		dal 0,06% al 0,46%	0,06%	0,46%	30.918.864,62 €	18.551,32 €	80.389,05 €	142.226,78 €	
						18.705,48 €	80.847,46 €	142.989,45 €	
					TOTALE	83.212,07 €	161.258,07 €	239.304,08 €	
					Commissario Giudiziale	161.258,07			
					Spese generali	5%	8.062,90		
					Totale	169.320,98			
						4%	6.772,84		
						176.093,82			
					COMPENSO ARROTONDATO	160.000,00			

Oneri in prededuzione relativi a n. 1 operaio e n. 1 impiegato part-time amministrativo.

Nell'ottica delle attività che verrebbero demandate al Curatore nell'ambito della gestione della procedura di liquidazione giudiziale della HDP S.r.l., si ritiene necessario individuare i possibili



oneri che la procedura dovrebbe sostenere nel periodo di “run off”, individuato tra il 2025 e il 2026, al fine di consentire la gestione ad esaurimento delle attività aziendali.

A tale scopo la società ha richiesto apposita valutazione al professionista che si è occupato della perizia di stima del marchio e dei beni mobili della società, ovvero il Dott. Pasquale Grimaldi.

Quest'ultimo ha stimato il costo del personale che si prevede debba comunque rimanere attivo nel corso della gestione liquidatoria, ipotizzando almeno 2 addetti (1 operaio e 1 impiegato part-time) per un costo complessivo di euro 92.000. Il loro impiego previsto per il primo per n. 12 mesi e per il secondo per n. 24 mesi.

Oneri in prededuzione relativi agli altri costi di gestione necessari alla dismissione, ovvero relativi alle utenze (per 12 mesi) consulenza per la procedura di licenziamento collettivo, indennità occupazione immobile e cura del verde.

Inoltre, sempre con riferimento agli oneri prededucibili che maturerebbero successivamente all'accesso alla procedura di liquidazione giudiziale, sono stati stimati, sempre dal Dott. Grimaldi:

- gli oneri relativi ad utenze, indennità di occupazione dei locali all'interno dei quali viene svolta l'attività di impresa, la cura del verde; la predetta stima è stata elaborata considerando un'aliquota pari all'1/2% del costo storico delle spese di gestione, per totali euro 180.000,00;
- gli oneri relativi alla gestione dell'immobile si è tenuto conto dell'attuale costo di euro 150.000,00 annui, riducendolo ad un importo più contenuto anche per il suo limitato utilizzo soprattutto dopo la conclusione della dismissione/smaltimento degli impianti e macchinari.

Fondo prededuzione per oneri della Liquidazione Giudiziale.

Tale fondo è stato stimato in circa euro 18.000,00 ed accoglie al suo interno i costi che presumibilmente il Curatore dovrà sostenere per il ridotto numero di professionisti nominati nell'ambito della Procedura di Liquidazione Giudiziale (stimatori, legali ed altri professionisti), oltre ai costi di gestione e alle spese generali della predetta procedura.

Oneri da licenziamento personale.



La posta in discussione è stimata in complessivi euro 1.223.000 ed accoglie tutti gli oneri che la Società dovrà sostenere per portare a completamento il percorso di licenziamento collettivo, (determinati secondo le disposizioni contenute nell'art. 189 CCII³), assistiti da privilegio ex art.

³ Art. 189 CCII -Rapporti di lavoro subordinato

“1. L'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti del datore di lavoro non costituisce motivo di licenziamento. I rapporti di lavoro subordinato in atto alla data della sentenza dichiarativa restano sospesi fino a quando il curatore, con l'autorizzazione del giudice delegato, sentito il comitato dei creditori, comunica ai lavoratori di subentrarvi, assumendo i relativi obblighi, ovvero il recesso.

2. Il recesso del curatore dai rapporti di lavoro subordinato sospesi ai sensi del comma 1 ha effetto dalla data di apertura della liquidazione giudiziale. Il subentro del curatore nei rapporti di lavoro subordinato sospesi decorre dalla comunicazione dal medesimo effettuata ai lavoratori. Il curatore trasmette all'Ispettorato territoriale del lavoro del luogo ove è stata aperta la liquidazione giudiziale, entro trenta giorni dalla nomina, l'elenco dei dipendenti dell'impresa in forza al momento dell'apertura della liquidazione giudiziale stessa. Su istanza del curatore il termine può essere prorogato dal giudice delegato di ulteriori trenta giorni, quando l'impresa occupa più di cinquanta dipendenti.

3. Qualora non sia possibile la continuazione o il trasferimento dell'azienda o di un suo ramo o comunque sussistano manifeste ragioni economiche inerenti l'assetto dell'organizzazione del lavoro, il curatore procede senza indugio al recesso dai relativi rapporti di lavoro subordinato. Il curatore comunica la risoluzione per iscritto. In ogni caso, salvo quanto disposto dal comma 4, decorso il termine di quattro mesi dalla data di apertura della liquidazione giudiziale senza che il curatore abbia comunicato il subentro, i rapporti di lavoro subordinato che non siano già cessati si intendono risolti di diritto con decorrenza dalla data di apertura della liquidazione giudiziale, salvo quanto previsto dai commi 4 e 6.

4. Il curatore o il direttore dell'Ispettorato territoriale del lavoro del luogo ove è stata aperta la liquidazione giudiziale, qualora ritengano sussistenti possibilità di ripresa o trasferimento a terzi dell'azienda o di un suo ramo, possono chiedere al giudice delegato, con istanza da depositarsi presso la cancelleria del tribunale, a pena di inammissibilità, almeno quindici giorni prima della scadenza del termine di cui al comma 3, una proroga del medesimo termine. Analoga istanza può in ogni caso essere presentata, personalmente o a mezzo di difensore munito di procura dallo stesso autenticata, anche dai singoli lavoratori, ma in tal caso la proroga ha effetto solo nei confronti dei lavoratori istanti; l'istanza del lavoratore deve contenere, sempre a pena di inammissibilità, elezione di domicilio o indicazione di indirizzo PEC ove ricevere le comunicazioni. Il giudice delegato, qualora il curatore entro il termine di cui al comma 3 non abbia proceduto al subentro o al recesso, entro trenta giorni dal deposito dell'istanza ovvero, in caso di più istanze, dal deposito dell'ultima di queste, può assegnare al curatore un termine non superiore a otto mesi per assumere le determinazioni di cui al comma 1. Il giudice delegato tiene conto, nello stabilire la misura del termine, delle prospettive di ripresa delle attività o di trasferimento dell'azienda. Il termine così concesso decorre dalla data di deposito in cancelleria del provvedimento del giudice delegato, che è immediatamente comunicato al curatore e agli eventuali altri istanti. Qualora nel termine così prorogato il curatore non procede al subentro o al recesso, i rapporti di lavoro subordinato che non siano già cessati, si intendono risolti di diritto, salvo quanto previsto al comma 6, con decorrenza dalla data di apertura della liquidazione giudiziale. In tale ipotesi, a favore di ciascun lavoratore nei cui confronti è stata disposta la proroga, è riconosciuta un'indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a due mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a due e non superiore a otto mensilità, che è ammessa al passivo come credito successivo all'apertura della liquidazione giudiziale.

5. Salvi i casi di ammissione ai trattamenti di cui al titolo I del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148, ovvero di accesso alle prestazioni di cui al titolo II del medesimo decreto legislativo o ad altre prestazioni di sostegno al reddito, le eventuali dimissioni del lavoratore nel periodo di sospensione tra la data della sentenza dichiarativa fino alla data della comunicazione di cui al comma 1, si intendono rassegnate per giusta causa ai sensi dell'articolo 2119 del codice civile con effetto dalla data di apertura della liquidazione giudiziale.

6. Nel caso in cui il curatore intenda procedere a licenziamento collettivo secondo le previsioni di cui agli articoli 4, comma 1 e 24, comma 1, della legge 23 luglio 1991 n. 223, trovano applicazione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 4, commi da 2 a 8, della stessa legge, le seguenti disposizioni:



- a) il curatore che intende avviare la procedura di licenziamento collettivo è tenuto a darne comunicazione preventiva per iscritto alle rappresentanze sindacali aziendali costituite a norma dell'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, ovvero alle rappresentanze sindacali unitarie nonché alle rispettive associazioni di categoria. In mancanza delle predette rappresentanze la comunicazione deve essere effettuata alle associazioni di categoria aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale; la comunicazione alle associazioni di categoria può essere effettuata per il tramite dell'associazione dei datori di lavoro alla quale l'impresa aderisce o conferisce mandato. La comunicazione è trasmessa altresì all'Ispettorato territoriale del lavoro del luogo ove i lavoratori interessati prestano in prevalenza la propria attività e, comunque, all'Ispettorato territoriale del lavoro del luogo ove è stata aperta la liquidazione giudiziale;
- b) la comunicazione di cui alla lettera a) deve contenere sintetica indicazione: dei motivi che determinano la situazione di eccedenza; dei motivi tecnici, organizzativi o produttivi, per i quali si ritiene di non poter adottare misure idonee a porre rimedio alla predetta situazione ed evitare, in tutto o in parte, il licenziamento collettivo; del numero, della collocazione aziendale e dei profili professionali del personale eccedente nonché del personale abitualmente impiegato; dei tempi di attuazione del programma di riduzione del personale; delle eventuali misure programmate per fronteggiare le conseguenze sul piano sociale della attuazione del programma medesimo e del metodo di calcolo di tutte le attribuzioni patrimoniali diverse da quelle già previste dalla legislazione vigente e dalla contrattazione collettiva;
- c) entro sette giorni dalla data del ricevimento della comunicazione di cui alla lettera a), le rappresentanze sindacali aziendali ovvero le rappresentanze sindacali unitarie e le rispettive associazioni formulano per iscritto al curatore istanza per esame congiunto; l'esame congiunto può essere convocato anche dall'Ispettorato territoriale del lavoro, nel solo caso in cui l'avvio della procedura di licenziamento collettivo non sia stato determinato dalla cessazione dell'attività dell'azienda o di un suo ramo. Qualora nel predetto termine di sette giorni non sia pervenuta alcuna istanza di esame congiunto o lo stesso, nei casi in cui è previsto, non sia stato fissato dall'Ispettorato territoriale del lavoro in data compresa entro i quaranta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui alla lettera a), la procedura si intende esaurita.
- d) l'esame congiunto, cui può partecipare il direttore dell'Ispettorato territoriale del lavoro o funzionario da questi delegato, ha lo scopo di esaminare le cause che hanno contribuito a determinare l'eccedenza del personale e le possibilità di utilizzazione diversa di tale personale, o di una sua parte, nell'ambito della stessa impresa, anche mediante contratti di solidarietà e forme flessibili di gestione del tempo di lavoro. Qualora non sia possibile evitare la riduzione di personale, è esaminata la possibilità di ricorrere a misure sociali di accompagnamento intese, in particolare, a facilitare la riqualificazione e la riconversione dei lavoratori licenziati. I rappresentanti sindacali dei lavoratori possono farsi assistere, ove lo ritengano opportuno, da esperti;
- e) la procedura disciplinata dal presente comma si applica, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 24, comma 1, legge 23 luglio 1991, n. 223, anche quando si intenda procedere al licenziamento di uno o più dirigenti, in tal caso svolgendosi l'esame congiunto in apposito incontro;
- f) la consultazione si intende esaurita qualora, decorsi dieci giorni dal suo inizio, non sia stato raggiunto un accordo sindacale, salvo che il giudice delegato, per giusti motivi ne autorizzi la proroga, prima della sua scadenza, per un termine non superiore a dieci giorni;
- g) raggiunto l'accordo sindacale o comunque esaurita la procedura di cui alle lettere precedenti, il curatore provvede ad ogni atto conseguente ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223.
7. In ogni caso, le disposizioni di cui al comma 6 non si applicano nelle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese.
8. In caso di recesso del curatore, di licenziamento, dimissioni o risoluzione di diritto secondo le previsioni del presente articolo, spetta al lavoratore con rapporto a tempo indeterminato l'indennità di mancato preavviso che, ai fini dell'ammissione al passivo, è considerata, unitamente al trattamento di fine rapporto, come credito anteriore all'apertura della liquidazione giudiziale. Parimenti, nei casi di cessazione dei rapporti secondo le previsioni del presente articolo, il contributo previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, che è dovuto anche in caso di risoluzione di diritto, è ammesso al passivo come credito anteriore all'apertura della liquidazione giudiziale.
9. Durante l'esercizio dell'impresa del debitore in liquidazione giudiziale da parte del curatore i rapporti di lavoro subordinato in essere proseguono, salvo che il curatore non intenda sospenderli o procedere al licenziamento ai sensi della disciplina lavoristica vigente. In caso di sospensione si applicano i commi da 2 a 6 e 8 in quanto compatibili”.
- 22 Il comma 31 dell'art. 2 della Legge n. 92 del 28 giugno 2012, richiamato dall'art. 189 comma VIII CCII, stabilisce che: “Nei casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per le causali che, indipendentemente dal requisito



2751 bis n.1 e che andrebbero, pertanto, ad aggiungersi al passivo ipotizzato nel Piano di concordato.

Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza dedica ampio spazio alla regolamentazione dei rapporti di lavoro subordinato nell'ambito delle procedure di Liquidazione Giudiziale.

Ai sensi dell'art. 189 CCII l'apertura della Liquidazione Giudiziale non costituisce motivo di licenziamento ed i rapporti di lavoro restano sospesi fino a quando il Curatore, autorizzato dal Giudice Delegato, non comunica ai lavoratori di voler subentrare nei rapporti, ovvero esercitare il recesso.

Nella fattispecie de qua, nella prospettiva di Liquidazione Giudiziale – in ragione dell'impossibilità attuale e prospettica – di ipotizzare una continuità aziendale diretta o indiretta anche attraverso un esercizio provvisorio d'impresa funzionale all'eventuale trasferimento dell'azienda o di rami di essa nell'ambito della procedura di liquidazione giudiziale, il curatore si vedrebbe, verosimilmente, costretto ad avviare l'iter procedurale per il recesso dei rapporti di lavoro previsto dall'art. 189 CCII.

Ai sensi del comma 8 del citato art. 189 CCII, *“... in caso di recesso del curatore, di licenziamento, dimissioni o risoluzione di diritto secondo le previsioni del presente articolo, spetta al lavoratore con rapporto a tempo indeterminato l'indennità di mancato preavviso che, ai fini dell'ammissione al passivo, è considerata, unitamente al trattamento di fine rapporto, come credito anteriore all'apertura della liquidazione giudiziale. Parimenti, nei casi di cessazione dei rapporti secondo le previsioni del presente articolo, il contributo (contributo NASPI) previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 9222, che è dovuto anche in caso di risoluzione di diritto, è ammesso al passivo come credito anteriore all'apertura della liquidazione giudiziale”*.

Pertanto, nello scenario di Liquidazione Giudiziale, assumendo di dover procedere all'avvio della procedura di licenziamento collettivo dell'intero personale in forza occorre necessariamente considerare gli oneri connessi alla procedura di licenziamento del personale.

contributivo, darebbero diritto all'ASpI, intervenuti a decorrere dal 1° gennaio 2013, è dovuta, a carico del datore di lavoro, una somma pari al 41 per cento del massimale mensile di ASpI per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni. Nel computo dell'anzianità aziendale sono compresi i periodi di lavoro con contratto diverso da quello a tempo indeterminato, se il rapporto è proseguito senza soluzione di continuità o se comunque si è dato luogo alla restituzione di cui al comma 30”.



Ne consegue che ai fini di determinare il potenziale onere conseguente all'inevitabile licenziamento collettivo dell'intero personale in forza è stato assunto, nello scenario di Liquidazione Giudiziale, l'ipotesi più prudente, sulla base della documentazione messa a disposizione della società, calcolando:

- l'indennità sostitutiva del preavviso pari a complessivi euro 664.000 per 94 dipendenti;
- il ticket NASPI calcolato in misura piena (sul presupposto che, prudenzialmente, non venga raggiunto alcun accordo con i lavoratori) per un ammontare complessivo pari ad euro 559.000 per 94 dipendenti.

Tali oneri ammontano a complessivi euro 1.223.000 e, ai fini di una corretta qualificazione del passivo in ottica di liquidazione giudiziale, non sono stati portati a decremento dell'attivo disponibile per la distribuzione ai creditori prelatizi, ma sono stati portati ad incremento del debito assistito da privilegio ex art. 2751 bis n.1.

* * * * *

A fronte di tutto quanto sopra, si riporta, di seguito, un quadro sinottico riassuntivo degli oneri prededucibili da sostenere in ipotesi di liquidazione giudiziale:

ONERI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE		Liquidazione giudiziale
SPESE DI GIUSTIZIA (Curatore)		160.000,00 €
Prededuzione L.G. - Oneri gestione Operai e Impiegati per custodia, pulizia manutenzione degli impianti fino alla dismissione part time		92.000,00 €
Prededuzione L.G. - Utenze (12 mesi) fino alla dismissione, consulenza per lic. collettivo, indennità occupazione immobile, cura del verde		330.000,00 €
Prededuzione L.G. - Oneri stime e pareri		18.000,00 €
TOTALE PREDEDUZIONE		600.000,00 €
RESIDUO A DISPOSIZIONE DEI CREDITORI PRIVILEGIATI		1.611.113,96 €

Inoltre si riporta di seguito il passivo privilegiato della procedura di liquidazione giudiziale della Crik Crok S.r.l. alla luce delle rettifiche sopra individuate, ovvero relative a:

- oneri da licenziamento personale stimato in euro 1.223.000, inserito ad incremento dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751 bis n.1;
- crediti dei professionisti della Procedura, pari ad euro 586.560, inserito tra i crediti ex art. 2751 bis n.2 c.c..



Creditori Privilegiati Generali	
Classe 1 - Debiti verso dipendenti ex art. 2751 bis n. 1 c.c.	1.329.191,49 €
Classe 2 - Professionisti (debito) Art. 2751bis n.2 c.c.	1.607.453,41 €
Classe 3 - Agenti - Art. 2751bis n.3 c.c.	271.715,10 €
Classe 4 - Cooperative e Artigiani - Art. 2751bis n.5 c.c.	236.384,11 €
Classe 5 - Somm. Lavoro - Art. 2751 bis n.5 bis c.c.	29.060,40 €
Classe 6 - Creditori Privilegiati ex art. 9 D.Lgs. n. 123/1998	8.742.109,54 €
Classe 7 - Debiti verso Istituti di Previdenza - Art. 2753 C.C.	1.548.667,84 €
Classe 8 - Debiti tributari	1.445.150,99 €
Classe 9 - Tributi Locali - Debiti V/TARI e TASI	29.962,97 €
TOTALE	15.239.695,85 €

Il soddisfacimento dei creditori nella Liquidazione Giudiziale

Atteso tutto quanto precede, l'ipotesi di Liquidazione Giudiziale, come si evince dalla tabella sotto riportata, non consentirebbe alcuna soddisfazione dei creditori privilegiati Agenti, altri Agenti, Cooperative, Banche garantite, Previdenza, Erario, Enti Locali e dei creditori chirografari mentre, consentirebbe un parziale soddisfacimento dei creditori privilegiati ex art. 2751 bis n. 1 c.c. "Dipendenti".

ATTIVO IN IPOTESI DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE HDP 2022 S.R.L.		
ATTIVO		Liquidazione giudiziale
Immobilizzazioni immateriali		1.300.000,00 €
Immobilizzazioni materiali e ricambi		700.000,00 €
Rimanenze		85.924,80 €
Crediti commerciali		- €
Altri crediti		- €
Disponibilità liquide		125.189,16 €
Azioni Riscattorie/Recuperatorie/Revocatorie		- €
TOTALE		2.211.113,96 €
ONERI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE		Liquidazione giudiziale
SPESE DI GIUSTIZIA (Curatore)		160.000,00 €
Predeuzione L.G. - Oneri gestione Operai e Impiegati per custodia, pulizia manutenzione degli impianti fino alla dismissione part time		90.000,00 €
Predeuzione L.G. - Utenze (12 mesi) fino alla dismissione, consulenza per lic. collettivo, indennità occupazione immobile, cura del verde		330.000,00 €
Predeuzione L.G. -Oneri stime e pareri		20.000,00 €
TOTALE PREDEDUZIONE		600.000,00 €
RESIDUO A DISPOSIZIONE DEI CREDITORI PRIVILEGIATI		1.611.113,96 €
Creditori Privilegiati Generali		
Classe 1 - Debiti verso dipendenti ex art. 2751 bis n. 1 c.c.	1.329.191,49 €	100,00%
Classe 2 - Professionisti (debito) Art. 2751bis n.2 c.c.	281.922,47 €	17,54%
Classe 3 - Agenti - Art. 2751bis n.3 c.c.	- €	-
Classe 4 - Cooperative e Artigiani - Art. 2751bis n.5 c.c.	- €	-
Classe 5 - Somm. Lavoro - Art. 2751 bis n.5 bis c.c.	- €	-
Classe 6 - Creditori Privilegiati ex art. 9 D.Lgs. n. 123/1998	- €	-
Classe 7 - Debiti verso Istituti di Previdenza - Art. 2753 C.C.	- €	-
Classe 8 - Debiti tributari	- €	-
Classe 9 - Tributi Locali - Debiti V/TARI e TASI	- €	-
TOTALE	1.611.113,96 €	



Difatti, con l'attivo realizzato in ottica liquidatoria, sarebbe possibile soddisfare, così come sopra prefigurato, le Spese di Giustizia, gli Oneri di "run off", la Classe privilegiata ex art. 1751 bis n.1 c.c. e la Classe privilegiata ex art. 1751 bis n.2 c.c., nella misura del 17,54%.

Il confronto tra lo scenario concordatario e l'ipotesi di Liquidazione Giudiziale

Sulla base di quanto detto precedentemente, sussiste la convenienza della proposta di concordato preventivo rispetto allo scenario di liquidazione giudiziale per tutte le classi di creditori.

Difatti, come confermato dal Prof. Zingone con la propria relazione resa ai sensi dell'art. 84 co. 5 CCII, nello scenario della Liquidazione Giudiziale l'attivo consentirebbe il pagamento delle spese di procedura, dei creditori relativi alla Classe privilegiata ex art. 1751 bis n.1 c.c. e della Classe privilegiata ex art. 1751 bis n.2 c.c., nella misura del 17,54%, ma non sarebbe capiente per il pagamento di alcun altro creditore.

Pertanto, sulla base di quanto detto precedentemente, sussiste la convenienza della proposta di concordato preventivo rispetto allo scenario di liquidazione giudiziale per tutte le classi di creditori. Ed infatti, lo scenario concordatario consentirebbe una soddisfazione apprezzabile e concreta per tutti i creditori.

In particolare, consentirebbe il pagamento:

- integrale delle spese di procedura, delle spese tecnico-legali e delle spese di funzionamento della società sino alla completa esecuzione del concordato;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.1 c.c. ed allocati in Classe 1;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.2 c.c. ("quota capiente") nei limiti di quanto stimato nella relazione ex art. 84 V° c. CCII, redatta dal dott. Luigi Zingone, ed allocati in Classe 2a;
- in misura pari al 23% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.2 c.c., degradati al rango chirografario per incapacità patrimoniale, ed allocati in Classe 2b;
- in misura pari al 19% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.3 c.c., degradato al rango chirografario per incapacità patrimoniale, ed allocati in Classe 3;



- in misura pari al 17% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 4;
- in misura pari al 15% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 bis c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 5;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati verso banche ex art. art. 9 c. 5 del D.Lgs 123/1998 degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 6;
- in misura pari al 8% dei debiti previdenziali privilegiati ex art. 2753-2778 nn.1 e 8 c.c. degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 7;
- in misura pari al 8% dei debiti tributari privilegiati ex art. 2778 c.c. degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 8;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati per tributi locali (TARI e TASI), degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 9;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari *ab origine* ed allocati in Classe 10;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari verso le c.d. imprese minori ed allocati in Classe 11;
- in misura pari al 3% dei debiti chirografari garantiti da terzi ed allocati in Classe 12.

14. CONCLUSIONI

La HDP 2022 S.r.l. nel presente documento illustra la proposta ai creditori sociali che prevede la prosecuzione dell'attività di impresa e la ristrutturazione dei debiti e consentirà attraverso:

- a) l'utilizzo delle attuali disponibilità liquide per euro 125.189;
- b) il realizzo delle rimanenze di magazzino per euro 85.925;
- c) l'incasso dei crediti di natura commerciale per euro 96.352;
- d) l'incasso del corrispettivo di euro 3.600.000 relativo alla cessione dell'azienda garantiti dalla Snack Italia S.r.l. (al netto dell'accollo del debito verso dipendenti che verrà trasferito a Snack Italia ai sensi dell'art. 2112 c.c., il corrispettivo effettivamente incassato sarà pari ad euro 3.328.965,00);

il pagamento:



- integrale delle spese di procedura, delle spese tecnico-legali e delle spese di funzionamento della società sino alla completa esecuzione del concordato;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.1 c.c. ed allocati in Classe 1;
- integrale dei debiti assistiti da privilegio ex art. 2751bis n.2 c.c. (“quota capiente”) nei limiti di quanto stimato nella relazione ex art. 84 V° c. CCII, redatta dal dott. Luigi Zingone, ed allocati in Classe 2a;
- in misura pari al 23% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.2 c.c., degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 2b;
- in misura pari al 19% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.3 c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 3;
- in misura pari al 17% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 4;
- in misura pari al 15% dei debiti privilegiati ex art. 2751bis n.5 bis c.c., degradato al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 5;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati verso banche ex art. art. 9 c. 5 del D.Lgs 123/1998 degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 6;
- in misura pari al 8% dei debiti previdenziali privilegiati ex art. 2753-2778 nn.1 e 8 c.c. degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 7;
- in misura pari al 8% dei debiti tributari privilegiati ex art. 2778 c.c. degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale ed allocati in Classe 8;
- in misura pari al 8% dei debiti privilegiati per tributi locali (TARI e TASI), degradati al rango chirografario per incapacienza patrimoniale, ed allocati in Classe 9;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari *ab origine* ed allocati in Classe 10;
- in misura pari al 5% dei debiti chirografari verso le c.d. imprese minori ed allocati in Classe 11;
- in misura pari al 3% dei debiti chirografari garantiti da terzi ed allocati in Classe 12.



Quanto ai tempi di esecuzione del piano si rimanda al piano incassi e pagamenti illustrato nel capitolo che precede.

Roma, 15 settembre 2025

HDP 2022 S.r.l.

L'amministratore unico

Dott. Andrea D'Ovidio

